Biblioteca Civica
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

9° giorno dell'assedio economico: l'Italia proletaria e fascista è in piedi

ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edi del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti evono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del nale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N 80-44.

nno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 6 Dicembre 1935, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4972

'abbraccio del Duce e la vibrante accoglienza dell'Urbe a De Bono

Il Corpo d'Armata eritreo ha raggiunto la zona di Cacciamò - Armati abissini messi in fuga a sud ovest di Macallè, altri dispersi oltre il Taccazè

ROMA, 5

arghe rappresentanze di varii ppi rionali con musiche e ga rdetti e una massa imponente popolo sono convenuti stasera stazione per ricevere il Mare llo d'Italia De Bono di ritorno 'Africa Orientale. Nonostante ioggia insistente, il piazzale del tazione si è in breve gremito di grande moltitudine ed ha risuo delle note degli inni della Ri zione e di possenti acclamazio l Duce.

avolgente manifestazione al Capo

rattanto la saletta reale si an a affollando di autorità, fra cui otavano i Presidenti del Sena e della Camera fascista, il Se ario del Partito, Ministri, Sot egretari, il Prefetto, il Vicego natore di Roma, il Segretario rale, il Comandante del Corpo rmata, il capo di Stato Maggio ella Milizia, un folto gruppo di ciali generali delle Forze Arma e della Milizia e numerosi alti zionari del Ministero delle Co e.

lle 20.25 è giunto il Duce che ssava la divisa di comandante erale della Milizia. La massa ponente della folla ha prorotto altissime acclamazioni, mentre fanfara federale intonava «Gio ezza» e una centuria di Giovani cisti dava il saluto al Duce con vibrante «A Noi».

a travolgente manifestazione è ata fino a che il Duce è entrato a saletta, dove è stato ossequia dalle autorità con le quali si è ttenuto. Il Duce si è quindi tato sulla banchina, ove ha pas in rivista il manipolo d'onore a Milizia. All'arrivo del treno, Duce, seguito dalle autorità, si tto presso lo scompartimento e si trovava il Maresciallo De o, che era accompagnato dal tosegretario alle Colonie, recato d incontrarlo a Napoli.

L'incontro col Quadrunviro

ppena il Quadrunviro è disceso, uce lo ha abbracciato e baciato, tre la massa dei convenuti ap udiva calorosamente. Il Duce ed aresciallo d'Italia hanno pas in rivista il manipolo, quindi entrati nella saletta reale, dove rità e alte gerarchie hanno fe ato il Maresciallo d'Italia.

uando il Duce, dopo essere sta alutato dal Quadrunviro e dalle rità è apparso sul piazzale rno della stazione, una grandio manifestazione lo ha acclamato. an voce la folla, fra il più fer entusiasmo, scandiva il nome Duce. Il Capo del Governo, sor nte, ha risposto alla moltitudine il saluto romano, quindi, sali n automobile, si è allontanato tre la dimostrazione continuava onente. Allorchè il Maresciallo Bono ha lasciato la stazione, la ha rinnovato una calorosissima ifestazione.

E. De Bono ricevuto al Principe di Piemonte

NAPOLI, 5

qui giunto il Maresciallo d'Italia De Bono, il quale è stato ricevuto Reggia da S. A. R. il Principe di onte.

efezioni in campo etiopico

ASMARA, 5

sottomissioni presso Azbi rive che anche in questa zona, che è teatro di scontri con gli arma bissini, i sottocapi giudicano la zione malsicura e pertanto ab donano il loro capo.

ani provvedono in Etiopia
alla segnalazione degli aerei

PARIGI, 5

cuni giornali pubblicano che in E a il servizio della nettezza urbana dato ai cani, alle jene e agli av . La guerra ha fatto scoprire una utilizzazione dei cani. Gli indi hanno notato che l'udito estrema fino, permette loro di avverti olto prima degli uomini, l'avvici degli aeroplani. Al momento prima incursione, nel mese scorso, ni furono uccisi dalle bombe de eroplani. Nella seconda incursione , udendo il rombo dei motori, do ver manifestata una certa inquie e, corsero istintivamente a na ersi nei fossi e tra le siepi, sfug o, in tal modo, quasi tutti, alla . La terza volta i cani sono cor nascondersi molto prima che gli plani arrivassero sul villaggio. A gli abitanti, ai quali non è sfug prudente contegno dei cani, ap li vedono dar segno di inquietu corrono a gambe levate a mettersi uro.

La rete stradale nel Tigrai
affidata a imprese civili dovrà essere ultimata in marzo

ASMARA, 5

Il vasto complesso di costruzioni stradali eseguite contemporaneamente alla nostra avanzata non è da ritenersi esclusivamente effettuato a scopi militari e contingenti, ma come un insieme di opere destinate a lasciare una vasta orma della civiltà romana

Tra Sokotone e Adigrat i lavori furono già appaltati ad un'impresa civile che nello scorso mese costituì con i suoi operai centurie di lavoratori. I lavori seguiranno in parte l'attuale via scostandosene solo ove sarà necessario e porteranno la strada camionabile definitiva a 40 km. di lunghezza con un piano viabile della larghezza di 6 metri, dotato di massicciata inghiaiata, di opere d'arte, di cilindratura

La strada Adigrat-Macallè, non appena giungeranno le maestranze dall'Italia, sarà pure data in costruzione ad imprese civili specializzate con le stesse modalità contrattuali. Le imprese dovranno consegnare il lavoro ultimato fino a Macallè per fine marzo dell'anno prossimo, cioè prima dell'inizio della stagione delle grandi piogge. Anche per la pista camionabile Mareb-Adua-Axum è prevista per tale periodo una simile trasformazione.

Il Comunicato N. 63

ROMA, 5

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 63:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Il Corpo d'Armata eritreo, proseguendo la sua azione nel Tembien, ha raggiunto la zona di Cacciamò.

Sul fronte del 1.o Corpo d'Armata intensa azione di pattuglie davanti alla nostra linea Dolò-Macallè. Armati abissini sono stati messi in fuga dinanzi a Debrì, a sud-ovest di Macallè.

Alcuni sottocapi e armati del deggiac Kassa Sebat hanno fatto atto di sottomissione al Comando della colonna dancala di Azbì.

Sul fronte del 2.o Corpo d'Armata, gruppi avversari sono stati dispersi al di là del Taccazè, a sud della regione di Addi Rassi. Da parte nostra quattro soldati nazionali caduti.

L'aviazione ha intensificato le sue ricognizioni su tutto il fronte.

CIVILTA' FASCISTA

45.291 operai in A. O.

ROMA, 5

Una eloquente prova dell'opera di civiltà che l'Italia sta compiendo in Africa è data dal numero degli operai che attualmente seguono l'avanzata del nostro Esercito e che lavorano nelle nostre Colonie. Secondo gli ultimi dati forniti dal Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione interna ben 45.291 operai sono presenti al lavoro in Colonia. Solo 6816 sono rimpatriati per aver terminato il loro contratto di lavoro o per impossibilità di adattarsi al clima coloniale.

Per non ingombrare in occasione delle feste i servizi postali per l'A. O.

ROMA, 5

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto, allo scopo di non ingombrare, specialmente in occasione delle feste di Natale e Capodanno, i servizi postali con le truppe dislocate in Africa Orientale, si è disposto che, con effetto immediato e fino a nuovo avviso, non sia ammessa l'impostazione delle stampe periodiche di seconda mano da e per militari colà mobilitati. Il provvedimento non riguarda la spedizione delle stampe non periodiche (libri, spartiti) e di quelle periodiche spedite in conto corrente

Ascari e aerei in due brillanti azioni

Le caute mosse nemiche sotto il controllo delle nostre ali vigilanti

(Da uno dei nostri inviati speciali)

DAL QUARTIER GENERALE, 5 dicembre notte

L'azione delle nostre colonne e la metodica azione di rastrellamento hanno costretto i nuclei di armati nemici che restavano ancora nei territori occupati ad una grande, continua mobilità per sfuggire alle nostre forze.

Alcuni di questi nuclei, terrorizzando senza sosta le popolazioni, sono riusciti a mantenersi fino ad oggi nella zona e l'episodio reso noto dal comunicato ufficiale di un attacco notturno a Tebaca, nella regione Bizzet, contro un nostro distaccamento eritreo rientra in quella attività brigantesca che già segnalammo esaminando nei giorni scorsi la situazione delle zone intorno al massiccio del Tembien. Non si tratta di forze regolari etiopiche, ma di nuclei di ex soldati di ras Sejum, i quali anzichè seguire il loro capo nella ritirata oltre il Taccazè e il Ghevà sono rimasti nella zona, preferendo alla milizia regolare il brigantaggio, che meglio risponde alle loro tradizioni di razziatori.

Lo scontro con i razziatori a Tebaca

Anche l'attacco tentato ad una colonna di rifornimento della seconda Divisione eritrea conferma questo carattere brigantesco dell'attività di questi nuclei armati. E' significativo in questo episodio lo spontaneo concorso dato dalle popolazioni di Tebaca e a Tebes alle nostre truppe per respingere l'attacco notturno. L'azione repressiva è stata immediata nella zona e a est di Amba Augher. L'attacco al nostro reparto eritreo che si trovava a Tebaca ha tutte le caratteristiche dei metodi di guerriglia del nemico: approfittare dei momenti di presunta minore vigilanza delle ore notturne, dell'oscurità, per affrontarci di sorpresa e sfruttare questa al massimo salvo a fuggire alla prima reazione offensiva. La nostra reazione è stata anche negli episodi di ieri quale doveva essere e la liquidazione di questi fatti si fa così sempre più vasta senza dare al nemico nessuna possibilità di sfruttare il suo sistema di punzecchiamento notturno.

La zona, nella quale si è svolto quel combattimento, è aspra per le condizioni del terreno, rotto e coperto, buono quindi per favorire gli avvicinamenti improvvisi. Valloni profondi, costoni rocciosi, una vasta e fitta boscaglia e numerosi ricoveri in caverne rendono facile al nemico l'occultamento che nel caso citato è stato favorito anche dal contegno degli abitanti dei villaggi posti sulle propagini impervie dell'Amba Augher: dove già avvenne, all'atto della nostra marcia in avanti, un vivace scontro, brillantemente sostenuto e vinto da due nostri battaglioni eritrei.

Anche in quell'occasione il nemico aveva profittato di quelle caverne che ci trovano sul costone meridionale della Amba per nascondersi, salvo a farsi vivi quando i nostri avanzarono sul fianco, ma l'attacco fu allora come adesso frustrato dalla prontezza e dalla vivacità della nostra azione di fuoco, alla quale il nemico non ha opposto che un rapido ripiegamento.

Questi episodi non influiscono sullo stato generale di sicurezza del Tembien, dove, per dare ampiezza e solidità alla nostra occupazione, reparti nazionali ed eritrei hanno sradicato le bande di predoni dalle zone che avevano prescelto come rifugio; dalla popolazione del Tembien il nostro intervento è sempre accolto con gioia e la massima simpatia circonda le nostre forze. A Cacciamò, raggiunta ieri l'altro, la popolazione ha offerto alle truppe doni e viveri e i capi del luogo hanno regalato bestiame per il rancio delle nostre truppe.

Colonna nemica bombardata e dispersa

Mentre la situazione resta immutata sulla sinistra del nostro schieramento, sulla destra l'aviazione aveva segnalato nei giorni scorsi che una colonna etiopica assai forte stava marciando nell'Uoghera verso Debarech, donde si dipartono verso il Nord delle carovaniere in direzione delle nostre posizioni avanzate dei guadi del Taccazè. Sfruttando un fascio assai vario di piste naturali e di mulattiere, le forze nemiche procedevano con una certa celerità di marcia stendendo i loro gruppi sulle propagini meridionali del Semien, il quale sta immediatamente a Sud del corso del Taccazè. Queste forze appartengono a ras Imru, capo del Goggiam, e si presume che venissero a rinforzare le poche altre che il deggiac Ailleù Burrù tiene di fronte ai nostri avamposti con deficienti attitudini combattive, data la scarsa simpatia di cui il governo di Addis Abebà gode nelle regioni dell'Amhara settentrionale.

Un'azione di bombardamento ordinata dal Comando superiore è stata effettuata stamane da numerose squadriglie aeree. Guidata dall'azione strategica che aveva individuato gli obiettivi e che vi ha condotto con la massima esattezza i nuclei di bombardamento, l'azione ha avuto visibili risultati. I nostri aeroplani, raggiunta Mai Tinchet, si sono portati, squadriglia per squadriglia, sulla colonna nemica che risaliva in formazione assai stretta e densa il costone a oriente di Rasdascian. Successive picchiate su tutto il terreno dove marciava la colonna nemica, distesa fra questo costone e Debarech, hanno scompaginato la formazione avversaria sorpresa dall'attacco aereo.

Fervore organizzativo nelle retrovie fra cerimonie religiose e militari

Su tutto il resto del fronte non si segnala nessun altro episodio notevole.

Nelle retrovie si lavora e si procede senza soste a organizzare la vita delle popolazioni sottomesse. A Macallè sta per essere aperta una scuola italiana per indigeni che avrà sede in uno dei migliori edifici in muratura della città. All'insegnamento saranno destinati maestri italiani forniti di una adeguata preparazione ad istruire indigeni.

Ad Axum, con larga partecipazione di pellegrini, alla presenza di tutta la popolazione, ha avuto luogo la massima festività religiosa annuale è cioè quella di Hedar Tzion. Le cerimonie religiose della chiesa di Enda Mariam hanno avuto una solennità eccezionale e la presenza dei nostri ufficiali ha dato luogo ad atti di deferenza molto significativi. Durante tutta la giornata, alcune migliaia di persone hanno animato la tradizionale fiera. I canti religiosi si sono svolti ininterrottamente per tutta la giornata nelle maggiori chiese e nelle vie della città.

Ad Adigrat nella ricorrenza della festa di Santa Barbara si è celebrata, in un'atmosfera assai suggestiva, la benedizione della batteria San Marco, appartenente ad una Divisione di CC. NN. Un quadrato di artiglieri, militi e soldati del genio, era disposto nella grande piazza. Dopo la Messa e l'appello dei nomi degli eroi ai quali i pezzi sono dedicati, si è svolta la benedizione dei pezzi stessi e del labaro della batteria. Si sono poi effettuate delle gare per la rapida messa in batteria dei pezzi, le quali hanno posto in evidenza l'alto grado di preparazione dei nostri soldati. Durante la cerimonia il gagliardetto dai colori di Trento, offerto dalle madri dei Caduti, si trovava accanto al cannone dedicato a Damiano Chiesa.

A dimostrazione delle magnifiche doti di sobrietà e di senso del risparmio che animano i nostri volontari si apprende che da una sola Divisione di CC. NN. nei primi venticinque giorni di permanenza in Colonia sono stati emessi diretti alle famiglie ben 3254 vaglia postali per 1.650.000 lire e sono stati effettuati depositi di risparmi in conto postale per 78.000 lire. Anche dal movimento della corrispondenza secondo i dati raccolti appare un segno dell'attaccamento delle nostre truppe alle famiglie. In quest'ultimo periodo le corrispondenze in arrivo sono state di 120 quintali e quelle in partenza di 251 quintali con vendita di francobolli per oltre 200.000 lire. Data la regolarità del recapito non sempre facile, la massa della corrispondenza stessa costituisce il migliore elogio all'organizzazione della posta militare.

CESARE MARRONI

La fortuna di un aviatore del Negus
Scappare prima di essere scorto

ADDIS ABEBA' 5

L'aviatore negro americano Robinson, che è al servizio del Negus, ha dato notizia che 16 trimotori italiani hanno bombardato Davark, verosimilmente per disperdere i concentramenti dell'esercito di ras Kassa, in corso in quel territorio. Il Robinson, che pilota uno degli apparecchi personali dell'imperatore, ha detto di essere stato fortunato: ha potuto avvistare gli apparecchi italiani prima di essere da questi scorto e quindi fare rapidamente ritorno ad Addis Abebà.

Le autorità militari di Dessiè lasciano capire imminente un attacco a fondo contro la linea italiana del fronte settentrionale. Esso sarà preceduto ed accompagnato da una intensificata guerriglia sui settori secondari di attacco.

Il volto della Patria offesa
è scolpito nel cuore d'ogni italiano

SOFIA, 5

Il corrispondente romano del conservatore *Mir* esalta in termini altamente commossi ed entusiastici il plebiscitario spirito patriottico della popolazione italiana, che dal Principe Ereditario al più umile popolano, con ammirevole senso di comprensione e di spontaneità, dona allo Stato quanto di prezioso e di utile possa occorrere allo sforzo del Paese assediato dalle sanzioni. Il corrispondente narra di aver veduto, coi propri occhi, combattenti, bimbi e donne recare alla sede dei Fasci decorazioni di guerra, giocattoli, anelli matrimoniali, col sereno atteggiamento di chi non ha dinanzi che il volto della Patria offesa. Egli mette in rilievo le varie misure adottate dall'Italia fascista allo scopo di mantenere il regolare andamento della vita nelle attuali eccezionali condizioni, quali il controllo dei prezzi, la severità verso i frodatori e gli speculatori, la sorveglianza sul consumo della benzina, la valorizzazione al massimo dell'agricoltura e l'allevamento del bestiame. Quindi afferma:

«Così ogni italiano mette in pratica le parole di Emilio Dandolo: «Desidero e spero di vivere la mia vita al servizio della Patria e desidero di morire per essa». Fra 50 o 100 anni, conclude il corrispondente, chi leggerà la storia italiana di questo periodo, stenterà a credere che sia basata sull'esatta verità storica, tanto la realtà quotidiana odierna in Italia assomiglia già ad uno di quei bei racconti che le nostre nonne ci narravano nelle lunghe sere per commuoverci ed esaltarci. Il volto della Patria offesa che l'intero mondo tenta oggi di incatenare, isolare ed avvilire, è profondamente scolpito nell'animo di tutti gli italiani, dal bimbo al vecchio, dall'operaio al Principe, dall'agricoltore al sacerdote, e li stringe in una resistenza che ha formidabili risultati perchè non è imposta, ma perchè è frutto di un magnifico, potentissimo spirito nazionale».

Ammirazione della stampa lettone
"L'antica energia romana spira dal Palatino,,

RIGA, 5

Tutta la stampa lettone, senza eccezione, pubblica in forma oltremodo vistosa, segnalando l'alto esempio di amor patrio e di devozione al Duce, la notizia delle offerte di oro, argento e denaro da parte della collettività italiana di Riga. Grossi titoli e sottotitoli rilevano lo slancio degli italiani di Riga, mentre il discorso pronunciato dal Ministro d'Italia è largamente riassunto. Poche fotografie completano i resoconti della cerimonia, che occupano il posto d'onore in tutte le prime pagine dei giornali di Riga. Il giornale *Sevodnia*, soprattutto, cita in neretto la frase del Ministro d'Italia: «Il nostro oro e il nostro argento, come la nostra fede, sono per il Duce».

Pure oggi, gli avvenimenti baltici, anche se importanti, restano in seconda linea di fronte agli avvenimenti europei, i quali trovano largo spazio nella stampa lettone. I giornali pubblicano i dispacci dell'*Agenzia Ufficiosa* e proprie corrispondenze e riproducono dalla stampa europea e soprattutto italiana, le notizie di attualità più interessanti. L'ufficiosa *Briva Zeme*, in una corrispondenza romana, rileva che l'Italia è in queste giornate storiche più forte che mai, perchè il popolo tutto è unito, dando chiara prova di resistenza e di sentimento nazionale. Quelli che non apprezzano la resistenza del popolo italiano — aggiunge l'articolista — sbagliano e dovrebbero venire a conoscere la rinascita dell'Italia in questi ultimi anni. Quando si guarda alla ricostruzione della Roma di Mussolini si ha l'impressione che l'antica energia romana spiri dal Palatino e dal Campidoglio.

Il Partito e i prezzi
Una riunione a Palazzo Littorio

ROMA, 5

La sezione industriale del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi si è riunita nel Palazzo del Littorio, il 3 dicembre XIV, sotto la presidenza del Segretario del Partito. Erano presenti il Ministro ed il Sottosegretario per l'Agricoltura, il Sottosegretario alle Corporazioni, il Sovraintendente allo scambio delle valute, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori, dei commercianti e dei lavoratori dell'industria, il direttore dei servizi generali ed il capo dei servizi economici della Confederazione degli industriali, il vice presidente del Comitato tecnico industriale per i provvedimenti contro le sanzioni, il direttore generale dell'agricoltura, il rappresentante del Ministero degli Interni ed il capo dei servizi annonari del Ministero delle Corporazioni, il presidente della Federazione dei commercianti in pelli e cuoi, il presidente della Federazione delle aziende elettriche municipalizzate e il vice presidente della Federazione esercenti imprese elettriche, il presidente della Federazione degli industriali mugnai, pastai e risieri, i direttori delle Federazioni degli industriali cotonieri, lanieri e delle calzature, il direttore dell'Ente della cooperazione ed altri dirigenti ed esperti. Sono stati esaminati i problemi relativi alla distribuzione dell'energia elettrica, con particolare riguardo alle nuove necessità della agricoltura e sono stati approvati i provvedimenti riguardanti la sostituzione dell'energia termica, la realizzazione di scambi interregionali di energia e l'allacciamento degli utenti agricoli dovunque esistano linee ancora efficienti.

Per quanto riguarda i manufatti, è stato stabilito che le categorie industriali interessate, d'intesa con la Confederazione fascista dei commercianti, determinino alcuni tipi di tessuti di largo consumo, rimanendo nei limiti dei contingenti e utilizzando il massimo di materia prima nazionale. Il Comitato permanente di vigilanza si è riservato di fissare il prezzo dei detti tipi, allorchè sarà in possesso dei necessari elementi, nonchè il prezzo di due tipi di calzature anche di largo consumo che saranno messi in vendita al momento opportuno. E' stato infine esaminato il prezzo dei sottoprodotti della macinazione, con particolare riferimento a quello della crusca, che è stato fissato in lire 5 al quintale. All'origine la quotazione delle farine, determinata a suo tempo dal Comitato permanente di vigilanza, resta ferma.

Anche gli automobilisti in linea

ROMA, 5

Nello schieramento delle forze nazionali per la resistenza e la reazione dell'assedio economico imposto all'Italia, gli automobilisti devono essere in prima linea. In tal senso il presidente del «Raci» ha fatto appello allo spirito di patriottismo e di comprensione dei soci dell'ente perchè si astengano dall'acquisto di prodotti non nazionali e soprattutto perchè riducano il consumo della benzina al minimo strettamente indispensabile, alle necessità di lavoro e ricorrano per quanto possibile all'impiego dei succedanei.

Il compiacimento del Duce
per le realizzazioni del cine italiano

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Sottosegretario per la Stampa e Propaganda, il direttore generale per la cinematografia, che Gli ha presentato il regista Alessandro Blasetti, realizzatore delle pellicole italiane: «Scarpe al sole», «Terra Madre», «Palio», «1860», «Vecchia guardia» e «Aldebaran».

Il Duce ha espresso al direttore generale per la cinematografia il suo compiacimento per i progressi soddisfacenti conseguiti in quest'anno dalla cinematografia italiana.

Le dimensioni delle pietre
che ricorderanno l'assedio economico

ROMA, 5

E' stato deciso che le pietre che ricorderanno l'assedio economico sulle facciate dei palazzi comunali d'Italia, saranno alte metri 2, larghe metri 1, avendo uno spessore di 20 cm. e saranno di marmo bianco di Carrara.

Riapertura della Camera
L'importante seduta di domani

ROMA, 5

Come abbiamo annunciato, nella seduta di sabato alla Camera dei deputati, che avrà una particolare importanza, sarà fatta una radiocronaca che verrà trasmessa da tutte le stazioni del Regno, le quali si manterranno in diretto collegamento con l'aula per tutta la durata della seduta.

L'ordine del giorno della seduta reca in testa, prima dell'elenco degli argomenti che saranno oggetto della discussione, la seguente dicitura:

«Ventesimo giorno dell'assedio economico».

Il Presidente S. E. Costanzo Ciano comunicherà all'assemblea che ben 42 deputati hanno ottenuto regolare congedo essendo in Africa Orientale o prestando servizio presso reparti mobilitati. E' stato già detto come tutti i deputati abbiano posto a disposizione della Presidenza le medagliette d'oro della legislatura attuale e di quelle trascorse.

LA GIORNATA DELLA FEDE

Entusiasmo e commozione di popolo
per l'esempio regale

ROMA, 5

La Giornata della Fede, che in tutta Italia sarà celebrata il 18 dicembre e che in ogni Comune esalterà il fervore delle spose e delle madri italiane le quali, offrendo l'anello nuziale, daranno la prova di quell'irresistibile energia e di quella inflessibile volontà che generano la vittoria, la giornata della fede a Roma assurgerà ad un'altezza ideale magnifica perchè, come è stato annunciato, sarà aperta con la consegna della fede della Regina d'Italia, di quella fede che la Regina ha affermato «rappresenta quello che ho di più caro perchè mi ricorda il giorno in cui ebbi la fortuna di essere italiana».

Per compiere questa offerta per la gloria della nostra cara e grande Patria la Regina si recherà al Vittoriano al quale, durante l'intera giornata, affluiranno le donne romane per donare alla Patria il segno nuziale. Sull'Altare della Patria, di fronte alla tomba del Milite Ignoto che riassume l'eroismo della stirpe, sarà posto un grande crogiuolo in cui le fedi d'oro s'accumuleranno, formando una massa enorme che sarà come la più pura essenza della fede del popolo.

E' da rilevare intanto che la commozione, che in tutto il mondo ha suscitato l'annuncio che i nostri Sovrani offriranno sull'altare della Patria i loro anelli nuziali, è stata profondamente sentita specialmente nei Fasci femminili dell'Urbe.

Nella serata di ieri, numerosissime sono state le madri e vedove dei Caduti in guerra, le donne fasciste e le donne del popolo che hanno fatto pervenire alla fiduciaria provinciale e alle segretarie regionali dei Fasci femminili, espressioni di entusiastica ammirazione per il gesto compiuto dai Sovrani, affermando la volontà di tutte le donne romane di seguire l'augusto esempio attraverso un plebiscito senza precedenti, che testimonierà nella giornata del 18 dicembre, dopo un mese d'assedio, la fierezza dei loro sentimenti di italianità.

La lettura della nobile lettera della Regina, effettuata nei Gruppi rionali fascisti ha rinnovato, tra vive manifestazioni patriottiche, le donazioni svoltesi con episodi significativi che hanno dato luogo a scene di commosso entusiasmo.

Il gesto della Regina d'Italia
suscita viva impressione a Londra

LONDRA, 5

Tutti i giornali, in corrispondenze da Roma, danno il più grande risalto alla notizia che S. M. la Regina ha inviato una lettera al Duce annunziandogli che i Sovrani d'Italia offrono alla Patria le loro fedi nuziali. La notizia è accompagnata dal testo integrale della lettera, con la fotografia della Regina e della Famiglia Reale italiana ed è pubblicata sotto titoli a grandi lettere. L'*Evening Standard* dedica alla notizia un'intera pagina intitolando: «La Regina d'Italia dona il suo anello nuziale, l'oggetto più caro, offerto per la gloria della Nazione. - Messaggio della Regina a Mussolini».

La *Morning Post* intitola: «Il sacrificio della Regina Elena: la fede nuziale dei Sovrani donata». Il *Daily Telegraph*: «La Regina d'Italia dona l'anello nuziale alla Patria». Il *News Chronicle*: «I Sovrani d'Italia donano l'anello nuziale; il gesto della Regina». Il *Daily Mail*: «La Regina d'Italia dona alla Nazione l'anello nuziale» ecc.

Il corrispondente del *Times* scrive che il Re e la Regina d'Italia, decidendo di offrire le loro fedi nuziali alla Patria, si sono associati nel sacrificio alle madri e alle vedove dei Caduti. La lettera della Regina d'Italia a Mussolini — scrive il corrispondente del *Daily Telegraph* — ha provocato in Italia una grandissima impressione. La lettera — osserva il corrispondente — è semplicemente datata con l'anno dell'Era fascista. L'*Evening Standard*, dopo aver informato del gesto significativo di S. M. la Regina, descrive le disposizioni che il Principe di Piemonte ha impartito per severe economie nella sua Casa, allo scopo di associarsi alla lotta contro le sanzioni.

I giornali, in pari tempo, continuano a pubblicare notizie ed episodi significativi della campagna per la difesa contro le sanzioni per la raccolta dell'oro e dei metalli, aggiungendo, tra l'altro, l'esempio dei sacerdoti, che inviano le campane delle loro chiese, e delle personalità del mondo artistico e scientifico, che donano medaglie d'oro ad esse conferite.

Qualcuno soffia nel fuoco delle sanzioni perchè spera di vedere l'Europa in preda alla rivoluzione.

Per noi è fiato sprecato.

L'Italia ha fatto la sua Rivoluzione.

E ha buone armi!

Due chili d'oro
raccolti fra gli italiani di Lione

LIONE, 5

In una patriottica adunata la colonia italiana ha offerto il suo oro per la Patria al Console generale, che ha offerto una grande medaglia d'oro. Sono stati consegnati a tutt'oggi circa due chili d'oro. Tra gli offerenti vi sono anche numerosi francesi.

Offerte di stranieri a Torino

TORINO, 5

Tra le numerose offerte d'oro pervenute oggi alla Federazione fascista è da segnalare quella del suddito lituano Prunas Barzdzils, il quale ha inviato oggetti d'oro e d'argento. Anche due sudditi tedeschi, Albino e Santuzza Kaiser, hanno offerto all'Italia la loro «fede» matrimoniale. L'Associazione fascista postelegrafonici ha consegnato al Segretario federale kg. 2 e 200 gr. d'oro, 6 chili d'argento, 130 kg. di rame e 8 quintali di ferro. Il senatore Grosso ha offerto il suo prezioso medagliere, il corridore ciclista Gremo, i tennisti Mario e Emanuele Sertorio e il prof. Gilardini hanno versato il loro medagliere sportivo. La Società Bocciofila Borgo ha offerto 77 medaglie e una boccia d'oro, nonchè numerose medaglie d'argento e una somma da devolversi a favore delle famiglie dei combattenti in Africa Orientale.

L'azione unificatrice delle sanzioni
sul popolo italiano

BERLINO, 5

Un editoriale della *D. A. Z.* constata che ancora adesso la lotta diplomatica e la lotta per le sanzioni tengono il primo posto ed aggiunge che le sanzioni hanno, indubbiamente, esercitato una azione unificatrice sul popolo italiano.

L'amara delusione nei riguardi dell'Inghilterra diventa sempre più un odio di popolo contro l'antica alleata. L'Italia sa di non poter conquistare l'Etiopia contro l'opposizione del mondo intero, ma gli italiani sono altrettanto persuasi del loro buon diritto e sono convinti che alcuni dei loro antichi amici li hanno traditi e truffati. I Paesi responsabili della politica sanzionista non possono ignorare questi sentimenti del popolo italiano e si ha l'impressione che l'Inghilterra si renda conto del pericolo della situazione. Sin da ora, però, manca qualunque indizio su ciò che intenda fare l'Inghilterra per soddisfare le giuste aspirazioni italiane.

Dignitoso gesto a Alessandria d'Egitto
di due medici italiani

ALESSANDRIA, 5

Due medici italiani dell'Ufficio sanitario del porto di Alessandria, che rappresentano il Portogallo e la Spagna nel Consiglio degli ispettori sanitari portuali, si sono dimessi da tale carica per protestare contro l'applicazione delle sanzioni effettuata da detti Paesi contro l'Italia. L'Italia è rappresentata nel Consiglio anzidetto dal Viceconsole locale. *(United Press)*.

Soldati dell'aratro in difesa della Patria

Il Concorso del grano e dell'azienda agraria

Rurali e sacerdoti che saranno premiati dal Duce

ROMA, 5

Ecco l'elenco dei vincitori del primo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, nonchè del concorso tra parroci e sacerdoti.

Per una maggiore produzione granaria

Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano, categoria di aziende di pianura: 1) Patrini Cristoforo e Felice Lodi (Milano). Applicando a un organico ordinamento colturale la più progredita tecnica agricola moderna ha prodotto quintali 67.50 di grano per ettaro: lire 35.000. 2) Chimienti, Montalto Uffugo (Cosenza). Con un razionale ordinamento colturale e con l'applicazione di una tecnica progredita, ha prodotto in ambiente difficile q.li 54.10 di grano per ettaro: lire 20.000. 3) Montanari, Rimini (Forlì). Con una razionale tecnica cerealicola applicata ad un organico ordinamento colturale, ha prodotto q.li 58.82 di grano per ettaro: lire 15.000.

Categoria azienda di collina: 1) Fiorettini, Castrocaro (Forlì). Con ammirevole tenacia ha affinato sempre più i propri metodi di coltivazione che gli hanno permesso di produrre sopra notevole estensione q.li 53.53 di grano per ettaro: lire 25.000. 2) Ugolotti, Lendirano (Parma). Con l'applicazione di una tecnica cerealicola perfetta ha prodotto q.li 71.40 di grano su un ettaro di superficie: lire 15.000.

Categoria aziende di montagna: 1) Tognetti Silvestro, Vittorio De Luca, Villaminozzo (Reggio Emilia). Applicando una tecnica particolarmente progredita con opportuno ordinamento colturale, ha prodotto q.li 54.29 di grano per ettaro: lire 15.000.

Sezione per la razionale sistemazione dei terreni, categoria grandi aziende: 1) Navarra, Licata (Agrigento). In condizioni particolarmente difficili ha eseguito lo spietramento, il dissodamento e la sistemazione di terrazze, con muri a secco di sostegno di circa 60 ettari di terreno: lire 35.000. 2) Lenza, Pontecagnano (Salerno). Con l'attuazione rapida di grandiose e razionali opere di miglioramento (affossatura, fognatura e sistemazioni di superficie) ha trasformato un terreno malarico pascolativo in un'azienda a coltura intensiva con elevato carico di bestiame: lire 20.000. 3) Greco, Specchiaprete (Lecce). Continuando la sistemazione della sua vasta azienda ha trasformato terreni capaci soltanto di un magro pascolo in ubertosi campi suscettibili di più raccolti nell'annata: lire 15.000.

Categoria medie aziende: 1) Bondanini, Mercato Saraceno (Forlì). In attuazione di un razionale e organico piano di bonifica agraria ha eseguito in ambiente assai difficile numerose appropriate opere per la migliore sistemazione dei terreni di cui 30 ettari in pendio: lire 25.000. 2) Pagani, Traversetelo (Parma). Con opportuni spianamenti, livellamenti e affossature, richiedenti notevoli movimenti di terra, ha proceduto alla sistemazione razionale del terreno, rendendolo anche suscettibile di irrigazione: lire 15.000. 3) Panciera di Zoppola Palazzolo dello Stella (Udine). Ha dato assetto alla sua azienda di recente bonifica idraulica, sistemando razionalmente circa 50 ettari di terreno pianeggiante: lire 12.000.

Categoria piccole aziende: 1) Ciabattoni, Offida (Ascoli Piceno). Nella sua modesta azienda di collina, attuando un razionale piano di bonifica agraria, ha provveduto alla migliore sistemazione (A. Spina) fra contadini ex combattenti. 2) Capua (Napoli). Con opportuni spianamenti, trasporti di terra ed escavo di fossi di scolo, ha sistemato terreni già adibiti per la maggior parte a pascolo di bufali, trasformandoli in campi regolari baulati, capaci delle più alte posizioni: lire 11.000. 3) Parini, Cisegliano (Milano). Con importanti movimenti di terra ha razionalmente sistemato l'intera sua azienda di circa 9 ettari, provvedendo altresì alle opere necessarie per l'irrigazione di essa: lire 9000. 4) Fazio, Serrastretta (Catanzaro). Nella sua azienda di montagna ha eseguito importanti razionali opere di governo delle acque, sistemando il terreno a terrazzo, ora in gran parte già coltivate a frutteto: lire 6000. 5) Corso, Marano Lagunare (Udine). Diploma.

Il foraggio e l'allevamento del bestiame

Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

Categoria grandi aziende: 1) Marasini, Sorbolo (Parma). Sopra una superficie di 262 ettari, con l'aumento della produzione foraggera completato da lodevoli iniziative dirette a rendere più efficiente l'industria zootecnica, ha elevato il carico di bestiame a q.li 11 per ettaro con un incremento unitario di circa 2 q.li di peso vivo: lire 35.000. 2) Soave Lorenzo e Ettore Mario, Angeri (Verona). Sopra una superficie di 110 ettari, in conseguenza della intensificata produzione foraggera, hanno raggiunto un carico unitario medio di q.li 7.10 di ottimo bestiame con un incremento di circa il 30 per cento: lire 20.000. 3) Manzoni, Nediglia (Milano). Sopra una superficie di 105 ettari, in conseguenza del notevole incremento foraggiero, ha raggiunto un carico unitario di q.li 8.40 di peso vivo, con un aumento di circa 3 q.li a ettaro conseguito dal 1931 a oggi. Le 84 vacche bruno-alpine esistenti nel fondo hanno dato una produzione media annuale controllata di q.li 45 di latte: lire 15.000. 4) Amministrazione eredi mons. Beltrinelli Pietro, Asola (Mantova). Sopra una superficie di 152 ettari ha raggiunto un carico unitario medio di circa 7 q.li di peso vivo, con un incremento di oltre un q.le ad ettaro, reso possibile dai progressi raggiunti nella coltivazione delle foraggiere e nel razionale impiego dei mangimi: lire 12.000. 5) Ente di colonizzazione della Cirenaica, Cirene (Bengasi). Diploma.

Categorie medie aziende: 1) Arioli, Cisloano (Milano). Sopra una superficie di 65 ettari, in seguito al forte incremento ed alla più razionale utilizzazione dei foraggi, ha raggiunto un carico unitario di q.li 14.60 di peso vivo con un incremento di q.li 4.39 per ettaro. Bestiame lattifero produce in media q.li 45 di latte per capo. La vacca bersagliera di razza bruno-alpina, nata ed allevata nell'azienda ha prodotto nell'anno l'84 di latte: lire 25.000. 2) Vini, Novara. Sopra una superficie di 57 ettari ha raggiunto un carico unitario di q.li 7.76, con un incremento di q.li 3 circa ad ettaro, reso possibile dall'aumento della produzione foraggiera ed all'attuazione di altre notevoli forme di attività: lire 15.000. 3) Di S. Clemente, Figline Valdarno (Firenze). Sopra una superficie di 360 ettari di cui 172 seminativi, ha raggiunto un carico unitario di q.li 6.4, con un aumento di circa 3 q.li ad ettaro e notevole incremento foraggiero: lire 12.000.

Categoria piccole aziende: 1) Scirocco, Castel di Sasso (Napoli). Sopra una superficie di 11 ettari ha raggiunto il carico unitario di 9 q.li di peso vivo con incremento medio di q.li 4.40 per ettaro e proporzionato aumento della produzione foraggiera: lire 15.000. 2) Ricagni, Castellazzo Bormida (Alessandria). Sopra una superficie di ettari 14.64 ha elevato il carico unitario di bestiame da q.li 6 a q.li 9.15, con una corrispondente maggiore produzione di foraggi: lire 12.000. 3) Sbertini Giuseppe e Cesare Casalmaggiore (Cremona). Sopra una superficie di 25 ettari ha raggiunto un carico unitario medio di q.li 9 di peso vivo con un incremento di circa 2.50 per ettaro conseguente all'aumentata produzione foraggiera: lire 9000.

Le produzioni orticole pregiate

Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate:

1) Toscano, Cassano Jonio (Cosenza). Nella propria azienda, di recente bonificata, ha attuato su coltivazioni di ortaggi di pregio, praticate su vasta superficie, procedimenti ed iniziative che hanno condotto al conseguimento di superbi risultati tecnici ed economici: lire 30.000. 2) Serristori, Castagneto Carducci (Livorno). Nell'azienda agraria di Donoratico, organizzata in modo ammirevole, ha saputo conseguire risultati di eccezione dalle colture orticole pregiate: lire 25.000. 3) Anzani, Cormanno (Milano). In una azienda orticola specializzata, sistemata ed ordinata con esemplare razionalità, ha saputo ottenere con l'applicazione di accorgimenti tecnici di particolare efficacia forti incrementi di produzione dalle coltivazioni orticole pregiate: lire 15.000.

Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti:

1) S. E. Mons. Giubbi, Vescovo di S. Miniato (Pisa): diploma di medaglia di oro. 2) S. E. Mons. Margaria, Vescovo di Civitacastellana (Viterbo): diploma di medaglia d'oro.

Propagandisti:

1) Bressi Arc. Soverate (Catanzaro) lire 1000. 2) Ciriani don Giovanni, Valcasone (Udine) lire 1000. 3) Don Demetrio, Nardò (Lecce) lire 1000. 4) Don Failla, S. Cono (Catania) lire 1000. 5) Levante, Larino (Campobasso) lire 1000.

Agricoltori:

1) Don Guerci, Diolo di Soragna (Parma) lire 1000. 2) Don Lampis, Arbus (Cagliari) lire 1000. 3) Don Lanzani, Bagnolo Mella (Brescia) lire 1000. 4) Don Marchegiani, Villa S. Lucia Nocera (Perugia) lire 1000. 5) Paponi don Tito, Montecatini Valdinievole (Pistoia) lire 1000.

I 46 concorrenti ai quali sono stati assegnati premi in denaro (complessivamente lire 671.000) ed i 12 premiati nel sesto concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti riceveranno il premio dalle mani di S. E. il Capo del Governo, nella solenne cerimonia dell'8 dicembre p. v. al Teatro Argentina.

L'obbligo di coltivare la propria terra

Un provvedimento del Prefetto di Pavia

PAVIA, 5

S. E. il Prefetto, visto che tale Ettore Mazzini, senza giustificato motivo, lasciava in abbandono fondi terrieri di sua proprietà, ha stabilito di affidare i fondi stessi alla amministrazione straordinaria del Presidente dell'Unione dei datori di lavoro dell'agricoltura di Pavia, con l'obbligo di coltivarli nel miglior modo rispondente agli interessi nazionali.

Vibrante scambio di messaggi

fra Delcroix e le madri e vedove dei Caduti

ROMA, 5

In occasione della grande adunata di domenica scorsa, l'on. Carlo Delcroix ha inviato il seguente messaggio alle madri e alle vedove dei Caduti:

«I mutilati d'Italia inviano un memore, devoto saluto alle madri e alle vedove dei Caduti riunite a Roma. Il loro lutto è la protesta più severa contro la ingratitudine che ci rattrista, ma non ci sorprende, contro l'ingiustizia che ci offende, ma non ci umilia. Il silenzio è la voce più alta che possa incitare alla resistenza e confortare nella fede. Il popolo sa che il diritto di incitare di chi ha superato il limite di ogni rinuncia e la virtù di consolare è di chi ha toccato il fondo di ogni dolore. Il mondo saprà che nulla è più indomabile della rassegnazione, che nulla è più invincibile della pazienza. Mentre di là dal mare i soldati vendicano la vittoria, le madri e le spose riaffermano in Roma la volontà dei morti, supremo esempio a noi, altissimo monito al mondo».

La Presidenza dell'Associazione nazionale femminile Caduti in guerra ha così risposto:

«Le madri e le vedove dei Caduti ringraziano i Mutilati d'Italia dell'altissimo messaggio che le commuove, le inorgoglisce della fraternità che non da oggi esse sentono salda e profonda. Fierissime del mandato loro commesso dal Duce, esse oppongono all'assedio iniquo la loro fede rafforzata nel dolore, la passione arroventata nell'orgoglio, la volontà indurita nell'amarezza, l'ardore sublimato nella santità del sacrificio, la certezza di vittoria ingigantita dal bisogno di giustizia, la devozione del Duce che le sostiene e le esalta. Lo spirito dei morti è in loro. Il monito dei morti che caddero a fianco agli alleati di ieri, sanzionisti di oggi, è il loro comandamento».

NOTIZIE BREVI

All'arrivo nella stazione di Liverpool, causa l'inavvertenza del macchinista, un treno rapido andava a cozzare contro il propulsore. Una cinquantina di viaggiatori che stavano scendendo dal treno hanno riportato ferite.

Un marinaio della corazzata «California» in navigazione a 150 miglia da Los Angeles puntava la revoltella contro l'ufficiale pagatore pretendendo la consegna dei valori depositati nella cassaforte. Egli è stato ridotto all'impotenza.

Un progetto di legge è stato presentato alla Grande Assemblea nazionale turca, modificante il Codice attualmente in vigore in Turchia. In base ad esso i cittadini turchi stabiliti all'estero che partecipino a movimenti contro la Turchia verranno considerati come operanti in territorio turco.

Il processo per frodi di 100 milioni in danno delle ferrovie romene è terminato con la condanna di 60 imputati a 103 anni di prigione.

Forti cadute di neve hanno interrotto nel nord della Svezia le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e ferroviarie.

Nel villaggio di Plencia in provincia di Bilbao la gendarmeria ha scoperto un deposito clandestino di 150 bombe ed ha proceduto all'arresto del detentore delle bombe stesse, che è un noto pregiudicato.

> **Gli inspiratori della sentenza ginevrina si ripromettevano oltre che l'asfissia economica, l'unanime condanna morale dell'Italia.**
>
> **Che è avvenuto invece?**
>
> **L'Italia respira e cammina.**
>
> **L'Italia riscuote l'ammirazione dei popoli.**
>
> **E il tribunale dell'ingiustizia si copre di ignominia.**

La linea del Gottardo riattivata

BERNA, 5

La linea ferroviaria del Gottardo, che aveva subito presso Biasca nel Ticino, una temporanea interruzione, è stata riattivata su di un solo binario. Si prevede per questa sera stessa la ripresa del traffico su due binari.

La celebrazione a Siracusa

del centenario di von Platen

SIRACUSA, 5

Presenti il Sottosegretario alla Grazia e Giustizia Tumedei, il conte Hohenthal, in rappresentanza dell'Ambasciatore germanico, il dott. Cremisini, rappresentante del P. N. F., il Prefetto, il Podestà e numerose rappresentanze del mondo culturale tedesco e italiano, Siracusa ha celebrato oggi solennemente il centenario della morte del poeta Augusto von Platen.

Nelle prime ore del pomeriggio un immenso corteo si è recato a Villa Landolina a rendere omaggio alla tomba del poeta deponendo corone e sostando in silenzio reverente. Successivamente nel Teatro comunale, dopo il saluto del Podestà, hanno parlato, applauditi, il prof. von Hulsen di Hansbach e il prof. Gabetti, che hanno posto in rilievo i motivi essenziali della poesia del Platen. Nell'occasione è stata coniata una medaglia ricordo ed è stata edita una pubblicazione recante uno studio critico del Duce e una larga scelta di liriche ispirate ad argomenti italici.

Ancora una vivace giornata alla Camera francese

Il pretesto delle Leghe patriottiche

per combattere la politica finanziaria ed estera di Laval

PARIGI, 5

L'interminabile discussione intorno alle Leghe patriottiche ha ancora occupato due sedute della Camera: l'antimeridiana e la pomeridiana, senza che un voto definitivo sia intervenuto.

L'esodo dell'oro

La Francia continua, dunque, nonostante l'imminenza di negoziati e d'incontri diplomatici, come quello previsto per sabato fra Laval e Hoare, ad avere sospesa sulla testa la spada di Damocle di un voto ostile che lasci il Paese senza Governo a sei giorni di distanza dalla riunione del Comitato dei 18 a Ginevra, o anche semplicemente di un voto che, diminuendo i margini che separano alla Camera l'opposizione dalla maggioranza, riduca l'autorità e soprattutto la libertà d'azione di cui, più che mai in questo momento di responsabilità internazionali, il Capo del Governo francese ha bisogno.

Per di più, alla gravità delle ripercussioni di una crisi ministeriale sull'orientamento della situazione internazionale, si aggiunge ancora una volta, ricordato dal settimanale avvertimento finanziario della Banca di Francia, lo spettro delle minacce appena fronteggiate contro il franco. Il bilancio pubblicato oggi dall'Istituto di emissione, che si riferisce alla situazione dal 22 al 29 novembre, registra infatti una nuova uscita di oro per un totale di due miliardi e 834 milioni di franchi, che riconduce il livello delle riserve auree a 66 miliardi e 190 milioni di franchi rispetto alla riserva esistente alla data del 22 novembre. Il mese di novembre — il mese delle sanzioni, è caratteristico ricordarlo — ha costato dunque alla Francia una perdita totale di pressochè sei miliardi di oro. E' vero che quest'ultima emorragia aurea registrata dal bollettino odierno è anteriore ai due voti di fiducia riportati da Laval la settimana scorsa; ma queste cifre restano egualmente significative, anche perchè, se l'esodo dell'oro è stato — come si dichiara — pressochè arrestato, se si preannunzia anzi l'arrivo di piccole quantità di metallo aureo, in realtà la copertura aurea della moneta subisce una contrazione superiore al normale, passando dal 72.27 al 69.94 per cento (la circolazione cartacea è stata aumentata nella settimana di un miliardo 200 milioni circa) e la Borsa oggi è stata nervosa, irregolare, con falcidie ai titoli di Stato.

Ibrido complesso di influenze

Quanto agli altri motivi per i quali si vuole abbattere Laval e ai quali abbiamo accennato ieri, le influenze britanniche, massoniche, socialiste e comuniste, che mirano a sopprimere in Laval un ostacolo ritenuto più o meno valido contro una politica sanzionista a oltranza o peggio, essi sono oggi ampiamente riconfermati dal deputato Filippo Henriot, in un coraggioso articolo apparso sull'*Ami du Peuple*, nel quale proclama che il dibattito sulle Leghe non è che una scusa per ingannare la massa popolare, ma che in realtà si combatte «Laval Ministro degli Esteri, perchè l'Inghilterra ha fretta di avere al Quai d'Orsay un uomo più docile, giacchè l'Inghilterra non ha perduto l'abitudine di colonizzare dappertutto».

Le sorti di Laval non si giocano quindi realmente nelle discussioni che avvengono nell'aula o nelle stesse riunioni dei gruppi e sottogruppi sia di destra che di sinistra, ma nel segreto delle logge, nei conciliaboli dei capipartito e dei capigruppo e di presunti probabili successori di Laval, che s'incaricano di preparare abilmente la caduta del Ministero. La manovra, tentata dai radicali a mezzo del compiacente intervento di Herriot, quella di chiedere cioè al Presidente del Consiglio di porre a disposizione del Ministero degli Interni, vale a dire dei Prefetti, la guardia mobile, dipendente oggi dal Ministero della Guerra, non ha altro scopo che quello di costringere un certo numero di deputati di destra a prendere essi pure posizione contro Laval.

La sostanza è fuori della discussione

Le allusioni di Herriot, di ritorno dall'Inghilterra «alle molte cose che egli aveva appreso nei suoi colloqui con importanti personalità inglesi», mirano allo stesso scopo, cosicchè, mentre nell'aula la discussione verteva sul tema solo invocato dalle due parti «della difesa delle libertà repubblicane» (perchè anche gli oratori di destra non difendono le Leghe, se non nei limiti delle «libertà parlamentari»), nei corridoi la questione dominante restava sempre la possibilità di vita di un Ministero che, privo di Laval, possa risolvere le difficoltà principali che fanno paura al successore eventuale del Ministero attuale: quelle finanziarie.

In quest'atmosfera, la discussione svoltasi nell'aula non offre altro interesse che per l'intervento degli oratori di destra e gli incidenti continui che, in molti momenti, hanno assunto proporzioni di vero e proprio tumulto, e una furiosa dichiarazione dell'ex Ministro degli Interni Frot, il Ministro degli Interni del 6 febbraio, il quale ha potuto finalmente prendere la parola per pronunciare la sua autodifesa, autodifesa a cui hanno risposto alcuni oratori di destra, facendo intravvedere delle lontane possibilità di riconciliazione.

Nella seduta antimeridiana hanno parlato dapprima i deputati Nast e Bardon. Quest'ultimo, che appartiene a una delle frazioni moderate dell'assemblea e che è di Limoges, ha soprattutto combattuto la versione degli incidenti di Limoges data dal deputato socialista Valliere. E così, nonostante le tumultuose interruzioni dell'estrema sinistra, si è potuto apprendere che la città di Limoges, dipinta come un soggiorno idilliaco turbato dalle «Croci di fuoco provocatrici», è in realtà un vero e proprio feudo socialista e comunista, in cui persino la polizia aderisce al fronte popolare e che, da anni, i moderati non potevano visitare senza essere vittime di violenze e di aggressioni sovversive.

Tumultuosi incidenti

Altri tumulti sono scoppiati durante i discorsi dei moderati Henry Ayer e Dommange che, combattendo essi pure l'attività dei sovversivi, hanno spostato il terreno della discussione sugli incidenti del 6 febbraio e sulle responsabilità del Governo dell'epoca, provocando così la risposta di Frot.

Una vera e propria requisitoria contro i sovversivi e i gruppi di combattimento del Fronte popolare è stata poi pronunciata nel pomeriggio dal deputato Taittinger, presidente delle Gioventù patriottiche, il quale ha fatto la storia dell'organizzazione da lui diretta, di cui ha mostrato i fini nazionali e ha sostenuto come non l'azione delle Leghe ponga in pericolo la libertà repubblicana, il diritto di riunione e le istituzioni parlamentari, ma l'azione dei sovversivi. Una lista impressionante di aggressioni politiche commesse dai sovversivi è stata poi letta dal Taittinger, la cui conclusione ha provocato le interruzioni e le ingiurie da parte dei suoi avversari contro i quali reagivano con forza i deputati di destra. Epiteti ingiuriosi e grida di «assassino» e di «mentitore» sono stati scambiati fra una parte e l'altra. Ma finalmente la calma è stata ristabilita, permettendo anche a Taittinger di concludere con un appello alla pacificazione. Dopo il deputato Tattinger un altro oratore moderato, Saverio Vallat, ha pure fatto il processo al sovversivismo e la difesa alle croci di fuoco.

Una nuova riunione, tenuta alla fine del pomeriggio dal Gruppo radicale, è riuscita confusa in modo eccezionale. Herriot ha portato la risposta di Laval alla richiesta dei radicali, risposta che, nella sostanza, costituisce un'accettazione delle esigenze del Gruppo, ma questo, ancora diviso sull'esito da dare al dibattito, non ha preso nessuna decisione e ha stabilito di riunirsi prima della fine della discussione della Camera.

Tokio non intende rinunciare

ai sottomarini

TOKIO, 5

Il giornale *Osaka Asahi*, in un commento che ha tutto il carattere dell'ufficiosità, smentisce che l'Ammiraglio Naganò, capo della delegazione navale nipponica a Londra, abbia dichiarato alla stampa che il Giappone non si opporrà all'abolizione dei sottomarini se un Patto di non aggressione del Pacifico sarà contemporaneamente concluso e che il Giappone avrebbe bene accolto la doppia proposta.

Mai, precisa il giornale, la delegazione giapponese ha chiesto istruzioni al Governo di Tokio sul problema sopra prospettato e non si può credere che l'Ammiraglio Naganò abbia fatto dette affermazioni. L'*Osaka Asahi* quindi conclude dichiarando che i sottomarini sono armi difensive economiche e quindi hanno un posto importante nella politica navale del Giappone, il quale non potrà mai accettarne l'abolizione fino a quando le grandi Potenze navali non converranno di abolire le armi offensive, cioè le grandi navi.

Leggete il

"Piccolo della Sera,,

Arricchito da ampi servizi

dall'Italia e dall'estero, trasmessi per radio, telefono e telegrafo.

Informazioni particolari sulla campagna in Africa Orientale e sugli eventi politici del giorno.

Numerose illustrazioni

Una dichiarazione di von Epp

La Germania reclama

le sue vecchie colonie

BERLINO, 5

Il *D. N. B.* ha da Amburgo che in occasione di una manifestazione che ha avuto luogo ieri sotto gli auspici della organizzazione coloniale, il vicepresidente dell'organizzazione stessa, Generale von Epp ha dichiarato tra l'altro:

«Il popolo tedesco è unanime nel riconoscere le necessità di una attività coloniale. Ora resta a sapere soltanto quando precisamente e come, tale attività potrà essere realizzata. Da un polo all'altro la terra è ripartita. Noi non possiamo portar via delle colonie ad un'altra Nazione, ma abbiamo il pieno diritto di reclamare le nostre vecchie colonie. Le nostre ragioni ed i nostri diritti non possono essere contestati.

Hodza per un accordo economico

nell'Europa centrale

PRAGA, 5

Il Presidente del Consiglio Hodza, ha pronunciato stamane alla Camera il suo discorso-programma nel quale, dopo aver ripetuto i noti concetti di sicurezza collettiva, ha accennato alla necessità di una collaborazione, particolarmente nel campo economico in Europa centrale, tra Piccola Intesa, Austria ed Ungheria. La Cecoslovacchia, ha aggiunto il Presidente del Consiglio, che ha ripetutamente espresso il desiderio di accordarsi sui principi della politica centro-europea, sui quali è basato il Patto di Roma, pur vedendo nell'attuale crisi internazionale un motivo di ritardo nella realizzazione di tale mutua collaborazione, intende continuare nei suoi sforzi in tale senso. Quanto più profonda sarà la organizzazione economica centro-europea, tanto più facile e più vantaggioso sarà l'accordo degli Stati dell'Europa centrale con l'Italia, la Germania, la Russia sovietica, l'Europa occidentale e le terre d'oltremare.

Le difficoltà alla nomina di Benes

opposte dagli agrari cechi

PRAGA, 5

Il ritardato annuncio ufficiale delle dimissioni di Masaryk, secondo informazioni raccolte nei più competenti circoli politici, è unicamente dovuto al fatto che vari partiti politici non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo sulla designazione del successore. Quelli di sinistra, e cioè i socialisti nazionali cechi e i socialdemocratici tedeschi, si accordarono sul nome di Benes e ottennero successivamente l'appoggio del partito cattolico cecoslovacco. La destra, invece, costituita dagli agrari cechi e tedeschi, ostentò una certa esitazione, perchè si preoccupa della successione da dare a Benes nella direzione della politica estera del Paese. Le sinistre, alle quali appartiene Benes, non hanno nessun nome per la successione ed hanno fatto sapere che cederebbero volentieri il portafoglio degli Esteri in cambio di quello degli Interni; a questa domanda resistono tenacemente le destre, che considerano gli Interni come un feudo di partito, avendolo tenuto fino dalla costituzione della Repubblica. E' facile quindi prevedere che la designazione del successore di Masaryk sarà assai laboriosa.

Nei circoli bene informati si afferma che, con la ricostituzione ministeriale che avverrà dopo le elezioni del Presidente della Repubblica, vi saranno vari mutamenti: si procederà all'unificazione dei Ministeri delle Ferrovie e delle Poste in un Ministero delle Comunicazioni, alla unificazione dei Ministeri del Commercio e dei Lavori Pubblici.

Precisazioni di Kozma

sull'incidente al Parlamento ungherese

BUDAPEST, 5

In seguito all'incidente provocato in Parlamento dal deputato legittimista Abate Makray, che ha inneggiato ad Ottone Re d'Ungheria, il Ministro degli Interni, de Kozma ha dichiarato che quando verrà il suo tempo, il Re dell'Ungheria sarà un ungherese e che il Governo non tollererà alcuna propaganda che, col pretesto del legittimismo, turbi la pace del popolo.

Demerzis ha completato il Ministero

e nominato i Governatori della Macedonia e di Creta

ATENE, 5

Stamane il Presidente Demerzis ha nominato Aconomot, Ministro delle Comunicazioni, il Generale Palis Governatore della Macedonia e il Generale Bakopulo Governatore di Creta. Essi presteranno giuramento nel pomeriggio e parteciperanno stasera al Consiglio dei Ministri. Demerzis inizierà le consultazioni con i capi partito cominciando da Cialdaris, e sembra deciso a proporre il mantenimento dell'attuale Camera fino al termine del lavoro di revisione della Costituzione, che dev'essere abbreviato e condotto anche con la partecipazione di elementi extra parlamentari appartenenti ai partiti non rappresentati nella Assemblea. Egli sosterrebbe che le elezioni generali dovrebbero avere luogo con il sistema maggioritario alla più breve scadenza.

E' stato reintegrato nel grado il Generale Panajotacos, esonerato da Condylis, in seguito agli incidenti svoltisi nel palazzo della Camera.

La politica interna ed estera

del nuovo Governo greco

ATENE, 5

Il Presidente del Consiglio Demerzis ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera, ai quali ha fatto delle dichiarazioni in materia di politica interna ed estera. Egli ha dichiarato che la Grecia, grazie alla saggezza del suo Sovrano, marcia verso un avvenire di ordine e di prosperità. Il Governo che egli presiede si limiterà a riorganizzare il Paese, a riparare i danni causati dai dissensi e dalle convulsioni passate; dopo di che procederà alle elezioni libere, senza alcun impedimento nè sottinteso, poichè il Governo attuale non è l'esponente di alcun partito. Esso non porrà nè appoggerà alcuna candidatura che non offra tutte le garanzie morali necessarie. Quanto alla politica estera, egli ha detto di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni da lui già fatte precedentemente.

Ruvide mani che offrono

Il plebiscito dell'oro sul Carso

SESANA, dicembre

(Carlo Tigoli) Se le offerte dell'oro hanno, nelle città, un grande valore morale e materiale, non si può non riconoscere l'alta nobiltà dell'offerta compiuta da chi vive lontano dai centri dove l'esempio, l'emulazione, il maggior benessere rendono più agevole l'atto di solidarietà e di fede. Sul Carso, ai confini della Patria, nelle minuscole frazioni sparse tra boschi e doline, l'offerta dell'oro alla Patria si è compiuta e si compie in un'atmosfera di comprensione e di adesione così profonde da doversi definire esemplari.

Piccole, umili cose

Non è un azzardo asserire, fatte le debite proporzioni e tenuto conto delle disagiate condizioni di vita della misera campagna carsica, che questi paesi si sono messi, con la loro spontaneità, alla testa di questa solare dimostrazione di amor patrio che l'Italia offre ai suoi nemici. Non sono stati necessari incitamenti e concioni. Da Sesana a Caccia, che è il Fascio di confine, tutti i paesi stanno offrendo con l'oro un esempio di devozione che non può essere trascurato pur tra le superbe cifre che si segnalano da ogni città d'Italia. Bambini e adulti, uomini e donne sono uniti da un solo slancio. Di fronte alla raccolta di una parte degli oggetti preziosi riuniti a Sesana non si può sottrarsi all'emozione. Si sente, guardando gli anellini consunti, gli orologetti d'oro i cui braccialì portano ancora la curvatura del polso dal quale sono stati tolti nel momento di slancio, i grossi orologi di argento, gli orecchini segnati dall'uso, si sente proprio la purità e la grandezza dell'offerta. Ma oro non ve n'è molto sul Carso, e neppure argento; sono le parole della gente allora, sono i loro sguardi di accorata tristezza per non poter dare che valgono quanto e più dell'offerta.

Basta fermarsi qua e là nelle modeste sedi dei piccoli Fasci per sentire tutto il pieno valore di questo slancio di poveri che con le ruvide mani dànno più di quanto posseggono, e si scusano per il poco che portano e promettono di rovesciare ancora i cassetti dei canterani per vedere se vi è ancora nascosto qualche residuo d'argento. Dànno senza pose, senza chiedere pubblicità, accompagnando tutt'al più l'offerta con qualche parola per giustificare la misura del dono. Come quel vecchio ex cantoniere che vive della sua sola pensione, cioè con 90 lire mensili, e che si è presentato al segretario del Fascio dicendo di non possedere nè oro, nè argento, nè altre ricchezze tranne la sua pensione, ma «di voler dare egualmente 2 lire per la Patria». Sono le sue parole, le parole di Francesco Perazzi, abitante a Sesana 167. Come Bruno Graziola di Storie, disoccupato, con sette persone di famiglia, che ha voluto fare la sua offerta: un pennino d'oro; come la ragazza che al Fascio di Sesana ha portato una moneta da cinque lire e non ha voluto dire il proprio nome perchè non poteva dare di più. Come tanti e tanti che a citarli ci vorrebbe, non una colonna di giornale, ma un fascicolo.

«Tutto quello che ho»

Ma sarebbe come privare un cielo dalle stelle non ricordare lo slancio col quale, dopo brevi parole del segretario del Fascio, la maestra di Poverio, Maria Perne, si è tolta dal braccio una catenella e dal dito un anello consegnando, i suoi soli preziosi, al segretario, e come, lo stesso atto, è stato compiuto dal non certo ricco guardiafili Vidmar, che si è tolto dal panciotto la catena d'argento. E con lo slancio di questi hanno dato, privandosi con orgoglio dei loro unici oggetti preziosi, Carlo Beseggi di Sesana, che alla Casa del Fascio si è tolto l'anello dal dito e l'ha consegnato, scusandosi per non poter dare di più; e il milite Bianchi, che ha portato dei rottami d'argento dicendo: «Dò tutto quello che ho»; e il guardiano delle carceri Stanislao Lumiani, che ha offerto due orologi in ottimo stato; come Francesco Carnieli che ha offerto due orecchini... E quanti purtroppo si dimenticano e di quanti si ignora anche il nome! Leggevamo un tempo le storie del «Cuore» e non sempre si credevano; leggevamo gli esempi dei romani ed erano troppo lontani per impressionare; ora le viviamo queste eroiche storie, ma non sempre possiamo ripetere i particolari perchè i loro attori non vogliono avere un nome, vogliono chiamarsi Italia.

Fioriscono gli episodi di questa epopea che, dalla bocca di uno che vive quassù e, forse per questa sua qualità, meglio d'ogni altro apprezza e sente il valore e il significato della offerta. Racconta di una bambina di prima elementare, la piccola Ida P., della scuola di Aurisina, la quale, avendo la maestra illustrato il simbolico atto, si alzò dal suo posto e, con deliziosa indisciplina, fattasi davanti alla maestra, si sfilò un suo braccialettino d'argento e lo volle consegnare alla insegnante, assicurando che la mamma ne sarebbe stata contenta. La narrazione è interrotta da qualcuno che è entrato nella stanza. E' un uomo vestito modestamente quello che si avvicina al tavolo e, sfilandosi l'anello matrimoniale, lo offre con voce fatta vibrante dall'emozione: «Il giorno 18 non potrò essere presente, verrà mia moglie per portare il suo, non abbiamo proprio altro da offrire». E' Rino Donati, abitante a Sesana.

Fervore di bimbi

Ma non è una ingiustizia non ricordare anche gli altri piccoli centri? Non dire delle offerte di Divaccia, di Duttogliano, di Tomadio, di Senosecchia e delle sue frazioni, dove la raccolta è in corso? Anche in questi luoghi si dà quanto si può e di quello che si può. Ecco, sulle liste contenenti le offerte di Senosecchia, i nomi di Mario Lorenzi, di Giacomo Porta, di Bruno Fonda, persone queste le offerte delle quali rappresentano la totalità dei loro averi in argento e in oro. Al segretario del Fascio di Senosecchia è arrivata anche l'offerta di un uomo che, in Legione, aspetta il responso dei giudici: ha mandato il suo anello matrimoniale.

Accanto alla raccolta dei metalli preziosi procede, con la partecipazione generale, quella del ferro e dei metalli. I ragazzi delle scuole, che nell'offerta dei preziosi hanno messo tutto il loro fervore, partecipano a quella del ferro con vero slancio. Ogni mattina i cortili delle scuole sembrano trasformarsi in quelli di altrettante fonderie e il giorno seguente il miracolo si ripete, quasi a testimonianza della fervida fede nella quale crescono questi piccoli figli d'Italia.

Quando verso sera si lasciano le sedi dei Fasci e le piccole sale del Dopolavoro, dove gli uomini sostano silenziosi, in quella chiusa compostezza che è caratteristica di queste genti, si ha ancora negli occhi il timido luccichio dei loro ori e degli argenti segnati dal tempo, di quei piccoli oggetti che erano ogni loro ricchezza e ci si domanda se noi, noi della città, abbiamo fatto tutto il nostro dovere.

Bollettino meteorologico

5 dicembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare
Trieste...	dim.	coperto, calmo
Roma.....	dim.	coperto
Torino ..	—	—
Milano...	dim.	coperto
Genova..	dim.	coperto, grosso
Venezia	dim.	coperto
Firenze..	dim.	piovoso
Ancona..	dim.	piovoso, mosso
Bologna	dim.	coperto
Napoli ..	dim.	coperto, mosso
Taranto	var	misto, mosso
Palermo	aum.	sereno, agitato
Catania	aum.	sereno, agitato
Cagliari	dim.	misto, agitato
Tripoli...	aum.	cop., agitato
Messina.	aum.	misto, calmo
Trento ..	—	—
Lecce......	—	—
Bari.......	aum.	misto, mosso
Sanremo	aum.	misto, agitato
Bengasi..	aum.	coperto, mosso
Sassari...	aum.	misto
Rimini...	dim.	coperto, mosso
Foggia...	dim.	piovoso

Le previsioni del tempo per oggi

Previsioni emesse alle ore 12 e valide per 24 ore: Tendenza generale del tempo: grande instabilità con perturbazioni accentuate sull'alta e media Italia. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto...

COMUNICATO

RIFLESSOSIMPATICOTERA...

ROMA, via Marcantonio Colonna ...

Il dott. VICENZINI riceverà a TRIESTE presso il GRANDE ALBERGO DELLA CITTA' dal 9 al 12 dicembre. ASMA, SPASMODICA, NEUROARTRITISMO, PATOSI, NEVRALGIE (sciatica trig...) e VERTIGINI FUNZIONALI. Orario: 16-18. Opuscolo gratis.

(Aut. Pref. Roma n. 511-4-2-XIII).

IL CALZIFICIO BRESCIA...

si è trasferito in VIA GIOSUE' CARDUCCI N....

GRANDE ASSORTIMENTO CALZE

LA MIGLIOR FONTE D'ACQUISTO

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole

Frerichs-Maldifas...

Preparate con estratti vegetali non bolliscono, non irritano gli organi di... - 100 anni di successo - Rifiutate ... tazioni. Astuccio 30 pillole L. 3.20, L. 4.20. — MILANO, Farmacia Maldi... Via Meravigli 7 — TORINO, Labor. E. Cattaneo e figlio - Artisti 38. — In le primarie Farmacie d'Italia

L'ORTOBIL...

e le MALATTIE DEL FEGATO

L'ORTOBILE favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della *sabbia* e la ... *dei calcoli biliari*. Per tale suo prezioso comportamento l'ORTOBILE cura molto bene l'*itterizia*, le *coliche*, le *cisti*, le *cirrosi* ..., i *tumori* e le *varie infiammazioni del fegato*. Anticipando L. 16 la scat. o L. 82 le sei scat. o flac. spedirò raccomandato franco dovunque. *Prof. Dott. P. RIVA ... Corso Magenta, 10 - Milano (9).*

(Aut. Pref. Milano n. 25875: 8-5-35 ...)

ELVEA Confetture Conserve di primissima qualità

MOTORI ELETTRICI CGE PER TUTTE LE APPLICAZIONI INDUSTRIALI

Compagnia Generale di Elettricità

OFFICINE IN MILANO - PRODOTTI ITALIANI

Uff. di Vend. per le Tre Venezie:

PADOVA - Via S. Lucia, 2

TELEFONO 23.741

conflitto africano, l'Egitto, l'Estremo Oriente

nel discorso di Hoare ai Comuni

LONDRA, 5

uattro argomenti hanno dominato l'esposizione di politica estera oggi da Sir Samuel Hoare Camera dei Comuni: la controversia italo-etiopica, l'oscura e ccupante situazione in Cina, la azione in Egitto e il disarmo.

are ha annunciato che il Governo britannico ha fatto ulteriori tentativi per discutere una nuova riduzione di armamenti con Hitler.

sono spiacente di dire, ha soggiunto il Ministro, che nelle prospettive ali e fino a quando continua la guerra italo-etiopica, vi è poco da guadagnare continuare queste discussioni. Noi amo di avere compreso così l'opinione del Governo tedesco. Ciò nonostante noi saremo pronti a cogliere ogni one che possa presentarsi per una discussione».

are ha quindi detto che il Patto e la riduzione degli armamenti no più che mai urgentemente ssari. Circa la preoccupazione di i Paesi, che non posseggono rie prime, nei riguardi della sicurezza nazionale, Hoare ha rmato l'opinione che il problema economico e non politico o territoriale.

principale problema — egli ha ficato — è la vendita piuttosto che isto delle materie prime. La que deve essere esaminata e il Go britannico è pronto a una tale , ma ritiene che essa debba aver in un'atmosfera calma, senza pas e che non può fornire nessuna nza di regolamento se viene di in un'atmosfera di guerra».

L'attività del Giappone in Cina

rontando la situazione delle coltà finanziarie cinesi, Hoare che il Governo britannico ritiene nessuna soluzione di queste coltà è possibile senza la cooperazione amichevole di tutti i Paesi essati, la Cina stessa compresa. ondo le ultime notizie, ha continuato il Ministro, il piano di riforma valuta cinese ha avuto un buon ; tuttavia una seria nuvola sull'onte cinese è costituita dal cosiddetto movimento autonomista del nord Cina. I rapporti sull'attività degli giapponesi e su tutti i movimenti truppe giapponesi hanno suscitato notevole preoccupazione nel Go britannico. L'Incaricato di affari nico a Tokio si è recato da parte overno inglese ad informare il Go giapponese e a chiedere una franca chiarazione della politica giapponese. L'Incaricato di affari è stato into che il movimento autonomista amente cinese, che il Governo onese lo sorveglia strettamente a dei suoi interessi nel nord della ma che l'idea che il Giappone pro un intervento militare è interamente infondata.

situazione è ancora molto oscura, ntinuato Hoare, ma io spero che versazioni attuali cino-giapponesi eranno a un regolamento amichevole di tutte le difficoltà che possano ere. Il Governo britannico desidera oni amichevoli con i due Paesi. nque siano i fatti essi possono nsare che un'influenza giapponese erciti per dar forma a sviluppi po interni o a sistemazioni amichevoli giapponesi. Tutto ciò che tende a questa credenza non può che re al prestigio del Giappone e alle oni amichevoli di esso, con i suoi

Verso l'Egitto: ottime intenzioni

are affronta in seguito la questione dell'Egitto. Riferendosi ai suggerimenti fatti al Re Fuad, da parte Governo britannico, riguardo restaurazione della vita parlamentare in Egitto e specialmente al rimento che spetta al Governo no di ricercare una forma di uzione conveniente ai veri bisogni dell'Egitto, Hoare ha spiegato non è stata mai intenzione del rno britannico di imporre il ad un ritorno alla vita costituzionale o a dettarne la forma.

Governo britannico, afferma il tro, è andato incontro alle vedute Primo Ministro egiziano medesimo. Successivamente però, la situazione risultante dalla crisi etiopica ha temere in Egitto che il Governo nico potesse essere condotto ad are provvedimenti che ignorassero statuto dell'Egitto e questa apprensione ha fatto sorgere il desiderio di tutelare i diritti dell'Egitto ritornare al regime costituzionale. verno britannico ha dato assicurazione ed ha preso misure per mo che tali apprensioni erano prive ndamento. Esso ha ritirato anche gerimento che si continuasse a re la radiazione della costituzione Governo britannico non è contrario alle aspirazioni egiziane ed è , come nel passato, a facilitarne alizzazione, ha soggiunto Hoare, ha deplorato che il suo discorso al hall sia stato mal compreso. Il rno ricerca conseguentemente di orare i mezzi atti a ristabilire le oni anglo-egiziane su un piede nentemente soddisfacente per i Paesi.

ttavia, date le preoccupazioni at dice Sir Hoare, io sono certo che si attende che io fissi una data per iniziare delle trattative le come mostra l'esperienza, presentano un certo numero di difficoltà plicazioni».

L'embargo sul petrolio

guardo all'Etiopia, Hoare smentisce di nuovo tutte le accuse che Granbretagna abbia intenzione agire isolatamente e dichiara che posizione della S. d. N. relativamente ad una azione collettiva, implica logicamente il fatto che la Granbretagna prenda, come ha fatto la sua parte intera di responsabilità, in misura del Covenant, pure continuando nei suoi sforzi per un regolamento pacifico sotto gli auspici della S. d. N.

Del resto — soggiunge l'oratore, la Francia e la Granbretagna hanno precisato che esse desiderano al più presto dividere le responsabilità speciali della S. d. N.».

Il Ministro smentisce quindi che la Francia e la Granbretagna abbiano tentato di imporre al mondo un regolamento che non possa essere accettato dalle tre parti in conflitto.

«Relativamente all'embargo del petrolio — dichiara Hoare — posso solamente dire che, come nell'intero campo dell'azione collettiva, noi siamo pronti a sostenere la nostra parte in questo argomento particolare. La Granbretagna come la S. d. N. vi hanno aderito in principio ed io desidero precisare che nessun Governo è più responsabile di un altro in questa decisione collettiva».

Hoare smentisce quindi l'accusa che le società petrolifere britanniche abbiano sfruttato la situazione.

«L'aumento di esportazione per l'Italia nell'ultimo trimestre — nel quale la Granbretagna è interessata — ha soggiunto Hoare — non era preveduto dalla S. d. N.».

Riferendosi al ritardo della riunione del Comitato dei 18 a Ginevra sir Samuel Hoare dice che esso è dovuto al desiderio della Francia di esservi adeguatamente rappresentata. Non vi è nessun indebolimento nell'atteggiamento degli Stati membri.

«Il ritardo — ha dichiarato Hoare — facilita anzi gli sforzi intensivi per giungere ad un regolamento. Può darsi che il compito sia impossibile, può darsi che l'atmosfera sia così sovraeccitata che la ragione non possa prevalere, ma i francesi e noi abbiamo intenzione di raddoppiare gli sforzi durante il breve periodo prima della riunione di Ginevra».

«Non vogliamo umiliare l'Italia»

Quindi Hoare ha così continuato: Noi non desideriamo affatto umiliare, nè indebolire l'Italia. Abbiamo realmente il vivo desiderio di vedere l'Italia forte nel mondo, forte moralmente, politicamente e socialmente e capace di apportare al mondo il suo aiuto inestimabile. Io faccio appello di nuovo a Mussolini e ai suoi compatrioti (io non faccio alcuna distinzione tra loro) affinchè essi abbandonino interamente il sospetto che noi abbiamo dei motivi sinistri per sostenere la Società delle Nazioni e che desideriamo umiliare l'Italia o mettere ostacoli fra l'Italia e la Francia. Noi desideriamo una ferma amicizia franco-italiana e siamo felici di aver aiutato la loro intesa al principio dell'anno. L'Italia abbandoni l'idea che noi desideriamo indebolire Mussolini e distruggere il sistema fascista. Noi desideriamo un'Italia forte, governata da un Governo forte, di qualunque forma il popolo desideri. Tutte le Nazioni che partecipano all'azione collettiva della S. d. N. sarebbero felici di vedere ristabilire relazioni amichevoli tra esse e l'Italia e le sanzioni avere termine. Fino a quando però l'azione collettiva è necessaria, la Granbretagna è obbligata a proseguire la sua azione in virtù del Covenant e nessuna probabilità vi è che la S. d. N. si indebolisca e che i suoi membri non adempiano alle loro mansioni. Ciò nonostante noi desideriamo tutti che le circostanze che hanno richiesto una azione collettiva cessino di esistere.

Controversia amara

Ecco perchè io faccio questo appello in favore della pace. Questo appello non è un indice di debolezza, è unicamente una prova del rinnovato desiderio di mettere fine al più presto possibile a una controversia che ha riempito il mondo di amarezza. Il compito non è facile, nè la strada comoda. Tuttavia, pure riconoscendo la natura formidabile degli ostacoli sulla nostra via non dobbiamo disperare di sormontarli durante i prossimi giorni e le prossime settimane. Esistono delle difficoltà sufficienti nel mondo, per non aggiungervi le agitazioni, i pericoli del conflitto etiopico. Esistono già troppe materie infiammabili in Europa e in Oriente perchè si debbano aggiungere nuove materie. Le Nazioni hanno bisogno di un lungo periodo di riposo e di calma. Se il sollevamento economico deve essere assicurato è una pace permanente stabilita».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, Hoare ha dichiarato che da tutte le parti esistono problemi la cui soluzione è in ritardo, problemi che possono essere risolti soltanto se le vecchie dispute sono dimenticate. I sospetti dissipati, i timori colmati e se il buon senso comune sostituisca le cattive volontà.

«O che noi riusciremo o che noi non riusciremo, ha terminato Hoare, noi abbiamo intenzione di fare tutti gli sforzi per portare questo aiuto. La pace del nostro Paese, dell'Impero e del mondo essendo la base della nostra politica, non esiteremo a fare intendere la nostra voce e far sentire la nostra influenza contro la guerra e le discordie internazionali. Numerosi pericoli sono di fronte a noi. Noi non chiudiamo gli occhi; se noi ci mostreremo fermi nei nostri scopi, nelle nostre risorse e nelle nostre proprie difese, e in quelle della causa della pace, noi sormonteremo questi pericoli, come ne sormontammo altri molto più gravi nel passato».

Chamberlain: Mussolini e gli italiani sono una cosa sola

Ha quindi parlato Austin Chamberlain, il quale, esaminando la questione dell'Abissinia, ha detto tra l'altro:

«Tutti i tentativi di stabilire una distinzione tra Mussolini e il popolo italiano non sono affatto di natura tale da favorire la pace e la buona volontà ed hanno provocato il risentimento di tutti gli italiani coi quali io mi sono intrattenuto. Mussolini e il popolo italiano non sono che una sola cosa».

Chamberlain, dopo aver deplorato l'ostilità fra i popoli italiano e britannico che, egli dice, ebbero sempre tanta simpatia reciproca l'un verso l'altro e non ebbero mai precedentemente alcun litigio serio, così continua:

«L'Abissinia, paese dove regna la schiavitù, non è un buon vicino. Il suo Governo non ha la forza di guardare convenientemente le sue frontiere ed impedire incursioni nei territori contigui. Io non penso che voi possiate dire all'Abissinia: Noi continueremo indipendentemente la nostra pressione sull'Italia e continueremo fino a che siate d'accordo. Io dico ciò, conclude Chamberlain, perchè le parole del discorso del Trono, se fossero prese letteralmente, potrebbero dare all'Abissinia un concetto erroneo riguardo alla azione futura della Granbretagna ed all'azione futura della S. d. N.».

Alla Camera dei Lord

Anche alla Camera dei Lord la discussione di politica estera è stata ampia. Lord Newton ha richiamato l'attenzione del Governo sull'azione di Ginevra, emettendo il parere che le sanzioni devono cessare, dichiarando che questa politica infligge delle ingiuste pene al popolo contro il quale sono applicate.

Lord Nottistone si domanda:

«Se la nostra politica avesse successo e se l'Italia fosse costretta a ritirare le sue truppe dal territorio occupato in Etiopia, causa le sanzioni, che cosa accadrebbe? Accadrebbe questo: che le tribù incontrollate e selvagge prenderebbero forza e noi assisteremmo a un massacro indescrivibile delle popolazioni che si sono sottomesse all'Italia. Sarebbe la fine di ogni autorità dei popoli bianchi in Africa».

Lord Rennell Rodd dice che non bisogna dimenticare la grave responsabilità dell'imperatore di Etiopia, il quale permette il traffico degli schiavi e mantiene un commercio intenso di schiavi attraverso il golfo Persico. L'Italia sarà in grado di controllare e sopprimere questo vergognoso traffico.

A nome del Governo risponde agli oratori il Sottosegretario per gli Esteri Lord Stanhope, il quale più in succinto ripete press'a poco quanto ha detto alla Camera dei Comuni Hoare.

La reazione dei petrolieri romeni

Un'intervista con l'ing. Costantinescu

ROMA, 5

L'ing. Costantinescu, direttore generale del Creditul Minier, che è una specie di «Agip» romena, intervistato qui a Roma, ha dichiarato che il minacciato embargo sul petrolio ha sollevato una vera reazione in mezzo agli ambienti industriali e commerciali del suo Paese.

Dopo avere detto che la Romania esporta in Italia il venti per cento della sua produzione petrolifera, l'ing. Costantinescu ha soggiunto:

«I petroli costituiscono affari giganteschi per dimensioni, per valore ed anche per mezzi e metodi di lotta. Ora si crede che, malgrado tutti gli accorgimenti e i rigori che potrebbe escogitare Ginevra, un commercio che ha gli occhi di Argo come questo del petrolio possa essere arrestato totalmente?

Nel sistema sanzionistico, come del resto in qualsiasi sistema di norme, sono i piccoli a subirne il danno. I grandissimi e i grandi riescono a farla franca malgrado le regole. Io non so se l'embargo sarà deciso; dipenderà forse dall'atteggiamento del Congresso americano. Ma se fosse deciso, chi rifarà la Romania dei suoi enormi danni diretti ed indiretti? Ecco le preoccupazioni degli ambienti petroliferi romeni.»

— Quale sarà allora l'atteggiamento della Romania, cioè degli industriali e dei commercianti del petrolio?

— Posso confermarle soltanto questo: che fino a che un barile di petrolio giungerà in Italia dai Paesi sanzionisti e non sanzionisti noi non potremo mai interrompere il nostro commercio col vostro Paese.

L'embargo dell'America sul petrolio

dev'essere autorizzato dal Congresso

BERLINO, 5

Il *D. N. B.* ha da Washington: Hull ha dichiarato di non saper nulla di un accordo fra la «Standard Oil» e il Governo italiano. Egli ha detto che esamina tutte le notizie, ma che mantiene la sua opinione che l'esportazione dei materiali da guerra ai Paesi belligeranti è una violazione della neutralità. In generale si è convinti qui, che il Governo non potrà vietare l'esportazione del petrolio, senza essere autorizzato dal Congresso

L'ingiunzione Giordano ferma

ogni eventuale iniziativa del Governo

WASHINGTON, 5

La discussione della ingiunzione del cittadino americano Filippo Giordano contro i Ministri, che controllano le esportazioni è fissata per martedì 10, dinanzi alla Corte Federale. Probabilmente il Governo chiederà il differimento della discussione, ma resta inteso che, finchè l'ingiunzione non sarà eventualmente respinta, i Ministri dovranno astenersi da qualunque pressione, anche morale. La trasgressione importerebbe la pena del carcere.

I consiglieri più intimi di Roosevelt stanno in questi giorni studiando la questione dell'embargo sul petrolio sotto un aspetto diverso da quello fin qui esaminato e precisamente se sia o meno opportuno chiedere al Congresso, quando si riunirà in gennaio, di includere il petrolio e i suoi derivati nell'elenco delle merci di vietata esportazione ai Paesi belligeranti in applicazione del Neutrality Act. Per il rame, cotone, rottami di ferro ecc. ogni decisione sarà rinviata ad altro momento.

Vivaci rilievi argentini

alla «precisazione» del Canadà

BUENOS AIRES, 5

Nel suo articolo editoriale la *Prensa* commenta ampiamente il cambiato atteggiamento del Canadà definendolo sorprendente, dopo che il delegato di Ottawa aveva violentemente stigmatizzato la riserva fatta dall'Argentina a Ginevra, di non poter approvare le sanzioni senza un'apposita legge del Congresso. Il giornale aggiunge che se l'unità dell'impero britannico non esiste in questioni di tanta importanza il Governo di Londra non può invocare la stessa unità per negare all'Argentina lo stesso trattamento doganale dei Dominii. L'editoriale del nazionalista *Fronda* critica la risposta dell'Argentina alla nota dell'11 novembre. Le ragioni nella detta risposta invocate non sono ginevrine, ma inglesi, poichè i soli interessi inglesi sono posti in pericolo dall'espansione italiana in Africa.

L'Inghilterra «gendarme internazionale»

Consensi ellenici all'Italia

ATENE, 5

Il presidente dell'associazione per la protezione dei prodotti greci — Kanakaris Ruffos — pubblica sull'*Economologos*, giornale economico di Atene, un articolo in cui considera esagerata la premura con la quale la Grecia ha accettato di partecipare alle sanzioni quando altri hanno accettato con riserva. Ricorda che la S. d. N. per due volte si è mostrata severa contro la Grecia imponendole gravi sacrifici ed osserva che agli Stati piccoli essa non chiede se non sacrifici. La Grecia doveva chiedere eccezioni per molti prodotti esportati in Italia e non è giusto che essa paghi tanto cari i vani risultati della politica ideologica della S. d. N.

Il Generale Torcos ha indirizzato una lettera al *Daily Mail* per esprimergli, senza riserva approvazione ed ammirazione per la coraggiosa campagna a favore del buon senso e del diritto che sono dalla parte dell'Italia nel conflitto italo-etiopico ed in quello italo-britannico. La lettera attacca la politica di Hoare e di Eden ed afferma che se una guerra europea dovesse scatenarsi, la Granbretagna ne dovrà assumere l'intera responsabilità.

Leggete il

"Piccolo della Sera„

Nell'„Ultima Ora„

Tutti gli avvenimenti più importanti della mattinata comunicati per telefono e per telegrafo.

Horthy e Bethlen a una caccia

nei possedimenti dell'Arciduca Federico

BUDAPEST, 5

L'Arciduca Federico d'Absburgo ha organizzato nel suo possedimento di Magyarivar una partita di caccia, alla quale hanno partecipato il Reggente Horthy e l'ex Presidente del Consiglio Bethlen, oltre a numerose personalità politiche. Il Reggente ha avuto un lungo colloquio con il conte Bethlen, il quale lo ha accompagnato anche in treno nel viaggio di ritorno a Budapest.

La situazione vista da Parigi

Il labirinto della procedura

non deve far dimenticare la sostanza

PARIGI, 5

L'annuncio che la seduta di sabato prossimo della Camera italiana assumerà una particolare importanza, ha suscitato un senso di non celata attesa negli ambienti politici e diplomatici. Si conosce ormai a Parigi il valore che deve essere dato ai lavori del Parlamento italiano, al quale non possono essere rimproverate le logomachie demagogiche in uso nei regimi democratici. In tali condizioni, oltre a rivestire un carattere simbolico, la seduta di sabato assumerà un significato ben chiaro nelle attuali circostanze soprattutto se, come si pensa, il Capo del Governo pronuncierà parole che non potranno non avere una portata mondiale.

L'attività degli «esperti»

Nell'attesa affiorano alla superficie tutti gli elementi ormai noti della situazione diplomatica, che si polarizzano naturalmente sul prossimo incontro Laval-Hoare, il quale ultimo sarà accompagnato dal Sottosegretario permanente al Foreign Office, Vansittart. In un primo tempo era stato detto che il lavoro degli esperti non era stato inutile, che elementi di fatto di un certo interesse erano risultati da un esame più approfondito della situazione, che a Laval e a Hoare non sarebbe restato che confrontare quali miglioramenti erano stati ottenuti sui progetti precedenti elaborati, sia dalle Cancellerie che dagli organi della Società delle Nazioni, e che infine l'Italia avrebbe dovuto, sulla linea generale del lavoro dei periti, far conoscere il proprio punto di vista.

Oggi la fisionomia dell'incontro dovrebbe assumere un nuovo aspetto. Laval e Hoare, invece di procedere alla messa a punto definitiva delle condizioni politiche che dovrebbero accompagnare i risultati tecnici dei periti franco-britannici, si limiterebbero a segnalare la natura e i limiti che dovrebbero caratterizzare le proposte che il Governo italiano dovrebbe formulare per dare una veste giuridica e diplomatica alle intenzioni dell'Italia.

Quello che più sorprende è che tale versione dell'incontro Laval-Hoare è fornita dagli organi di stampa che più fedelmente riproducono il pensiero del Presidente del Consiglio francese, per cui si rende difficile stabilire, non nell'oggetto, ma nei particolari, le conclusioni dell'udienza accordata stamane da Laval all'Ambasciatore d'Inghilterra sir George Clerk. L'udienza ha dovuto in ogni modo trattare delle modalità della conversazione Hoare-Laval, alla quale oltre a Vansittart è probabile che parteciperanno anche gli immediati collaboratori di Laval.

La decisione dell'Ammiragliato

Per numerosi organi di stampa l'atmosfera internazionale si trova sensibilmente migliorata alla vigilia di questo incontro destinato a determinare l'orientamento che dovrà poi prendere la riunione dei 18 a Ginevra. La causa principale di questo miglioramento è fornita dalla decisione dell'Ammiragliato inglese di far prendere per qualche giorno il largo ad alcune unità della base di Gibilterra, inviandole in crociera nell'Atlantico.

Frattanto, quello che va deplorato un po' in tutti i settori francesi è lo smarrimento in cui si sono venuti a trovare gli scrittori di politica estera che, penetrati nel labirinto procedurale ginevrino e nei raffinati grovigli del ragionamento a fondo giuridico, hanno finito per perdere di vista l'oggetto principale della questione, che è quello di dare spazio e lavoro a una massa di italiani che non possono più oltre essere contenuti nei ristretti confini della Patria. Questo concetto era del resto sviluppato da una nota della *Transalpine*, che nel suo foglio di oggi pubblicava da Roma:

«Quello che deve prevalere, non è il conformismo dei testi nè le ipotetiche distribuzioni di materie prime, ma bensì il riconoscimento del diritto di esistere del popolo italiano che soffoca nella ristrettezza delle sue frontiere. Se invece di permettergli di coltivare e di mettere in valore territori abbandonati, il proletariato italiano si vede condannato all'espulsione, la coalizione dei popoli sanzionisti dovrebbe rinunciare a parlare in nome della civiltà e dell'umanità».

Un espediente meschino

La *London Paris Agency* scrive che non è necessario essere grandi scienziati per indovinare le ragioni delle valanghe di notizie false relative alle operazioni militari in Africa che vengono diffuse in questi giorni e rileva che indubbiamente l'Inghilterra vuole pesare con questo mezzo sui negoziati, che tendono a una soluzione onorevole del conflitto. Dopo aver enumerate le varie notizie false diffuse, il giornale conclude:

«Tutto ciò che è esagerato è insignificante. Ce ne accorgiamo oggi, poichè a Ginevra stessa questa pioggia di bugie ha prodotto un effetto deplorevole, basta leggere i giornali svizzeri per convincersene».

Il *Paris Soir*, affermando che l'incontro Hoare-Laval deciderà dello sviluppo del conflitto italo-etiopico, scrive tra l'altro che, privata del petrolio, l'Italia avrebbe subito il diritto di dichiararsi incapace di far fronte ai suoi obblighi internazionali e questo sarebbe già una conseguenza molto grave. Il suo ritiro dalla S. d. N. apparirebbe come inevitabile. Il giornale rileva che bisogna dunque che, in nome di un interesse politico superiore, la questione si accomodi e nota che da ieri vi è un certo ottimismo, soprattutto nei circoli britannici.

La politica indipendente del Canadà

ROMA, 5

Dopo il trattato commerciale fra Stati Uniti e Canadà, che ha segnato praticamente la sconfessione da parte del Canadà dei famosi accordi di Ottawa per la preferenza imperiale, dopo la precisazione del Governo canadese nei riguardi della pretesa iniziativa per l'embargo sul petrolio, un altro grave colpo alla politica imperiale britannica è portato con le improvvise trattative commerciali tra Canadà e Giappone.

Uno dei punti programmatici imposti da Londra ai Governi dei Dominion è costituito dall'offensiva contro la penetrazione commerciale del Giappone; non contento delle limitazioni stabilite dagli accordi imperiali, il Governo inglese aveva preteso speciali misure riguardanti le importazioni giapponesi.

Così il Canadà aveva imposto l'«exchange dumping duty» che era una tassa doganale supplementare da esigersi sulle merci giapponesi, in più di tutte le altre tasse ordinarie, perchè secondo il Governo conservatore del Canadà tutte le importazioni giapponesi avvenivano in regime di «dumping». Adesso il nuovo Governo liberale è venuto nella determinazione di rivedere il sistema doganale anche nei riguardi del Giappone.

Secondo quanto riceve da Londra l'*Agenzia d'Italia* trattative concrete sono state già iniziate fra i due Governi interessati e sembra che il Canadà sia disposto a rinunziare all'applicazione dell'«exchange dumping duty» che praticamente rendeva impossibile tutte le importazioni giapponesi.

Tale soppressione sarebbe accompagnata da reciproche concessioni dei due Governi, in modo da arrivare alla firma di un regolare trattato di commercio che promuova lo sviluppo degli scambi fra il Canadà e il Giappone.

Queste notizie non hanno mancato di produrre viva sensazione negli ambienti politici e commerciali inglesi, non solo per il danno che deriverà alle esportazioni britanniche nel Canadà per la concorrenza giapponese, ma anche per le rinnovate manifestazioni di indipendenza del Governo canadese.

OGGI OGGI
GIORNATA
DELLE
OCCASIONI
ÖHLER

L'equivoco delle relazioni cino-nipponiche

Aerei giapponesi su Pechino e Tien-Tsin

gettano manifesti inneggianti all'autonomia

TIEN-TSIN, 5

Il Generale Tada, comandante dei presidi delle concessioni della Cina e quindi anche delle forze nipponiche delle Provincie settentrionali, in una breve intervista con l'United Press ha esplicitamente dichiarato:

La guerra non è esclusa

«La guerra è più che possibile se i cinesi violeranno gli accordi a suo tempo conclusi dal loro Ministro della Guerra, Generale Ho-Yin-Chin, con il Generale Umetzu, comandante delle truppe del Kwantung, che compiranno l'occupazione della zona. Questa violazione sarà interpretata come un atto di ostilità e il Giappone invierà nella Cina del nord tutte quelle truppe che riterrà opportune».

Il Generale Tada ha poi assicurato che anche nell'eventualità di una campagna militare, la miniera Kailan, la ferrovia del nord e altri interessi stranieri saranno integralmente rispettati. «Il Giappone — egli ha concluso — non ha ambizioni territoriali: esso vuole soltanto la pace e questa non è rappresentata dal Kuomintang.

Quanto al Generale Sung-Che-Yuan, egli favorisce l'autonomia di cui ha compreso i benefici.

Le sue dichiarazioni di ieri mirano soltanto a neutralizzare le pressioni di Nanchino per stroncare l'autonomismo del nord.

A Pechino si conferma che Sung-Che-Yuan ha rassegnato le dimissioni. L'Agenzia Nippon Dempo dice ch'egli è fuggito dirigendosi a Tien-Tsin, dopo aver dichiarato al Ministro della Guerra Hi-Yin-Chin di essere favorevole all'autonomia della Cina settentrionale e di essere contro il Kuomingtang.

Propaganda autonomista con aeroplani

Il Viceministro degli Esteri cinese ha dichiarato all'Ambasciatore del Giappone che il Governo aveva dato al Ministro della Guerra Ho-Ying-Chin, il quale deve presiedere la Commissione amministrativa del nord della Cina, istruzioni perchè tenesse conto dei desideri della popolazione, ma non tollerasse alcuna violazione dei diritti sovrani della Cina. Egli ha chiesto al Giappone di rendersi conto degli sforzi del Governo cinese e di cooperare con esso. Una notizia da Sciangai da buona fonte, dice che il Ministro delle Finanze Kung, diverrebbe Presidente interinale dello Yunn esecutivo, in attesa della nomina probabile del Maresciallo Ciang-Kai-Scek.

Cinque aeroplani militari giapponesi hanno sorvolato Pechino nel pomeriggio per salutare l'istituzione del Governo autonomo dell'Hopei Orientale e hanno lasciato cadere dei manifestini in cui si esalta il successo del movimento separatista. Si osserva fra le autorità e la popolazione una grande inquietudine. Identica manifestazione si è verificata pure sopra Tien-Tsin.

Il Governo di Hong-Kong ha deciso di requisire l'argento e di stabilire «un fondo per il cambio», allo scopo di controllare il valore internazionale del dollaro di Hong-Kong. Le banche di emissione dovranno cedere al tesoriere della Colonia tutte le riserve di argento, monetato o no, contro la consegna di certificati che avranno un valore nominale uguale a quello dei biglietti emessi e coperti mediante detto argento. Il deposito dell'argento è obbligatorio e i privati che non lo eseguissero sarebbero passibili a pene fino a un mese di prigione e alla confisca del metallo. Il tesoriere eserciterà il controllo sul fondo dei cambi, in consultazione con un Comitato di cui egli sarà Presidente. Ogni quantitativo di argento monetario o no sarà versato al fondo del cambio. Le persone che detengono dollari di Hong-Kong, dollari messicani o monete inglesi o altre monete in argento o barre, dovranno cederle al valore fissato dal tesoriere. Questi provvedimenti sono stati resi necessari dalla recente riforma monetaria del Governo di Nanchino.

Comunicano da Hsin-King, che è stata inaugurata una nuova linea ferroviaria importantissima tanto strategicamente quanto economicamente, che collega Yen-Pai-Chin e Chin-Feng, una delle città chiavi del Jehol. La nuova linea è lunga 160 km.

Una dichiarazione di Hull

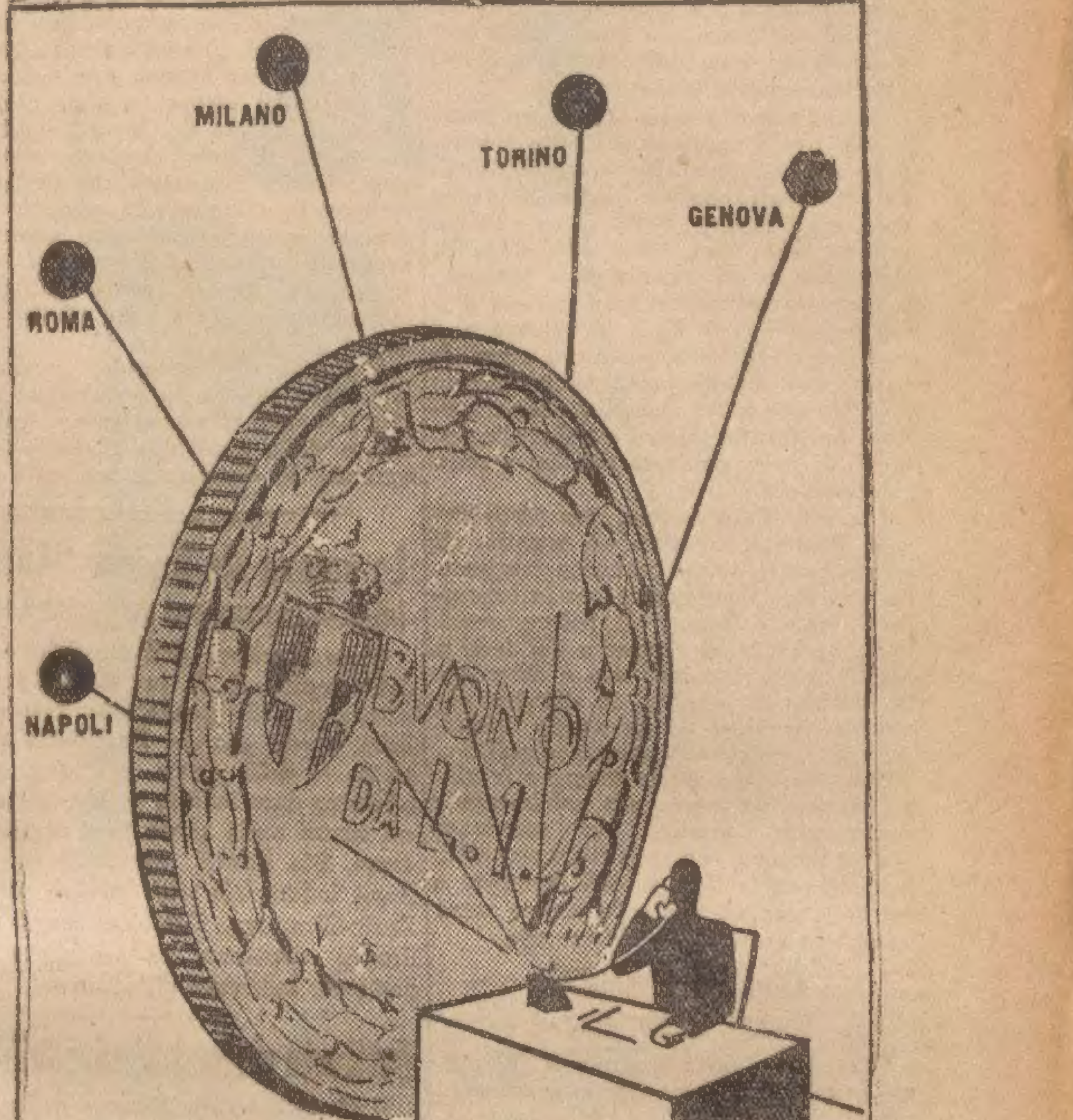
sulla situazione nell'Estremo Oriente

WASHINGTON, 5

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha fatto una dichiarazione formale con la quale ammonisce che gli Stati Uniti osservano con molta attenzione gli sviluppi della situazione nella Cina settentrionale, specialmente con riferimento alle disposizioni dei Trattati applicabili in quel settore del mondo. Rispondendo alla domanda di un giornalista di conoscere il pensiero del Governo federale sul movimento autonomista cinese, Cordell Hull ha detto testualmente:

«Le vedute del Governo degli Stati Uniti in merito a problemi e a situazioni che non solo riguardano la Cina del nord, ma il mondo intero, sono ben note. Mi sembra importantissimo che in questo periodo di disagio politico e di instabilità economica mondiale, i Governi tengano fede ai principi e alle obbligazioni. Questo Governo osserva le disposizioni dei Trattati di cui è firmatario e continua a invocare il rispetto di tutte le Nazioni alle clausole dei Trattati solennemente conclusi allo scopo di facilitare e regolare con comune reciproco vantaggio i contatti tra i Continenti». (*United Press*).

L'EMULSIONE SCOTT
perchè ricca di calcio e sodio è il miglior alimento per la formazione delle ossa e dei denti nel bambino lattante e nel fanciullo.
Da 50 anni fabbricata in Italia
—2— (Pref. Milano N. 48841).



CON
1 LIRA AL GIORNO
risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.
Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entr

CRONACA DELLA CITTÀ

VITTORIE DELLA TECNICA FASCISTA

Il "Diesel,, marino più potente del mondo

visitato dal Duca d'Aosta alla Fabbrica Macchine di S. Andrea

S. A. R. il Duca d'Aosta ha visitato, ieri nel pomeriggio, le officine della Fabbrica Macchine di S. Andrea, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, per assistere ad alcune delle prove del primo motore Diesel che sarà installato sulla motonave «Saturnia», allo scopo di aumentarne la velocità.

Le prove — che fino ad oggi hanno avuto carattere esclusivamente privato, per accertare la messa a punto del motore — hanno dato risultati sorprendenti sia per la loro entità, sia perchè ottenuti dopo soltanto poco più di 20 ore di esperimenti e senza bisogno che il motore dovesse essere ritoccato in uno qualsiasi dei suoi numerosissimi organi. Alle prove private faranno seguito nei prossimi giorni le prove contrattuali e quelle a carattere ufficiale, sotto la sorveglianza del Registro Italiano.

Il giorno 3 dicembre, durante una prova di sovraccarico, fu raggiunta e mantenuta la potenza di 19.500 HP. Questa potenza è di gran lunga superiore a quella sviluppata, dopo lunghi periodi di prova, da qualsiasi altro motore Diesel marino costruito fino ad oggi. Per la seconda volta, nel giro di pochi anni, la Fabbrica Macchine di S. Andrea ha così assicurato alla nostra città ed alla Nazione un primato mondiale assoluto che molto probabilmente resterà imbattuto per parecchi anni.

Al suo arrivo allo stabilimento, S. A. R. il Duca d'Aosta è stato ricevuto da S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo, dal Segretario federale comm. Perusino, dall'amministratore delegato dei C. R. D. A. gr. uff. Sacerdoti, dal gr. uff. Antonio Cosulich, consigliere delegato della Cosulich, dal direttore della Fabbrica Macchine di S. Andrea ing. Crovetti, dal col. Pelosio, dell'Ufficio tecnico del Genio Navale, e da altri dirigenti dei Cantieri.

L'Augusto Principe ha visitato accuratamente, seguito dalle autorità, la possente mole del motore, interessandosi del suo funzionamento.

Prima di allontanarsi dallo stabilimento, S. A. R., che era accompagnato dal primo aiutante di campo col. Volpini e dal ten. Larcher, ha rivolto parole di vivo compiacimento ai dirigenti dei Cantieri, un premio ambito che è riuscito particolarmente gradito a tutti gli impiegati e a tutte le maestranze della Fabbrica.

Non è infatti possibile raggiungere in così breve tempo risultati così brillanti senza una perfetta organizzazione e senza la piena e consapevole collaborazione di ogni organo, dal più alto al più basso. Tutti gli addetti della Fabbrica Macchine vanno quindi accomunati in una identica lode.

Il motore che ha così brillantemente conquistato a Trieste un primato mondiale che è fra i più ambiti, è un motore Diesel, a due tempi, a doppio effetto, ad iniezione diretta del combustibile, composto di 10 cilindri verticali aventi un diametro di 760 mm. e una corsa dello stantuffo di 1200 mm. La potenza contrattuale di navigazione è di 12.000 HP a 125 giri. La potenza massima di 19.500 HP fu raggiunta a 144 giri.

Il motore è di una sorprendente semplicità e come ogni creazione perfetta si presenta armonioso anche nella potenza delle sue linee esterne. Vogliamo ancora aggiungere ora che i risultati dei consumi, controllati durante le prime prove, sono non meno brillanti di quelli ottenuti con la potenza sviluppata. Alla potenza contrattuale di 12.000 HP il consumo è risultato infatti di appena 151 grammi per HP-ora.

I Duchi d'Aosta inaugurano la Casa materna

eretta in omaggio alla prima Principessina sabauda nata a Trieste

Alle 11.30 di ieri all'augusta presenza delle Loro Altezze Reali i Duchi d'Aosta, è stata inaugurata la Casa della Madre e del Bambino «Maria Cristina di Savoia Aosta», costruita con le offerte della cittadinanza per celebrare la nascita a Trieste dell'Augusta Principessina di Casa Savoia.

All'ora precisa sono giunte le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta con il seguito, accolti al suono della Marcia Reale e dal deferente saluto delle massime autorità cittadine, con a capo S. E. il Prefetto.

Alcuni bambini hanno fatto loro gentile omaggio di fasci di fiori. Il Duca e la Duchessa hanno preso quindi posto nella sala centrale, per assistere al rito dell'inaugurazione.

Il Podestà Salem, rivolgendosi agli Augusti Principi ha pronunciato un nobilissimo discorso, riprodotto nelle *Ultime Notizie* di ieri, ed ha consegnato la Casa al presidente nazionale dell'Opera Maternità e Infanzia, gr. uff. on. Sileno Fabbri, giunto da Roma per assistere all'inaugurazione.

Il discorso del gr. uff. Fabbri

Il gr. uff. Fabbri, nel prendere in consegna la Casa, ha pronunciato il seguente elevato discorso, che riproduciamo oggi per intero:

«Altezze Reali. Questa Casa sorta per la Vostra augusta volontà e con il Vostro munifico aiuto, non poteva ricevere battesimo augurale più degno di quello che le date Voi, Altezze Reali, con la Vostra presenza, nel giorno in cui essa inizia la sua vasta e profonda opera di protezione e di assistenza della maternità e dell'infanzia a Trieste. E non potrà svolgere la sua umanissima missione sotto più graziosi e nobili auspici di quelli che essa trarrà dalla graziosa Principessa Maria Cristina al cui dolcissimo nome è dedicata.

Alle Vostre Altezze Reali io porgo il più vivo ringraziamento e il vibrante saluto dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia che ho l'onore di presiedere, e nel porgere a Voi l'uno e l'altro tributo, che vuol avere significato di devozione e di riconoscenza insieme, io intendo estenderlo alla gloriosa Casa Savoia — che ha dato attraverso i secoli e dà tuttora sublimi esempi di valore e di magnanimità nel reggere lo Stato e nel soave dominio della famiglia, nel fare la guerra e nel realizzare opere di pace, nell'arte politica e nella religione.

Cosicchè Casa Savoia, per virtù dei suoi Principi, è forza ed orgoglio di questa nostra razza granitica temprata da una storia millenaria che le consente il lusso e l'onore di potere, senza iattanza e con la sicurezza dei forti e degli onesti, rimanere sola a difendere la civiltà, la legalità, la dignità nazionale, in mezzo ad un mondo, il quale, nella sua miseria morale e politica, ritiene che il progresso umano e la giustizia possano essere più nobilmente e durevolmente tutelati con menzogne convenzionali e con sanzioni mercantili, anzichè con la fierezza del carattere e col gesto eroico, che nella nostra razza conobbero persino le plebi romane.

«Massimo di natalità minimo di mortalità»

Questa Casa della Madre e del Bambino non poteva adunque sorgere sotto più alti, più nobili, più lieti auspici. E noi, Altezze Reali, ve ne siamo profondamente grati. Le istituzioni come questa, nel grande quadro dell'ordinamento e del funzionamento dell'O. N. M. I. rappresentano un caposaldo, perchè sono destinate a svolgere la loro azione preventiva e protettiva della stirpe nei momenti e nei settori nei quali la battaglia contro la morbilità e la mortalità infantile raggiungono gli indici più alti e pericolosi, e quindi è maggiormente necessario non solo compiere una intelligente propaganda per diffondere tra le mamme del popolo i principi d'igiene prenatale e postnatale, ma anche organizzare un costante e tempestivo servizio di controllo sanitario, eseguito da persone esperte, non solo nei consultori, ma soprattutto in ogni umile casa, in modo che non qualche centinaio, ma migliaia e migliaia di bambini sani, siano tempestivamente tutelati e difesi nella loro salute fisica e morale.

Come l'O.N.M.I. attraverso questi organi di protezione e di assistenza della maternità e della prima infanzia potrà veramente realizzare la formula del Duce: «Massimo di natalità, minimo di mortalità». Così — solo così — essa riuscirà ad assolvere integralmente la sua alta missione educativa, politica e sociale per il progressivo potenziamento dell'Italia fascista».

Casa materna modello

Mons. comm. don Giusto Tamaro ha proceduto quindi alla benedizione dei locali. Gli Augusti Principi hanno visitato gli ambienti destinati al nido materno, il centro di assistenza materna e il consultorio per gestanti.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta hanno voluto compiacersi personalmente con il progettista della «Casa», arch. Umberto Nordio, per quest'opera che onora il suo nobile ingegno di ideatore e di realizzatore. Il gr. uff. Sileno Fabbri, nell'esprimere calorosamente all'arch. Nordio i suoi rallegramenti, ha affermato che la Casa «Maria Cristina» è la più bella d'Italia e sarà presa d'ora in poi a modello per le nuove Case materne dell'Opera Maternità e Infanzia. L'Impresa costruttrice è la ditta Rossignoli e Maccarini di Trieste.

Nei vari ambienti erano riuniti sciami di bimbi che hanno accolto i Principi con grida di giubilo.

Una particolare sosta le LL. AA. RR. hanno fatto nel refettorio, ove si trovava un folto gruppo di madri. Gli Augusti Principi hanno assistito alla distribuzione del pranzo, rivolgendo affabili parole alle donne.

Dopo la visita, durata mezz'ora, gli Augusti Principi hanno lasciato la Casa della Madre e del Bambino, ossequiati dalle autorità e fatti segno a vibranti acclamazioni da parte della folla che frattanto si era accalcata nel giardino dell'edificio.

Riunione degli industriali di Trieste

Domani, sabato, alle 15, con l'intervento delle superiori gerarchie, sarà tenuta nella sala grande del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa (via della Borsa 2) una riunione di tutti gli aderenti all'Unione industriale fascista della Provincia di Trieste.

Alla seduta interverranno tutti gli industriali, gli armatori, l'Artigianato, i proprietari di fabbricati e i rappresentanti sindacali dei lavoratori.

I rapporti dei lavoratori dell'industria

Un fiero ordine del giorno di 40.000 edili e metallurgici

Sotto la presidenza del Segretario generale dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria, sono stati tenuti in questi giorni rapporti ai dirigenti sindacali di tutte le categorie rappresentate. Tutti i vari problemi posti all'ordine del giorno, sono stati ampiamente trattati dal Segretario generale il quale, esordendo, invitava i convenuti ad intensificare la propria azione per una fattiva propaganda fra le masse dei lavoratori che, nella più severa disciplina del lavoro, oggi come ieri e più di ieri, debbono sentire la appassionata responsabilità dell'ora e stringersi intorno alla propria organizzazione, per dimostrare quanto sia profondo lo sdegno di tutti i lavoratori di Trieste di fronte all'ignobile blocco sanzionista rivolto ai danni del nostro popolo.

Il Segretario generale, presidente, impartiva inoltre le particolari direttive emanate in questi giorni dal Partito e dalla superiore Confederazione, aprendo la discussione su ogni argomento. Ad essa numerosi dirigenti partecipavano, riaffermando la loro certezza nella perfetta rispondenza delle masse alla nuova disciplina sindacale e lavorativa di cui ognuno sente l'intima necessità.

Tra i vari ordini del giorno proposti, particolarmente significativo è quello emanato dai dirigenti le categorie dei metallurgici e dell'edilizia:

«I 40.000 lavoratori rappresentati delle industrie metallurgiche ed edilizie della Provincia di Trieste, nel particolare momento politico in cui la dignità e la fierezza del popolo italiano sono impegnate sino allo spasimo, sentono tutta la nobiltà del compito loro affidato e riaffermano al Duce tutta quella devozione, quella volontà, quella fede, che non saprebbero venire meno anche di fronte alle possibili, più ardue prove del domani».

La nuova Raffineria "Aquila,,
inizia la costruzione degli stabilimenti

Come si rileva dall'elargizione fatta dall'«Aquila» S. A. pro Ente Opere Assistenziali, la progettata costruzione della nuova grande Raffineria di petrolio -- della quale abbiamo tempo addietro dato notizia — è entrata questi giorni nella piena fase di realizzazione. Sta infatti per iniziarsi nella Zona industriale del nostro porto, a Zaule-Stramare, l'erezione degli stabilimenti destinati ad accogliere l'importante industria cittadina.

Mattinata cinematografica dell'O. B.

Il Comitato delle signore della 298.a Legione Marinara «E. Toti» organizza una attraente mattinata cinematografica al Teatro Fenice, gentilmente concesso, per domenica 15, alle 10.30.

Collocamento agricoltura. Presso l'Ufficio di collocamento, Sezione agricoltura, piazza Ponterosso 6, sono disponibili alcuni posti per lavoratori agricoli dai 27 ai 47 anni.

Tra giorni offriremo ai nostri lettori un romanzo di Willy Dias, la scrittrice tanto cara al pubblico triestino e tanto apprezzata per la grazia dolce dei suoi lavori.

L'AMOROSO DUBBIO

è la storia di una coraggiosa creatura, di una donna intelligente e forte, che conquisterà le simpatie di quanti ne seguiranno le vicende. Vera Guidi, altera e un po' timida al tempo stesso, è una figura che può essere magnifico esempio per le nostre fanciulle di oggi. Willy Dias ha saputo dipingerla con una vivezza che innamora.

La costituzione di una Commissione
contro l'abuso dell'esercizio professionale

Lunedì scorso, presso la sede dell'Unione provinciale dei professionisti e degli artisti, ha avuto luogo la seduta costitutiva della Commissione intersindacale provinciale per la repressione dell'esercizio professionale abusivo da parte di empirici e di non abilitati.

La Commissione, presieduta dal Presidente dell'Unione, si compone dai segretari dei Sindacati architetti, ingegneri, geometri, periti industriali e tecnici agricoli.

Due onorificenze

S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha conferito l'alta onorificenza di grande ufficiale della Corona d'Italia al camerata comm. Renato Punzo. Al neo grande ufficiale, che i commilitoni ricordano combattente nella invitta Fanteria e i camerati come fascista fedele della vigilia, inviamo le nostre più vive felicitazioni per questo alto riconoscimento dei suoi meriti di fervente patriota e cittadino.

— E' stata ieri appresa con vivo compiacimento la nomina a commendatore della Corona d'Italia del camerata dott. Marino Bidoli, vicedirettore delle Assicurazioni Generali, volontario della guerra di Redenzione, già membro del Direttorio federale. Per l'ambita onorificenza che riconosce e premia degnamente i suoi singolari meriti di fascista e di funzionario, esprimiamo al comm. Bidoli i più vivi rallegramenti.

Congressi, feste, convegni

Ginnastica. Domani, 20.45, concerto coro Acegat.

Alpina Giulie. Oggi, 19, Comitato scientifico. Domenica sciatoria Monte Nevoso, lire 20. Iscrizioni entro oggi.

LITTORIA

III Centuria Marinara. Sabato alle 17, in divisa, Centro Convegno Littorio.

Legione «Isonzo» - II coorte. Graduati stasera sede Comando, alle 20.30, rapporto.

STATO CIVILE DI TRIESTE 5 dicembre 1935-XIV	
Nati vivi	13
maschi 10, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	8
Matrimoni	22

Nel Partito

Il tesseramento del P. N. F. per l'Anno XIV

Lunedì 9 dicembre continua il tesseramento Anno XIV per le lettere G, H, I, K e L.

Per il tesseramento Anno XIV il Segretario federale ha disposto quanto segue:

I fascisti devono presentare la tessera Anno XIII al Gruppo rionale fascista della loro Zona, dove ogni tessera verrà timbrata. La presentazione della tessera al Gruppo rionale fascista è condizione necessaria per il rinnovo e serve ad aggiornare i ruoli dei Gruppi stessi. Le tessere timbrate dovranno quindi a cura dei camerati essere presentate alla Segreteria amministrativa federale, presso la quale soltanto sarà effettuato il pagamento dei contributi.

La Segreteria amministrativa federale provvederà alla compilazione delle tessere Anno XIV, che verranno successivamente distribuite ai camerati per tramite dei rispettivi Gruppi rionali fascisti.

I camerati della IV Zona (Gruppo R. F. «Morara Sassi») presenteranno le tessere per la timbratura al Dopolavoro provinciale, in via Mazzini 32.

Gli appartenenti alla X Zona (Gruppo R. F. «Centro») presenteranno le tessere alla Segreteria amministrativa stessa in piazza Verdi 1, II.

Per l'apposizione del timbro, i G. R. F. osserveranno il seguente orario: dalle 19 alle 21. La Segreteria amministrativa federale dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

5000 lire dell'"Aquila,,
pro Ente Opere Assistenziali

Il Consiglio d'amministrazione dell'«Aquila» S. A. Tecnico-Industriale con sede in Trieste, nel giorno in cui, compiuti gli atti preparatori, ha deciso l'inizio della costruzione dello stabilimento di raffineria a Zaule-Stramare, ha devoluto pro E.O.A. del P.N.F. l'importo di lire 5000.

Il Segretario federale ha ringraziato vivamente.

O. N. D.

Treni bianchi per Tarvisio. *I treni bianchi avranno regolarmente inizio il 22 dicembre. I Dopolavoro potranno organizzare escursioni per domenica prossima nella zona di Tarvisio, con partenza al sabato nel pomeriggio e nella zona di Gracova-Piedicolle, con partenza la domenica mattina alle 7 dalla Stazione centrale.*

Mostra fotografica. *La Mostra fotografica è aperta al padiglione del Giardino Pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20. Ingresso 50 centesimi.*

Corso di taglio per sarti. *Il prof. Paterlongo inizierà un corso di taglio per sarti artigiani. Iscrizioni al Dopolavoro provinciale o Istituto Piccole Industrie.*

FASCIO FEMMINILE

Riunione. *Oggi 17-20, riunione Gruppo cultura.*

Sui problemi sanitari dell'A. O. ha parlato all'ultima Riunione del Rotary Club il prof. Arturo Castiglioni. Dell'interessante esposizione di sì viva attualità daremo relazione nel *Piccolo della Sera.*

La solenne celebrazione di "Balilla,,
domenica al Rossetti

Domenica mattina avrà luogo al Politeama Rossetti la solenne celebrazione del gesto di Balilla, conformemente alle disposizioni emanate dalla Presidenza centrale.

La cerimonia è stata anticipata e pertanto gli ordini di adunata trasmessi nei giorni scorsi, vanno pure anticipati, in modo che tutti i reparti maschili e femminili si presentino al Rossetti per le ore 9 precse.

Gli ufficiali, gli istruttori e le dirigenti libere dalservizio in divisa, sono invitati alla celebrazione.

RADIO GRUPPO NORD
Programma del 6 dicembre 1935-XIV:

10.30: E. R. R.. A. Balconi Molteni: «Dal gregge all'arcolaio. La storia di un vestito di lana». — 11.30 e 12.15: Dischi. — 13: Orchestra della Rinascente. -- 14: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni. — 16: Trasmissione del concerto dalla R. Accademia di S. Cecilia. — 17.15: Balilla a noi · Risposte della Zia dei perchè. — 17.40: Prova di trasmissione dall'Asmara. — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto** diretto dal m.o Ottorino Respighi.

TEATRI E CONCERTI

"Madama XV,, di Jean Sarment
stasera al Verdi

Stasera, alle 20.45 precise, la Compagnia di Kiki Palmer reciterà per la prima volta in Italia, la commedia in tre atti e nove quadri «Madama XV» di Jean Sarment. L'autore rievoca con sensibilità e caratteri moderni una tra le più affascinanti e originali figure di donna del secolo di Luigi XV: Madame De Pompadour, la favorita del Re, l'adorata e acclamata «beauté de Paris», la marchesa immortalata dagli storici come Michelet, Luynes, Argenson, untuosamente insultata da Voltaire, pateticamente evocata, dopo la morte, da Diderot, celebrata in ritratti, forse poco rassomiglianti, da pittori illustri come La Tour nel pastello del Louvre e i due leggiadri e sontuosi del Boucher in possesso dei Rotschild. Madama Pompadour è una delle più interessanti espressioni femminili del secolo XVII ed una delle figure sulle quali i detrattori e i celebratori si accanirono con spirito partigiano e secondo finalità politiche. Uno scrittore come Jean Sarment si è preoccupato della parte amorosa e psicologica della bella Reinette, come la chiamavano gli amici, prima ch'ella incontrasse Luigi XV nel bosco di Senart, durante una caccia al cervo, forse presaghi del grande destino che l'attendeva e che ella stessa accolse con regale disinvoltura e come naturale premio alle sue innate qualità di regina e di donna di Governo. La regia della commedia è stata affidata al prof. Pietro Scharoff. I costumi sono della Casa Palmer. Interprete della Pompadour sarà Kiki Palmer. Luigi XV sarà Luigi Cimara. C'è molta attesa per il lavoro di stasera.

— Iersera il «Conte Aquila» di Rino Alessi, ha ottenuto vivissimo successo nella magnifica esecuzione della Compagnia. Della superba interpretazione di Kiki Palmer, di Betrone, Cimara, Scelzo e degli altri riferiremo più ampiamente nel *Piccolo della Sera* odierno.

— Per domani è annunziata un'altra novità: «Le due leggi di Maud» 3 atti di Andrea Dello Siesto. Domenica, alle ore 16 «Madama XV» di Sarment, e alle ore 20.45: «I vestiti della donna amata» di E. Raggio, per serata in onore di Kiki Palmer.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. La Compagnia «La Risata» ha rappresentato ieri «Il covo delle gigolettes», parodia comicissima dell'operetta «Madama di Tebe», ottenendo grandioso successo. Oggi inizio delle repliche.

Angelo Musco in «Fiat Voluntas Dei» oggi al Cine Reale. Il più brillante e delizioso film degli Artisti Associati. Comico, divertente, irresistibile d'ilarità.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 20.45: Compagnia Spettacoli Palmer «Madame XV», di Jean Sarment (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 16: Succ.: «Signora vagabonda», Metro, c. Evelyn Venable e Robert Joung. Ultima rappresentazione ore 22.15.

Nazionale. 15: Grande succ.: «Aldebaran», il grandioso film italiano. Fuori progr.: «La presa di Macallè». Luce A. O. Ultima rappresentazione ore 22.30.

Excelsior. 16: Entusiastico successo d'ilarità: «L'aria del continente», con Angelo Musco, Leda Gloria e Luigi Cimara. Fuori programma: «La presa di Macallè». Ultima rappresentazione ore 22.15.

Supercinema Principe. 16: Ultime a richiesta di «Una notte a Pietroburgo», amori e valzer di Giovanni Strauss. In chiusa: «La presa di Macallè». Fra giorni: «Amore», con Giachetti e Cervi.

Fenice. 17: Succ.: Comp. Billi, e «Madonna Nera». Ultima rappresentazione ore 21.45.

Italia. 16: «Le scarpe al sole», grande film d'eroismi sublimi e d'amore, con Isa Pola, Camillo Pilotto e Cesco Baseggio.

Regina. 16: Compagnia «La Risata»: «Il covo delle gigolettes», parodia comicissima dell'operetta «Madama di Tebe». Film «Musica nel cuore», con W. Liebeneiner.

Impero. 16: «Darò un milione!», romanzo d'amore con Vittorio De Sica.

Reale. 16: «Fiat Voluntas Dei», il più brillante film di Angelo Musco.

Garibaldi. 16: «Porte chiuse», con Helen Twelvetres e Donald Woods. L. 1.

Novo Cine. 16: «Il poliziotto Schwenke», con Gustav Fröhlich. Delizioso film viennese. Sabato: Marlene Dietrich in «Capriccio spagnolo».

Massimo. 15.30: «Il poliziotto Schwenke», con Gustav Fröhlich. Delizioso film viennese. Sabato: Marlene Dietrich in «Capriccio spagnolo».

Moderno. 16: «Il conte di Montecristo», con Elissa Landi. Debutto varietà Troupe Pasqualiniello.

Armonia. 15.30: «Dominatore», con C. Broock. Nuovo varietà Comp. Marcelli-Marinelli.

Odeon. 15.30: «La maschera di cera», a colori, con Fay Wray e Lionel Atwill.

Savoia. 15.30: «Bolero», entusiasmante, con George Raft. Le più grandiose danze.

Adua (C. Garibaldi 4). 15: «Uomini in bianco», con Clark Gable. Prezzi: II 0.80.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «La Regina Cristina», con G. Garbo e J. Gilbert. Ombre e misteri di una vita regale. Topol.

Venezia. 15.30: «Madame Dubarry», con Dolores Del Rio, storico grandioso, e comica 2 atti.

Belvedere. 16: «I tre moschettieri», di A. Dumas. Ultima proiezione alle ore 21.

Argentina. 14: «La principessa della czarda», nonchè «L'ussaro nero». II 0.80.

Cine Azzurro. 16: «Frutto acerbo», con Lotte Menas e Nino Besozzi.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 21: Grande serata di gala. Regali. cotillons. Continuato successo di tutti gli artisti con Silvia d'Oro e Mimì.

Bar Albergo Savoia. Seralmente Trio Schulmann.

Un capolavoro di comicità:

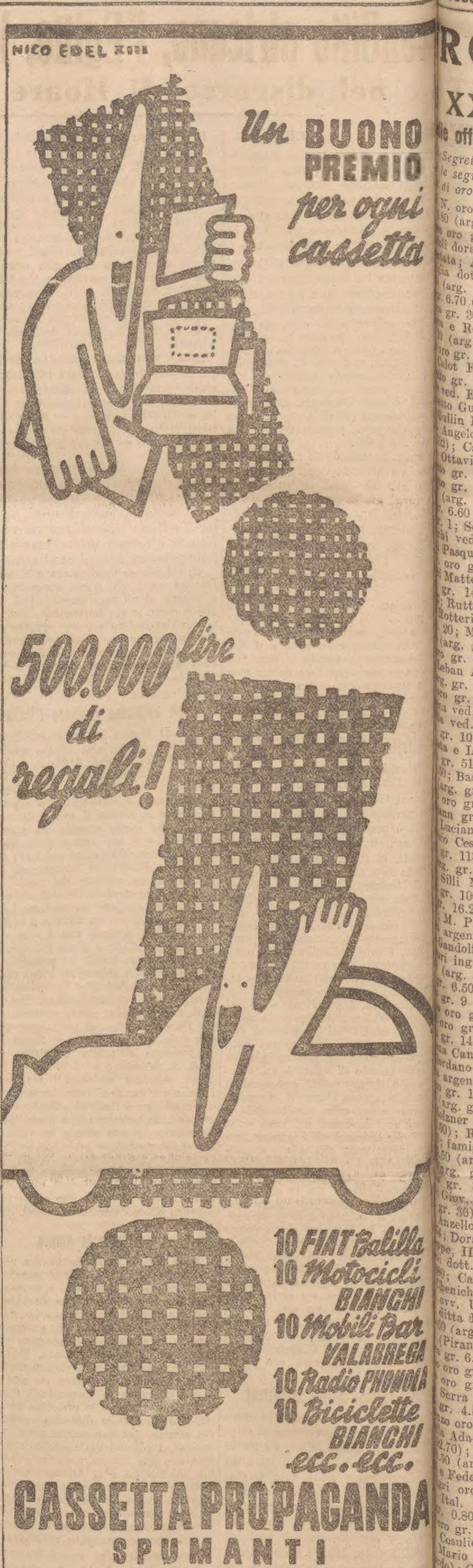
"L'aria del continente,, all'Excelsior

Ieri, un pubblico entusiasta ha assistito alla «prima» de «L'aria del continente», un altro grande film italiano che, dopo i successi ottenuti dalle precedenti pellicole nostre di questa stagione, ci dimostra che oramai la cinematografia italiana ben poco ha da apprendere dalle più rinomate editrici straniere. Gran merito questo del comm. Liborio Capitani, l'audace produttore italiano, che in «Re Burlone» ci ha già dato sufficente prova della sua serietà d'intenti e che con «L'aria del continente» si afferma alla pari dei migliori produttori americani. La prossima pellicola che Capitani ci presenterà sarà «Ginevra degli Almieri» un grottesco del Trecento fiorentino con Elsa Merlini per interprete principale; ci hanno detto che in fatto di film in costume, questa supera tutte le più famose pellicole straniere finora edite. Non stentiamo a crederlo, se «Ginevra degli Almieri» viene considerata per questa stagione, la migliore pellicola del «ciclo Capitani».

Certo è che «L'aria del continente» è di gran lunga il miglior film di Musco, quello nel quale appare più brillantemente diretto e cinematograficamente utilizzato, entro una cornice tecnica accurata e pulita che non potrà che giovargli. E' un errore credere che Musco debba essere sempre necessariamente presentato nel trito e convenzionale complesso del suo mondo scenico dialettale. Guardate come guadagna, nella prima parte del film, ad avere un attore raffinato ed attento come Cimara che gli dà la replica. Truccato al punto giusto, fotografato con cura, inquadrato in una regia (Righelli) che riesce a frenarlo, quando occorre, senza tagliargli la sua spontaneità, Musco ne esce, anche istrionicamente, avvantaggiato: la descrizione dell'operazione, musicalmente ben punteggiata da Bixio, è un vero pezzo di bravura, una delle registrazioni mimiche più sbellicanti che da un po' di tempo in qua ci sia capitato di vedere al cinematografo. Nel soggetto il film segue naturalmente la linea della commedia. Con più brio nella prima e nella seconda parte, cioè fino alla presentazione della contessa sciantosa al Circolo. La gran scena comico-patetica del ravvedimento di don Nicola resta come a teatro. Una scena folcloristica conclude il film.

Leda Gloria fa benissimo la parte della piccola artista e seduttrice da strapazzo: piano piano, e con la sua aria bonacciona, Leda Gloria ha imparato sul serio a recitare. E' piacere di far la conoscenza di Silvana Jachino, una debuttante molto giovane, graziosa e fotogenica. Ottimi la fotografia e il parlato.

Da oggi, alle 16, si iniziano le repliche con, «fuori programma», l'interessante attualità: «La presa di Macallè». Ultima rappresentazione alle ore 22.15.



RONTE ANTISANZIONISTA

XXV elenco
le offerte d'oro allo Stato

Segretario federale sono perve- le seguenti ulteriori offerte gra- di oro allo Stato:

N. oro gr. 499.70; Gortan Eligio 80 (arg. gr. 226); Gagliardi Sal- oro gr. 12; Gagliardi Laura 2 i dorati; Vito Romano 1 scatola ata; A. D. M. argento gr. 80; ia dott. Rodolfo Fuchs oro gr. (arg. gr. 28); de Loy Edgardo 6.70 (arg. gr. 114); Giarich Lui- gr. 30 (arg. gr. 152); Samuelli e Romeo e sorella Giulia oro (arg. gr. 42); Schillani Gior- gr. 3.20; Cividino Eugenio gr. lot Francesco gr. 2.60; Latzel gr. 9.80 (arg. gr. 20); Caval- ved. E. oro gr. 3 (arg. gr. 185); to Guido oro gr. 9.20 (arg. gr. llin Elvina oro gr. 6.50; Brada- Angelo e Vanda gr. 4.10 (arg.); Castellani Edoardo oro gr. Ottavio Silvana Sumberaz-Sotte gr. 520 lordo; Piccotti Giulio gr. 15; Candotti Vittorio oro (arg. gr. 32); Candotti Renato 6.60 (arg. gr. 13); Valli Rina 1; Serpo Carlo argento gr. 35; i ved. Marcella oro gr. 10.70; Pasquale gr. 4.20 (arg. gr. 48); oro gr. 2.20 (arg. gr. 58); Bi- Matteo ed Erminia oro gr. 20.40 gr. 144); Masutti Antonio oro ; Rutter cav. Luigi gr. 10; dott. Rotteri gr. 9; Coggianelli Loren- 20; Marzini ing. Alessandro gr. (arg. gr. 290); Di Giacomo Ma- gr. 7.50 (arg. gr. 75); Mina ban Andreina e Gemma oro gr. gr. 135 lordo); Domancich Ni- gr. 7 (arg. gr. 13.50); Dalla- ved. Rachele oro gr. 18; Gior- ved. Elena gr. 14.20; Simini gr. 10.50 (arg. gr. 64); Feriani e Lucia Cervi, II offerta, ar- gr. 51; Feriani cap. Enrico oro ; Bassi cav. Bruno Ianovitz gr. arg. gr. 195 lordo); Goldschmied oro gr. 21.30; Dejak Anna ved. gr. 10.70; Hesse Anny Gui- Luciano gr. 4.80 (arg. gr. 11); Cesare e Tina oro gr. 14.30 gr. 113); Botteri Giusto oro gr. gr. 13); Busetto Ida oro gr. Silli Marcella e Virgilio gr. 10 gr. 100); Megari Milla e Maria 16.20; Malisana Stefania gr. M. P. gr. 6.20; Soleri cav. Fe- argento gr. 19; app. di finanza Gandolfo oro gr. 8 (arg. gr. 11); i ing. dott. e famiglia oro gr. (arg. gr. 748); Pulgher Maria 6.50; Giov. Ital. Annieri Gi- gr. 9 (arg. gr. 35); Chiaruttini oro gr. 27 (arg. gr. 150); Or- ore gr. 2.20; Biancamaria e Gi- gr. 14.20 (arg. gr. 18); Giovane Cano Licia oro gr. 8; Gismon- rdano argento gr. 65; Mosetti argento gr. 20 lordo; ing. Don- gr. 16.80; Michelazzi Carlo gr. arg. gr. 97 lordo); Maimassi Ma- zner oro gr. 11.20 (oro-argento); Rosada Giuseppina argento famiglia Ronzel Gioacchino oro 0 (arg. gr. 102); Gialia oro gr. arg. gr. 4); Apollonio Vally e gr. 30.60; Chissel Giulio gr. Giov. Fasc. Corrò Guido gr. 5.80 gr. 36); Antonini Renato oro gr. Anzellotti Gianni ed Elsa argento ; Dora Oberti di Valnera e dott. , II offerta, argento gr. 990; dott. Umberto e Anna argento ; Cattaneo Elena argento gr. enich Francesco oro gr. 12; Ga- vv. Ugo oro gr. 39 (arg. gr. itta Hitzelhammer Eugenia oro 0 (arg. gr. 48); Fragiacomo ved. (Pirano) oro gr. 4.50; Biscioni gr. 6.50 (arg. gr. 105); Chelleri oro gr. 11; Depase avv. Silvio e oro gr. 8 (arg. gr. 34.50); co- Serra oro gr. 6.50; Baldo Me- gr. 4.50 (arg. gr. 72); Salvini o oro gr. 7.20 (arg. gr. 121.50); Ada e Lidia oro gr. 3.50 (arg. 70); Saja Anna e Alfonso oro 0 (arg. gr. 435); Malvina ved. Federico oro gr. 18.80; Umber- i oro gr. 7.20 (arg. gr. 90); Ital. Edera e Libera Cechelin 0.80 (arg. gr. 139); Cividin o gr. 4; N. N. gr. 20 (arg. gr. Cosulich Callisto oro gr. 21.30; Mario Doleni gr. 8.20 (arg. gr. do); Cristuri Luigi oro gr. 12.50; Lucy e Giacomo gr. 14.70 (arg.); Uiessi Elda argento gr. 254; Alice oro gr. 16 (arg. gr. 179); Enrico oro gr. 6.20 (arg. gr. setti-Olivetti oro gr. 29.50 (arg. lordo); Perosa Alceste e Lo- ro gr. 6 (arg. gr. 112); Mon- le e Raffaele oro gr. 14.20 (arg.); Figlio della Lupa Sergio A- oro gr. 8.50; Bruna Visintini idoli gr. 19.50; Masette Elisa ; Pavan Antonio gr. 7.90 (arg.); Balilla Luciano Guida argen- 379; Mirt Francesco oro gr. 3.20 gr. 260 lordo); Burresi Alvino gr. 245; Cuzzi avv. Paolo oro Puhali Caterina gr. 12; Pupis gr. 5.50 (arg. gr. 56); Caser- squale oro gr. 3.40; Piccolo Et- 3 (arg. gr. 29); B. D. oro gr. gr. 5.50); Novotny Giuseppe (arg. gr. 52); F. M. Ghersa 15 (arg. gr. 44); Tedeschi Ful- gr. 4.70; Orlando Luigi gr. 6.10 6.40); Piccoli Guido oro gr. rini Aldo gr. 15; Maria Moz (arg. gr. 354 lordo); Marinesi tonio oro gr. 12; Amalia Zay figlia gr. 22.30 (arg. gr. 163); Antonio oro gr. 3.80; Rebeni gr. 8.30 (arg. gr. 16); Grill Giu- gr. 7.10 (arg. gr. 61); Nun- ardello oro gr. 18.20 (arg. gr. artelli Umberto argento gr. 89; Maria e Giuseppe oro gr. 4.40; Italia gr. 7.20; Castagnani cav. Angelo gr. 19.80; Risicato An- gr. 3.80; Brelich Anita e avv. 0 (arg. gr. 48); Bertuzzi Al- gr. 3.40 (arg. gr. 67); G. E. 2.70; Masi Silvio gr. 3.70; Za- obatta Quirico gr. 4.50; Pituel gr. 6.50 (arg. gr. 151); Mestre argento gr. 84; Amendolagine oro gr. 14.50; Melingò ved. gr. 9; Antovino Angela gr. 1.30; della Lupa gr. 14.30; Hillebrand Emilio gr. 6.50 (arg. gr. 89); Mario oro gr. 11.80; Helga gr. 3.20 (arg. gr. 44); Grün- arianna e Brigitta argento gr. Gemma oro gr. 43.50; Volassi gr. 18.50; Schabl Sofia e Ma- 8.60; Balilla Carlo Rava gr. mas Pietro gr. 3.70; Mosetti gr. 1.20 (arg. gr. 67 lordo); Anita e Guido oro gr. 8.80; Guido De Rosa gr. 5.50; Busi 4.80 (arg. gr. 76); famiglia oro gr. 12.20 (arg. gr. 134); iana Antonia oro gr. 93 (arg. Rossi in Veni Caterina oro ; Raspo Zuliani oro gr. 0.20 451); Veni Ida ed Alice oro gr. 7.20; Pernetti Mariuccia gr. 17.30 (arg. gr. 675); Rina e Giuseppe Cherubini oro gr. 11.30; Pezzangora Filippo gr. 2.30 (arg. gr. 68.50); Parenzan Bruno oro gr. 4.90 (arg. gr. 260); Fragiacomo Ermanno oro gr. 3.50; Cogoi Regina e Romeo gr. 5.30 (arg. gr. 87); Canzio Giovanni oro gr. 6.20; Sabattini Antonia argento gr. 277; Corvo Gino e famiglia oro gr. 13.40 (arg. gr. 235 lordo); Minzi Elsa oro gr. 10 (arg. gr. 51); Sulligoi Ida oro gr. 5.80; Micheli Giovanni gr. 4.90 (arg. gr. 35); rag. cav. Marcovigi argento gr. 288; famiglia Solaro argento gr. 496; Szantò Giuseppe oro gr. 14; Lazzaro Bemporad gr. 4.60; Corradini Urbano argento gr. 111; Pioppi ing. Erico oro gr. 18.80; Basilio Marco fu Cesare gr. 2.80 (arg. gr. 43); Bormioli Umberto oro gr. 9.20 (arg. gr. 143); Cecchi Bianca e Riccardo oro gr. 5.80 (arg. gr. 25); Pecorari Claudio oro gr. 56.70 (arg. gr. 154); Pasini Laura e dott. Gius.oro gr. 11.60; Morpurgo Eugenia gr. 20.80; famiglia Heinze gr. 8.60 (arg. gr. 14.50); Bersani Guido oro gr. 14.50 (arg. gr. 415); Chizzola Serena argento gr. 463; Oltremonti Luciana oro gr. 6 (arg. gr. 152); N. N. argento gr. 87; Liebmann cav. uff. Enrico oro gr. 12.60; Marchesi Ninetta gr. 15.70; Moro Maria e Ugo gr. 5.70 (arg. gr. 64); Martire Mardirossian oro gr. 6.10 (arg. gr. 45); Suttora Tullio oro gr. 13.60 (arg. gr. 3); Menicatti dott. Antonio argento gr. 143; Azzola Luigi oro gr. 5; Tempo Angela argento gr. 425; Carmela Lonzar Gregoris oro gr. 27; Bisogni Paola e Bianca gr. 23.60 (arg. gr. 23.50); Zumin dott. Edmondo oro gr. 9.80; Jacchia prof. dott. Paolo gr. 27.60; famiglia Sperani gr. 1.70 (arg. gr. 28.70); famiglia Tomasini oro gr. 1 (arg. gr. 27.50); Roth Emma e Bruno oro gr. 18; Evelina Stikler gr. 2.10; Zani Enrico gr. 7.70 (arg. gr. 83.50); N. N. oro gr. 4 (arg. gr. 27); G. Garofolo Mario oro gr. 27 (arg. gr. 168); famiglia Ricci oro gr. 13.10 (arg. gr. 233); Augusti Guido oro gr. 1.20 (arg. gr. 12); Spiazzi Giuseppe oro gr. 17.90; famiglia Enardi Gualtiero argento gr. 59; Sarocchi Rodolfo senior oro gr. 1.10 (arg. gr. 157); Anorsi ved. Meniconi Giuseppina argento gr. 81; Giov. Ital. Geroni Tina argento gr. 37; famiglia Stebel argento gr. 570; Levi Eskenazi oro gr. 3.40; Dimnig Teodoro gr. 1.40 (arg. gr. 23); Calligaris Maria e Marcello oro gr. 1.60 (arg. gr. 54); famiglie Coretti e Lo Castro oro gr. 21.90 (arg. gr. 56); Picc. Ital. Biancamaria Cantarutti oro gr. 2; Cantarutti Giuseppe gr. 6.20.

Dai sottufficiali e militi della III Legione della Milizia portuaria: caposq. Montanari Achille oro gr. 2.20; caposq. Normandia Domenico gr. 1.80; caposq. Ferraris Luigi gr. 5.30; milite scelto Rupolo Angelo gr. 3.80; milite scelto Del Bianco Mario gr. 0.30 (arg. gr. 11.80); milite scelto Minichini Alberto argento gr. 13; milite scelto Moretto Mario oro gr. 2.40; milite scelto Cesini Luigi gr. 2.50; alcuni militi della 23.a camerata gr. 4.90 (arg. gr. 24); milite scelto Buzio Ettore oro gr. 3.50 (arg. gr. 43 lordo); milite Maccolini Angelo argento gr. 10; milite Giubitta Renzo argento gr. 15.10; milite Pagliarini Alberto oro gr. 0.20; milite Fornasiera Pietro gr. 0.90; milite Mattino Pietro gr. 7.50; milite Scarpato Mario gr. 0.50 (arg. gr. 9.50); milite Pressenda Vittorio oro gr. 2.20 (arg. gr. 4.80); milite Barbero Pier Luigi argento gr. 9.80; milite Perfumo Angelo argento gr. 53; milite Dotta Trento 1 penna placato oro; milite Vescio Ferdinando argento gr. 58; milite Negro Valter 1 bottone placato oro; milite Nistri Luigi oro gr. 0.10 (arg. gr. 5.60); milite Roncador Guido oro gr. 1; milite Marano Alberto gr. 0.20; milite Mango Michele argento gr. 39 lordo; milite Cimmino Arturo oro gr. 3.60; milite Busetti Giovanni gr. 0.20; milite Bay Renato argento gr. 9; milite Bennucci Sergio argento gr. 5.70; milite Malagnino Gius. oro gr. 1; milite Drobetto Battista argento gr. 2.50; milite Bazzani Alfeo oro gr. 2.50; milite Sala Edilio gr. 0.10; milite Sturam Angiolino argento gr. 37; milite Di Giuseppe Pasqualino 1 penna placato oro; milite Bulgarelli Gelsomino 1 penna placato oro; milite Mezza Alfonso argento gr. 72; milite Fornari Adone oro gr. 1; milite Luongo Antonio gr. 0.20 (arg. gr. 5.50); ex milite Pirri Giulio oro gr. 2.90 (arg. gr. 195).

Montuori Ciro oro gr. 22.20 (arg. gr. 238.70); Mayer Gilda oro gr. 11.20; cap. De La Forest De Divonne oro gr. 81.50 (arg. gr. 174); Lolli M. oro gr. 7.50 (arg. gr. 277); Codelli Silvio oro gr. 10.20 (arg. gr. 293); Coliha Sofia e Stefano oro gr. 11.10 (arg. gr. 11); famiglia Cordeva-De Marco oro gr. 9.70 (arg. gr. 135); Alesani dott. Silvio e dott. Edmondo oro gr. 12.50 (arg. gr. 170); Ussai prof. Dionisio oro gr. 1.70 (arg. gr. 271); Di Marzo Edoardo oro gr. 12.50 (arg. gr. 92); Favento Virgilio argento gr. 150; Bercich Giovanni oro gr. 5.50; N. N. argento gr. 10; Franceschi de Rina e dott. G. B. oro gr. 11.50; Lucci Maria Rosa gr. 2.80; Goineau Emilio gr. 8.20; Rangan Lionella gr. 4.10 (arg. gr. 60.50); E. R. (suddito cecoslovacco) gr. 5 (arg. gr. 37); Zega Erminio oro gr. 14; Iona Ugo fu Mario gr. 1.40 (arg. gr. 24); Fornasari dott. ing. Clito oro gr. 94.10 (arg. gr. 665); Moretti Regina oro gr. 5.10; Fonda Domenica e arch. Francesco gr. 19.50; Profili Elsa gr. 5.50; Volpatti Ernesto gr. 1.70 (arg. gr. 51); Rovatti Erminia e Antonio oro gr. 17.10; Donatello Gennaro gr. 13.50 (oro basso gr. 6); Alzani Raffaele oro gr. 7.20 (arg. gr. 142); Vici Guido oro gr. 4.90; Gilardi Ida di Lorenzo gr. 1.50; De Vecchi Fortunato gr. 22.20; Caris Stefania gr. 2.50 (arg. gr. 9.20); Mosco Valerio oro gr. 3.40 (arg. gr. 152); Vidi Alda e Pino oro gr. 6; N. N. gr. 1 (arg. gr. 33); Serafino Bruni argento gr. 144); famiglia Hadela oro gr. 4.40 (arg. gr. 50); Liolta Giovanni argento gr. 15.50; Vici Graziella oro gr. 4.50 (arg. gr. 10.50); Dall'Anese Francesco oro gr. 15.60 (arg. gr. 28); Silla Stellio argento gr. 2.50; Umelli Ferruccio argento gr. 11; Gasti Iolanda oro gr. 8.10; ditta S. Oehler e C. Succ. gr. 22.40 (arg. gr. 26); Polla Eugenia oro gr. 27.50; Gasti Nina ed Edoardo gr. 27.10 (arg. gr. 85.50); Rutara Pina oro gr. 6.10; Di Maio Armida e Vito gr. 13.80 (arg. gr. 305); Piccamus Riccardo oro gr. 4.40; Tibaldi Pietro gr. 5.70; cap. Bilaffer Amerigo ed Angela gr. 23.80; Asaro Giovanni gr. 64.20 (arg. gr. 321); Barbo Giovanni oro gr. 3.90 (arg. gr. 15); Gladulich Rita ed Ethel oro gr. 1.40 (arg. gr. 139); Faggiano Luigi oro gr. 35.40 (oro-argento gr. 8.30); Godiani Giuseppe oro gr. 26.80; Zorzit Giovanni gr. 7.50 (oro-argento gr. 3.20); famiglia Zaccone oro gr. 6.50 (arg. gr. 62); Treves Mario oro gr. 7.70; Treves Giuseppe gr. 14.20; Compara Paola e Giuseppe gr. 14.50 (arg. gr. 401); Garzolini Eugenio oro gr. 23.60; Abate Ettore gr. 34.95; Skoff Olga gr. 8.50; famiglia Tenente argento gr. 77; Godena Umberto fu Domenico oro gr. 2.50 (arg. gr. 35.50); Balilla Moschett. Rosario Luigi Maggi oro gr. 1 (arg. gr. 20); famiglia dott. Gioacchino Corbatto oro gr. 10.90; S. C. N. gr. 15.60 (arg. gr. 259); Vergotin Ida oro gr. 2.30 (arg. gr. 55); Bottinelli Luigi oro gr. 8.60 (arg. gr. 57); famiglia Lupetti Giovani argento gr. 105; Sperne Licia, Lucio e Giovanni oro gr. 12.50 (arg. gr. 171); Segolla Luciana e Silvana oro gr. 9.40; Rampini Giuseppe argento gr. 244; Zentilomo Spartaco argento gr. 143; Zambianchi Antonio oro gr. 4 (arg. gr. 106); Masotto Vittore oro gr. 3; Gentilomo Guido gr. 4.10; Cozzi Ermenegilda gr. 3.50; Corich Mario gr. 2.30 (arg. gr. 59); Giassi cap. Dante e Blandino oro gr. 17.70 (arg. gr. 69).

Il Federale ringrazia vivamente.

Nell'elenco XXI leggasi Cruciatti ved. Elisa, anello nuziale, II offerta. Nell'elenco XXII è stato erroneamente comunicato Amelia e Vittorio Setta anzichè Amelia e Vittorio Retta. Nell'elenco XXIII leggasi famiglia Carlini Cuzzi argento gr. 137 netto.

La raccolta dei metalli

I rottami e gli oggetti inutili di metallo si possono vendere al centro di raccolta di Androna del Pozzo n. 4. Si possono offrire gratuitamente allo stesso centro di raccolta, a quello di via Galatti 9 e a quelli istituiti presso i dieci Gruppi rionali fascisti.

Oggi i mezzi di trasporto della Federazione ritireranno il metallo offerto dai cittadini completando la raccolta in Viale Regina Elena e via Roma. Domani si inizierà la raccolta in via Boccaccio, via Machiavelli e via Torrebianca.

Domani e domenica prossimi il G. R. F. «F. Beuzzar» di Barcola, per tramite di Giovani Fascisti, effettuerà la raccolta dei metalli nella propria zona.

Domani il G. R. F. «A. Crena» di Montebello, effettuerà la raccolta nella propria zona.

Domani pomeriggio e domenica mattina, a mezzo carri, si effettuerà la raccolta a Monfalcone.

ESEMPI

La pensione di un Caduto fascista

Il fratello del Caduto fascista Romano Moise ha devoluto a favore dello Stato, parte della pensione assegnagli.

Polizze di combattenti

A mani del Segretario federale hanno fatto offerta alla Patria polizze di ex-combattenti: Alberto Fraccacreta, a nome della signora Chiara Fraccacreta, Roberto Rossi, Gioacchino Guida, Ercole Cappello, Ugo Spaziani, Tullio Festa, Luciano Cisari ed Edoardo Martone. Tutti hanno accompagnato le offerte con nobili parole di fede.

Il Segretario federale esprime loro il suo compiacimento e li ringrazia.

La moglie di un ex combattente d'Africa

La moglie di un ex-combattente di Africa ha offerto un anello d'oro, scrivendo al Federale:

«Certa d'interpretare il pensiero del mio caro defunto, che a suo tempo fece la campagna d'Africa e combattè a Dogali, dono con gioia alla Patria quanto ancora possiedo di prezioso, onde onorarne la memoria.

Il Segretario federale la ringrazia sentitamente.

Uno squadrista

Un camerata delle squadre, che vuol restare anonimo, ha rimesso al Segretario federale lire 50, scrivendogli:

«Invio questo mio modesto contributo alla Patria certamente vittoriosa. Di altrettante lire riduco i miei bisogni personali ogni mese per tutto il periodo delle sanzioni, alle quali noi vogliamo ancora una volta rispondere col motto «me ne frego».

Il Segretario federale lo ringrazia vivamente.

Cittadini di Paesi sanzionisti

Un cittadino di Paese sanzionista, residente a Trieste, ha diretto ieri al Segretario federale la seguente lettera:

«Nel momento in cui i sanzionisti tentano di affamare l'Italia, portatrice di cultura e di civiltà nell'Etiopia barbara, dimenticando tutti i sacrifici che l'Italia ha fatto per loro; in quest'ora solenne mi rivolgo a Lei per esprimerLe la mia indignazione per le sanzioni, atto criminoso e vergogna incancellabile. Allego a questa mia, pieno di gratitudine e d'infinito amore verso questo nobile popolo, l'orologio che possiedo, ricordo di mio padre, e sono soltanto spiacente di non aver altro da offrire. Io spero di divenire cittadino italiano e guardo con incrollabile fede nell'avvenire del popolo italiano che sarà un avvenire di gloria e di grandezza. Il buon diritto dell'Italia vincerà tutte le ipocrisie e tutti gli egoismi. Viva l'Italia fascista! R. F.».

Un cittadino di Paese sanzionista, venuto ieri alla Casa del Fascio, ha versato una banconota di cento franchi svizzeri *«in segno di simpatia al generoso popolo italiano ed in fervida ammirazione della bella ed ospitale Italia d'oggi».*

L'oro e l'argento dei Balilla

All'appello lanciato dal Comitato provinciale per la raccolta dell'oro e dell'argento fra gli organizzati, i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole e Giovani Italiane di Trieste hanno risposto con uno slancio ammirevole.

Da qualche settimana presso le sedi dell'Opera Balilla giornalmente si presentano i nostri bimbi recando la loro offerta per lo Stato. A tutt'oggi nel solo ambito del capoluogo si sono raccolti fra gli organizzati dell'Opera Balilla, grammo su grammo, i seguenti quantitativi: oro kg. 4 e 150 gr., argento kg. 34 e 616 gr. nonchè qualche tonnellata di ferro.

E questi primi dati saranno di gran lunga sorpassati quando si potranno tirare le somme definitive di tutte le offerte e di quelle dei Balilla dei Comuni della Provincia.

Tre giorni di chiusura a un negozio per mancata esposizione dei cartellini

S. E. il Prefetto ha ordinato la chiusura per giorni tre del negozio di Zitko Koritnik Maria, da Villabassa di Senosecchia 10, per mancata esposizione dei cartellini indicanti i prezzi dei generi.

Retribuzioni ai dipendenti durante la chiusura di aziende per infrazioni prezzi

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica:

La superiore Confederazione con recente circolare ha informato le Unioni aderenti, che il Ministero degli Interni ha disposto che prima di consentire la riapertura di un esercizio chiuso per infrazioni in materia di prezzi, è fatto obbligo al titolare di corrispondere al personale dipendente le competenze dovute per tutto il periodo della chiusura.

I lavoratori che non abbiano avuto un trattamento conforme alla citata disposizione ministeriale sono invitati a presentarsi all'Unione dei lavoratori del commercio, in via Dante 7, I p., nelle ore d'ufficio.

Il rito nuziale ebraico consente l'offerta dell'anello

Il prof. I. Zolli, rabbino capo di Trieste, ci scrive:

«Vengo richiesto a voce e in iscritto da parte dei correligionari, se il privarsi dell'anello nuziale, si concili con i dettami della religione ebraica. Ecco una parola di chiarificazione: Nel rito ebraico l'anello rappresenta il ricordo prettamente simbolico dell'antichissima forma del matrimonio per acquisto; la «coëmptio» degli antichi romani. La consegna dell'anello come tale è una reminiscenza d'una usanza antica di carattere storico, tanto è vero che in caso di sposalizio d'una minorenne, si consegnava non già alla sposa ma al di lei padre o se orfana, a chi ne faceva le veci, una moneta di rame. Nel periodo talmudico, lo sposo consegnava alla sposa con squisito senso poetico, un cestino di frutta fragranti e il matrimonio era valido ugualmente. L'uso dell'anello nuziale in Israele la cui prassi ha una storia di millenni, non ha che un passato di pochi secoli; quello poi dell'anello d'oro deve la sua diffusione solo al desiderio degli sposi di offrire alle spose un dono di un valore reale anzichè simbolico. Le donne ebree che dànno alla Patria tutto il loro cuore e il sangue dei loro figli, depongano senz'altro i loro anelli ai piedi del marmo che tramanda ai secoli i nomi di Coloro che s'immolarono per l'Italia».

Il cav. uff. Belardinelli ispettore dell'Artigianato per il Veneto e la Venezia Tridentina

Il cav. uff. Augusto Belardinelli, ispettore dell'Artigianato per la Venezia Giulia e la Dalmazia, è stato nominato ispettore per il Veneto e la Venezia Tridentina e segretario provinciale di Venezia. Il cav. uff. Belardinelli, fascista della primissima ora, si trova nella nostra città all'importante incarico da oltre tre anni durante i quali ha dato nuovo ed efficiente impulso a tutti i rami dell'Artigianato nelle Provincie della Venezia Giulia e a Zara. Ora, per la sua competenza e il suo attaccamento all'organizzazione artigiana, è stato chiamato a questo nuovo importante incarico.

Aspetti del campionato di calcio

L'importanza della partita Triestina-Milan nel programma della decima giornata

La partita Triestina-Milan che s'innesta nel programma della decima giornata può non avere e non ha infatti importanza decisiva sulle sorti del campionato di calcio però gioca sul perno della competizione un fattore morale, la cui funzione sul comportamento futuro della nostra squadra può realmente essere decisiva. Bisogna per forza di cose ricollegarsi allo stato d'animo che la sconfitta di domenica scorsa ha diffuso in tutti coloro che vivono nell'orbita della Triestina. Essa ha agito con la violenza di una doccia gelata sul caldo entusiasmo suscitato da due fatti sommamente stimolanti: la strepitosa vittoria sul Palermo e la superba prova di Colaussi nella partita internazionale di Milano. All'entusiasmo di queste due affermazioni è subentrata la sorpresa, diciamo pure la delusione, di una sconfitta subita da 11 uomini a opera di nove. L'amor proprio degli sportivi triestini è rimasto sensibile allo scacco. I giocatori devono essere i primi a comprendere che bisogna riparare subito e completamente.

L'aria sbarazzina che rese simpatica la nostra squadra nei tempi andati sarebbe un anacronismo oggi. Gli sportivi sanno che essi possono pretendere qualcosa di meglio, non solo perchè tecnicamente la squadra è capace di meglio ma anche e specialmente perchè essa non costa più alla città i due soldi di una volta, ma qualcosa come mezzo milione all'anno ed è in nome di questa cifra che si reclama un più alto senso di responsabilità professionale e in primo luogo una più concreta dimostrazione di attaccamento ai colori sociali. Se la raccomandazione è superflua tanto meglio. Noi non pretendiamo che la squadra vinca tutte le volte che si presenta in campo. Nessuno può pretenderlo, ma tutti possono esigere che l'impegno dei giocatori sia sempre totale. Sarebbe inammissibile, per esempio, che per domenica ventura ci fosse qualcuno che pensasse di lesinare le proprie energie, lo stato d'animo degli sportivi e le esigenze della partita con il Milan richiedendo da parte di tutti il massimo impegno.

La decima giornata lavora in favore del Bologna per due ragioni: primo perchè questa dovrebbe liquidare senza eccessiva fatica quella Alessandria, che sul proprio campo ha così duramente perduto domenica scorsa, secondo perchè il suo diretto rivale, il nuovo Torino, ha un compito tutt'altro che facile per mantenersi nella posizione ch'essa occupa attualmente: Il Torino affronta la Lazio che, per quanto scossa da poco convincenti prove, costituisce sempre un ostacolo difficile a superare. Belle gare avremo a Roma e a Genova. Gli uomini di Bernardini incontrano gli sfortunati ma valorosi d'Italia che dovranno un'altra volta presentarsi con una formazione di ripiego. Una partita fra due squadre, per ragioni differenti, decimate ma proprio per questo una partita incerta fra forze equilibrate.

A nessuno può sfuggire l'interesse della gara di Palermo fra due squadre pericolanti. E' una partita in cui il valore virtuale del risultato conta doppiamente sul calibro della classifica. Il Brescia non sembra però in condizioni di potersi andare a prendere anche un solo punto a Palermo. La stessa cosa si deve dire di un'altra squadra di coda, del Bari che, per quanto reduce da una affermazione non può accampare speranze giocando sul campo con la rinata Fiorentina.

La squadra di pallaovale del "Guf,, in Divisione nazionale

Il «Guf» di Trieste, superbo vessillifero dello sport goliardico giuliano, sta allargando la sua attività oltre la cerchia cittadina o regionale, iscrivendo le sue squadre nei massimi tornei nazionali. E' di ieri l'ammissione del «Guf» di Trieste alla massima divisione della pallacanestro e già oggi vediamo la balda squadra di pallaovale essere ammessa a disputare il campionato di Divisione nazionale. E' degna di particolare elogio la tenace volontà di questi nostri esuberanti goliardi che, sorpassando ostacoli tecnici e finanziari, si avventurano nelle imprese più difficili e più faticose dello sport, dando prova di coraggio, di forza, di dinamismo.

La squadra di pallaovale, ottenuto un probatorio successo sul campo di Padova nel torneo di preparazione, subiva pochi giorni or sono una umiliante sconfitta allo Stadio del Littorio. Con il coraggio dei forti, i nostri universitari intensificavano gli allenamenti, rinsaldavano le file e anzichè soggiacere sotto il peso della dura sconfitta, puntavano a mète più alte. Oggi li vediamo partecipare al campionato di Divisione nazionale, fiduciosi più di prima, sicuri più di prima di dare tutto per la loro bandiera, di offrire ogni loro energia per la bellezza dello sport puro.

Il calendario non è molto favorevole ai concittadini, perchè già domenica, nella prima giornata, li costringe ad una delle più difficili trasferte: dovranno infatti incontrare nel suo terreno quella Bologna Sportiva che lo scorso anno si è classificata seconda nel massimo campionato, battendo anche l'Amatori di Milano e che questo anno punta decisissima allo scudetto.

L'Alpina nella zona del Nevoso. L'Alpina indice per domenica un'escursione sciatoria a Pian della Secchia. Partenza con autocorriera alle 7 da via Carducci 12; arrivo a Pian della Secchia alle 10; escursioni nella zona o esercitazioni sui campi. Alle 11 inaugurazione del rifugio per sciatori intitolato a Guido Rey. Pranzo dal sacco. Tassa d'iscrizione lire 20. Iscrizioni in Segreteria dell'Alpina fino alle 21 di oggi. Possono partecipare anche non soci, purchè presentati da un socio.

Agite presto

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Prodotto italiano.

(Aut. Pref. Milano, N. 49715/1933).

IL BILANCIO PIÙ FAVOREVOLE

per l'illuminazione è dato dalla nuova lampada OSRAM D grazie al suo filamento a doppia spirale.

Massima quantità di luce

Minor consumo di energia elettrica

sono le vantaggiose caratteristiche della OSRAM D garantite dalla marcatura sull'attacco dei Decalumen emessi e dei Watt assorbiti.

OSRAM D

5

OSRAM-D

PRODOTTO ITALIANO

LIEVITO Backin

CHIEDETECI I NOSTRI PROSPETTI A COLORI

il dolce della domenica!

Dott. A. OETKER S. A. I. - MILANO - Via Monte S. Genesio, 2

Parchetti

PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4. tel. 97-63

Leggete il

Piccolo della Sera

ALL'OMBRA DI SAN GIUSTO

Vasto notiziario di cronaca cittadina e provinciale (Vita della città - Teatri e Concerti - Conferenze - Elargizioni - Sport - Tribunali - Fatti varii). Corrispondenze dal Friuli e dall'Istria.

ASTERISCHI

Neve sull'altipiano

Ieri nel pomeriggio, mentre in città riprendeva l'uggiosissima pioggia, sull'altipiano scendeva la prima neve. A Postumia si era presentata in anticipo e aveva imbiancata la campagna; su Sesana si era pure disteso lo spolverio bianco; a Opicina la neve cadde mista a pioggia, e soltanto più tardi fece presa qua e là. Questa nevicata era attesa. Già da parecchi giorni si sentiva odor di neve nell'aria. E quando, allo squarciarsi delle nubi, si vedevano all'orizzonte il Monte Nero e il Canin come giganti di panna, e da ultimo anche le vicine alture carsiche, il Taiano, l'Auremiano, il Monte Re, spennellate di bianco sino alle falde, si sentiva che la neve avrebbe allargato il suo cerchio. Le temperature accennavano a scendere, nonostante l'alterno infuriare dei venti del sud, scirocco e maestrale, e già da più notti sull'altipiano si sfiorava lo zero. Iersera, anche in città, cominciava ad affilarsi la bora.

Comunicazioni per i passeggeri delle navi

Si può comunicare con i passeggeri dei vapori in navigazione altrettanto bene e rapidamente che con gli abitanti di una qualunque città vicina. Dispacci di affari, familiari, d'augurio, di saluto possono venire spediti nella forma di Marconigrammi per le navi. La tariffa è di L. 2.10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare di L. 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione, è bene avvalersi esclusivamente della via Coltano Radio.

Nozze

La signorina Nella dei Rossi ha dato ieri la mano di sposa al comm. Tullio Morini. Fungevano da testimoni per la sposa l'ing. Arduino dei Rossi e il conte dott. Gianfranco d'Attimis Maniago, e per lo sposo il gr. uff. Amadori e l'ing. dott. Call. Rallegramenti vivissimi e fervidi auguri.

Raduni di propaganda coloniale nella Provincia

A Santa Croce

Domani, alle 20, organizzata dal segretario del Fascio fiduciario della sottosezione dell'Istituto Coloniale Fascista di S. Croce, avrà luogo nella sala-teatro di quella località un raduno di propaganda coloniale. Il dott. Angelo Filippuzzi, capo del Comitato d'azione per la propaganda e la cultura coloniale dell'I. C. F. svolgerà il tema: «Usi, costumi, religioni delle popolazioni dell'Abissinia», accompagnando il suo dire con la proiezione di recentissime fotografie.

Ad Aurisina

Domenica 8 alle 20 nella sala cinematografica del Dopolavoro di Aurisina avrà luogo un raduno di propaganda coloniale. Il dott. Filippuzzi parlerà su «L'azione italiana nell'Africa Orientale», accompagnandosi con proiezioni. Seguirà il film «Abissinia».

Tutti gli iscritti al P. N. F. e alle organizzazioni dipendenti sono tenuti ad intervenire a tali manifestazioni. Ingresso libero.

Cronaca giudiziaria

Sentenza della Corte d'Assise di Trieste riformata in Cassazione

ROMA, 5

Il 18 maggio scorso, la Corte d'Assise di Trieste giudicava Virgilio Cobelli, imputato di grave reato contro il buon costume e la pubblica moralità e lo condannava alla pena della reclusione per quattro anni e sette mesi.

Durante il dibattimento, la difesa aveva chiesto l'assunzione di una perizia psichiatrica, ma la Corte aveva respinto l'istanza.

Sulla base di tale motivo, nonchè della insufficiente motivazione della sentenza, il Cobelli ricorse al Supremo Collegio. La Cassazione, accogliendo il ricorso, annullava la sentenza, rinviando la causa per il nuovo giudizio alla Corte di Assise di Udine.

Difensori avv. Manassero di Roma e avv. Turola del Foro di Trieste.

Contrabbandieri di cavalli

(Tribunale Penale). La notte del 20 marzo scorso, due guardie di finanza si recarono nei pressi della casa forestale di Valgiorgina (S. Pietro del Carsò), per sorprendere al varco un gruppo di contrabbandieri che dalla Valle Neb cercavano entrare in Italia. Infatti, poco dopo la mezzanotte, le guardie percepirono lo scalpitio di numerosi cavalli. Nascosti in mezzo i cespugli, videro subito dopo passare circospetti e guardinghi due uomini i quali armati ognuno di una scure, procedevano lenti e silenziosi, scrutando il terreno. Però, giunti nei pressi del nascondiglio ove stavano accovacciate le guardie, gli sconosciuti fecero un brusco «dietro front», dandosi quindi a fuga precipitosa. Evidentemente, avendo notato la presenza delle guardie, i due dovevano essersi preoccupati di avvertire i compagni che stavano per arrivare. Le guardie, vistesi sfuggire i due mariuoli, si affrettarono ad inseguirli. Ma, mentre uno di essi riusciva a varcare il confine, l'altro, certo Luigi Spehar di Giovanni, di 27 anni, precipitando da una roccia, si fratturava la gamba destra. Ora, dopo una lunga degenza all'ospedale Regina Elena di Trieste, lo Spehar è comparso davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere di contrabbando in unione al latitante Giovanni Cotnich di Giovanni, di 36 anni, ed altre venti persone rimaste sconosciute. Secondo la denuncia, la comitiva avrebbe cercato d'introdurre nel Regno ben 24 cavalli.

In seguito alle risultanze di causa, il Tribunale ha condannato lo Spehar e il Cotnich a tre anni di reclusione e 3800 lire di multa ciascuno, nonchè a un anno di libertà vigilata.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Brunetti e Picciola; P. M. cav. Zulmin; cancelliere dott. de Paoli.

CORRISPONDENZA APERTA

Macallè-Gaela. Come era facilmente comprensibile, si trattava di un altro lettore che aveva scelto lo stesso pseudonimo. A lei abbiamo risposto esaurientemente nel «Piccolo della Sera» del 28 novembre. La ringraziamo comunque per la sua piccola dissertazione sui tartufi, della quale faremo tesoro.

Urgentissimo. All'Ufficio provinciale di collocamento. — *Adigrat S. M.* Risponda con un'altra delle solite frasi di convenienza, dicendo che «il piacere» o l'«onore» è tutto suo, ecc. ecc. — *Piccola Lidia.* Sì, anche il Belgio fa parte dei paesi sanzionisti.

Luce. Per la colonna montante e la luce sulle scale dovrebbe provvedere il proprietario; la spesa per l'installazione dell'impianto nelle singole abitazioni sta a carico degli inquilini.

Un babbo preoccupato. 1) Può far domanda in carta da bollo da Lire 4 e presentarla al Comando del Distretto militare nel periodo di tempo indicato nel manifesto della chiamata alle armi. 2) Deve rivolgersi direttamente al Ministero dell'Aeronautica, Roma.

Lotteria S. T. Venga sfogliare la collezione dei nostri giornali in via Silvio Pellico N. 6, II. p. — *Fiume.* Sì, tale procedura è perfettamente legale.

Assiduissimo lettore. Per ora non è ancora il caso d'intervenire — *Uno per tutti.* Dovrebbero far presente il caso al loro sindacato di categoria.

Lettore dal 1905. Non essendovi disposizioni legislative in merito, bisogna cercare di raggiungere un accordo amichevole. — *Isontina.* 1) Secondo le esigenze di servizio 2) Percepisce lire 2068 mensili. 3) Percepisce lire 1823 mensili.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 6 dicembre 1935-XIV: Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Cosulich: 15 camerieri II classe, 10 camerieri III classe, 30 giovani camera, 2 mozzi con navigazione, 2 mozzi senza navigazione, 8 allievi cuochi I, 2 allievi cuochi II, 4 giovani cucina, 1 cameriere mensa ufficiali.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Terzo, Emiliano, Bonifacio.

NASCITE (5 dicembre 1935-XIV): Romoli Luciano; Canziani Silvestra; Cociancich Bruno; Cossi Laura; Facchetin Claudia; Flojer Eleonora; Busan Adriano; Segrè Maria; Lunardelli Marcella. Illegittimi: femmine 3, maschi 1.

DECESSI: Caporicci ved. Venturi Maria, a. 56; Miclavetz Roberto, a. 81; Romagna Maria, a. 22; Bargas Attilio, a. 43; Lega Giuseppe, a. 51; Ferfoglia Maria, a. 43; Germano Francesco, a. 40; Zerial Giovanni, a. 45.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tadini Armando, elettricista con Monopoli Maria, sarta; Bugovich Francesco, bracciante con Descovic Camilla, domestica; Sfreddo Elia, meccanico con Basso Camilla, domestica; Svab Vittorio, pescatore con Gruden Danica, casalinga; Verginella Giuseppe, scalpellino con Gruden Giuliana, casalinga; Besednjak Antonio, impiegato con Perusco Maria, casalinga; Svab Angelo, sarto con Sulcic Santa, casalinga; Zaccardi Renato, assistente edile con Rocco Silvana, casalinga; Zorzetto Bruno, manovale con Barbo Teresa, casalinga; Debelli Cristiano, autista con Cavalli Lodovica, casalinga; Gallopin Emilio, assistente educativo con Dobrovoljec Giovanna, casalinga; Canciani Luigi, elettricista con Pitacco Edvige, casalinga; Prasel Angelo, autista con Lucas Graziella, casalinga; Pecorari Orlando, fabbro con Sedmak Maria, casalinga; Toffoli Alessandro, elettricista con Vielmetti Paolina, casalinga; De Placido Crescenzo, maresciallo R. E. con Conelli Celestina, casalinga; Longo Mario, impiegato ferroviario con Wohl Margherita, casalinga; Cattaruzza Leopoldo, bracciante con Toffoli Lucia, casalinga; Roberto Pasquale, portiere al cine con Bacci Licia, casalinga; Cok Andrea, giardiniere con Kjuder Giuseppina, casalinga; Reggente Carlo, agricoltore con Danieli Maria, casalinga; Podgornik Francesco, cameriere con Fabiani Maria, casalinga.

LA BORSA DI TRIESTE

dicembre	4	5	dicembre	4	5
Rend. 3½%	66.—	66.25	Libera Tr.	34.75	34.75
Pr. Redim.	64.30	65.—	Istria-Tr.	233.—	233.—
Obbl. Ven.	77.65	78.—	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	88.25	88.—	Martinol.	64.—	64.—
B.T.n. 1941	88.25	88.—	Meridion.	552.—	556.—
B.T.n. 1943	78.—	77.75	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	398.50	397.50	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	403.—	404.—	Tripcov.	96.—	96.—
Dan.-Sava	125.—	125.—	Tram	220.—	220.—
Sofias	305.—	305.—	Ampelea	111.—	111.—
Fo. 3 V. 6%	405.—	405.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Cant. R.	97.25	97.75
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Spal.	45.—	45.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	3735.—	3760.—	S. I. P.	45.50	46.25
Ass. Ital.	437.50	437.50	SELVEG	485.—	485.—
Infortuni	1760.—	1760.	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1620.—	1620.	Edison or.	229.—	231.—
Riun. B	1500.—	1500.	Edison p.	181.—	181.—
Sigorta	113.—	113.—	Jutificio	250.—	250.—
Adria	35.—	35.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Cosulich	11.75	11.75	Pastificio	225.—	225.—
Gerolim.	36.—	36.—	Terni	195.—	196.—

CAMBI: Londra 61.35; New York 12.44; Francia 81.90; Belgio 210; Svizzera 402.45; Amsterdam 837.52; Jugoslavia 28.13; Polonia 233; Germania 496.28.

Mercato sostenuto. Il Redimibile migliora di 70 cent. dalla chiusura precedente chiudendo a lire 65. Domandate le Generali.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.30 D; 9.53 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.50 DD; 17.40 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

UDINE: 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 8.30 D (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle-Udine); 18.50 O (Monfalcone Coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 14.45 D; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL (San Pietro. Coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 19.15 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.)

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 DD; 19.5 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 21.38 A; 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia); 13.3 AL; 15.52 A; 18.12 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.17½ AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.56½ DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia. Coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina - festivo); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle Cosina); 15.30 M; 18.15 AL.

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 14.45 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.25 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Ai ragazzi che frequentano le scuole somministrate il Proton.

Sosterrete le loro forze.

Per la salute dei ragazzi deboli ciò che vi è di meglio è il Proton.

(Aut. Pref. Torino n. 0043 15-3-1928-VI) P-124

Oggi al CINEMA ITALIA

IL GRANDE FILM

LE SCARPE AL SOLE

con

ISA POLA — CAMILLO PILOTTO — CESCO BASEGGIO

«Dallo Stelvio alle Dolomiti, tra la meraviglia delle crode impervie e la maestà dei ghiacciai, contrasti vivi di passioni umane, sacrifici ignorati di genti alpine, soavi ore d'amore, eroismi sublimi...»

Edizione: S. A. Industrie Cinematografiche Italiane e la S. A. Artisti Associati

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, o non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1. (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. RAGAZZE scelte friulane, goriziane, istriane, tedesche, slave, ecc., con attestati, altre principianti. Ginnastica 15, telefono 50-49. 1000 A

DOMESTICA slava sana, brava, onesta, offresi. Via Nordio (ex Gelsi) 12, port. 84551 A

DOMESTICA pratica tutti lavori, offresi. Via XXX Ottobre 4-III, destra. 50894 A

DOMESTICA media età, capacissima tutto fare, cucinare, cucire, stirare, ottime referenze, miti pretese, offresi piccola famiglia, oppure persona sola. Del Monte 17, secondo. 50878 A

DONNA pratica tutti lavori, attestati, offresi prestaservizi, stabile, anche provvisoria. Via Genova 13, portinaia, Scandolo. 50891 A

PRESTASERVIZI offresi anche tutto il giorno, oppure mezza giornata, miti pretese. Crosada 18-I. 5051 A

PRESTASERVIZI buone referenze offresi tutto il giorno. S. Lazzaro 5, Pacor. 84690 A

PRESTASERVIZI giovane tutto fare offresi. Pz. Garibaldi, chiosco giornali. 7702 A

RAGAZZA 17-enne onesta, secondo servizio, offresi. Via Machiavelli 19, porta 6. 84686 A

RAGAZZA slovena, giovane, parla inglese, bella presenza, laboriosa, offresi. Via Armando Diaz 16 50887 A

16-ENNE offresi, brava, paziente bambini. Via Giustinelli 5. 50883 A

18-ENNE friulana, principiante, offresi miti pretese. Pilone 2, porta 15. 84669 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. CAMERIERE fine, aiuto cameriere, bambinaie, ragazze tutto fare, prestaservizi, cuoche, governanti per Trieste, fuori, cercansi. «Urgenza», Ginnastica n. 15. 1000 B

A. CAMERIERA fina, giovane; domestica, prestaservizi, cerca piccola famiglia. Torrebianca 24. 84638 B

A. GOVERNANTE persona sola, ragazza, cerco. Madonna Mare 3-III, Stefanelli. 84677 B

GIOVANE prestaservizi, 3 ore mattina, 50 mensili, cercasi. Ind. Piccolo. 50884 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle 8-12, cercasi. Via Tiepolo 9, porta 6. 50866 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, artisticamente perfette (massimo controllo), lire 10. Scrivere: Scuola musica. Vidali 12. 7703 C

ANZIANA distinta capace tutti lavori di casa, buona cucina, lunghi attestati, offresi. Cassetta 26167 C, Unione Pubblicità.

CONIUGI, autista abilissimo, domestico, passaporto, cuoca, cameriera, 35-enni, con primarie referenze, offronsi ovunque a distinta famiglia signorile. Percivalli, S. Vittore 5, Milano. 5575 C

GIOVANE ragioniere perito commerciale, cerca impiego presso ditta Africa Orientale. Conoscenza tedesco, francese, dattilografia. Indirizzo Piccolo. 50885 C

IMPIEGATO bancario assume qualsiasi lavoro corrispondenza, lingue, contabilità, dopo le 16. Cassetta 26320 C, Unione Pubblicità. 26320 C

INFERMIERA assistenza malati miti pretese. Corso Vitt. Em. 45, portinaio. 84653 C

PARRUCCHIERE fino, specializzato Parigi, desideroso stabilirsi propria città, offresi. Cassetta 26321 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA giovane stenodattilografa corrispondente contabile, offresi anche mezza giornata. Cassetta 26325 C, Unione Pubblicità. 26325 C

SIGNORINA bella presenza offresi come venditrice, disposta viaggiare. Ponziana 11, Ressinovic. 50899 C

21-ENNE austriaca, colta, seria, educata, scuola commerciale, stenodattilografa tedesco, conoscenza italiano, inglese, attualmente istitutrice Genova, desiderando avvicinarsi parenti offresi istitutrice, dama di compagnia oppure mansioni ufficio. Offerte Cassetta 26324 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI di massima perfezione e convenienza. Salone Excelsior. Barcola. 84524 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfette lire 10, garanzia 9-12 mesi, eseguisce Premiato Salone «Venus», Navarra, Madonnina 19, telefono 58-49. 26339 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia, da 6-12 mesi, lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 26305 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

ABITI cappotti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sart. 50905 CC

BIANCHERIA per signora modelli elegantissimi confeziona anche con la stoffa delle signore clienti. Prezzi convenientissimi De Rosa, via Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 74 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo, ripara rimoderna confeziona su misura Laboratorio impermeabili Corso 26-III. 25446 CC

LAVORATORIO pelliccerie R. Censky, via Ginnastica 10-I, prezzi miti. 84654 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 84651 CC

SARTA taglio perfettissimo, confeziona subito cappotti ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti 25; rimoderna in giornata qualsiasi cappotto vecchio. Zovenzoni 5, Stendler. 26336 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. D

BARBIERE capacissimo cercasi. Indirizzo Piccolo. 50898 D

CASSIERA cercasi negozio viveri, cauzione vincolata. Offerte Cassetta 26315 D, Unione Pubblicità. 26315 D

LAVORANTE sarto cercasi subito. Sartoria Strada Guardiella 29, S. Giovanni. 84681 D

PARRUCCHIERA capace ondulazioni all'acqua e canicure, lavorante barbiere cercansi. Ugo Foscolo 12. 26332 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Coroneo 32. 84667 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA centrale, ingresso libero, termo, bagno, cerca stabile. Indirizzare offerte: Cassetta 26255 E, Unione Pubblicità.

STANZA in villa, eventualmente con garage, cerca signorina distinta. Cassetta 26318 E, Unione Pubblicità. 26318 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. INDIPENDENTE centro, salotto, comodità vitto. Trento 1. 26342 F

A. A. CAMERA mobiliata, assistenza famigliare, affittasi distinto. Cavana 15. 5052 F

A. MOBILIATA, volendo vitto. Crispi 3, porta 14. 84656 F

A. STANZA matrimoniale, comodo cucina stufa. Imbriani 8-III, sinistra. 84685 F

A. STANZA signorile affittasi prontamente distinto, principio XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 50880 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi presso persona sola. Gatteri 10, porta 10. 50897 F

CAMERA 1-2 persone bellissima, eventualmente vitto, unici subinquilini, affittasi. Maurizio 10-I, destra. 84684 F

CAMERA cucina, comfort, affittasi 2 persone. Piccola Fornace 1-III. 84652 F

CAMERINO vuoto affittasi uomo solo. Cereria 13-I porta 5. 84668 F

LUSSUOSA, stufa, telefono, affittasi prontamente. XX Settembre 21-II. 84666 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, centro, bellissima, soleggiata, prezzo mite, a due persone distinte presso sola. Indirizzo Piccolo. 50908 F

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, presso sola, affittasi. Thuens 16-III, sin. 84689 F

MATRIMONIALE bella grande, mobilio nuovo, affittasi coniugi. Venezian 28-I. 26345 F

MOBILIATA centrica, luce, 70 mensili, affittasi. XXX Ottobre 5-III. 50902 F

MOBILIATA 1-2 distinti affitta persona sola. Udine 2, portinaio. 50888 F

MOBILIATA nuova, uso bagno, distinto. Ginnastica 40-III, destra. 84659 F

MOBILIATA soleggiata, stufa, uso telefono, ingresso scale, affittasi. Ghega 2, porta 21. 84660 F

VUOTA escluso uomini affittasi. Giulia 3, secondo, sinistra. 50889 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Ennenkel, Corso Garibaldi 34, telefono 88-60. Corsi diurni e serali accelerati di preparazione intensiva. Magistrali superiori, inferiori, Tecniche, Liceo scientifico, Ginnasio. Diploma ragioniere. Diploma maestre asilo. Doposcuola lire 40 mensili. Stenografia, contabilità, pianoforte, canto, lingua francese, inglese, tedesca, spagnola. Successi continuati dal 1919. Serietà. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. 26347 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 50727 G

DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte. Prezzo mite. C. Garibaldi 11-II. 84679 G

DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte L. 25. Via Milano 14-I. 50901 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., imparerete da esperti insegnanti di madrelingua alla Scuola Berlitz. Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 31 G

MAESTRA diplomata Vienna impartisce ripetizioni qualsiasi scuola media, conversazione. Coroneo 3, porta 14. 84665 G

PIANOFORTE 30 mensili, metodo Conservatorio. Gelsi 3-I, dalle 14-17. 84673 G

PROFESSORE regio insegna latino, greco, tedesco, francese, prepara esami maturità, onorario convenientissimo. Ireneo 3, II, 14, ore 16-18. 600 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO smarrirono due persone che presero tassametro ieri circa ore 17. Pregasi vetturale vettura e dietro compenso riportarlo portiere Albergo Savoia. 50905 H

CAMICIA uomo seta smarrita mercoledì. Mancia portandola Corridoni 13, Crismani.

OMBRELLO dimenticato Teatro Nazionale. Mancia portandolo via Cologna 15-IV. 84671 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

ABITAZIONI due camere, riscaldamento autonomo, dirimpetto Scuole Roiano, via Ginestre, affittansi. Telefono 5009. 50904 I

ALLOGGI due camere cucina affittansi. Rivolgersi Zanutto, Guardia 52. 26334 I

LOCALE grande con abitazione affittasi 75 mensili. S. Zenone 17. 84682 I

QUARTIERE camera cucina, tutto comfort, affittasi. Via Pozzo 12, mezz. 26343 I

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, stabile nuovo, affittansi prontamente. Via Baiamonti 4. 84516 I

QUARTIERINI piccoli, ricco assortimento, disponibili subito. Corso Garibaldi 39, secondo. 50907 I

VILLINO 4 stanze, stanzetta, garage, telefono, riscaldamento, accessori, affittasi prontam. Cassetta 26331 I, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BIGLIARDINO nuovo vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 50903 M

BOLLITORE qualunque carbone (sostituisce sparherd), lire 40. Stuparich 10-III. 84670 M

DISCHI Columbia fonografi, pagamento anche piccole rate. Punzo, Carducci 10. 800 M

GRADINI usati e rilavorati diverse misure vendonsi. Piccardi 12, Michencics. 84396 M

GRAMMOFONO mobile Victrola originale, centinaio dischi, vendonsi. Rittmeyer 12, terzo, sinistra. 50893 M

GRAMMOFONO «Voce Padrone» con dischi lire 40 vendo. S. Lazzaro 17. 84675 M

GRAMMOFONO mobile americano, molti dischi, macchina scrivere, portatile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84664 M

MACCHINA cucire spola rotonda rientrante, altra Singer surto, moderna, vendonsi. Beccherie 12. 26341 M

MACCHINE cucire Necchi, rate L. 1 al giorno; altre Singer occasione. Natale. Battisti 12. 84680 M

MOTORINO, letto pieghevole, macchina Singer vera occasione vendonsi. Machiavelli 14, primo. 50890 M

PATHE' Super Baby, proiezioni, prova, films diversi, vendesi occasione. Mazzini 44-III destra. 84691 M

Dopo lungo soffrire si spense serenamente il 4 corrente

ROBERTO MICLAVETZ

Le famiglie **MILIANI (MICLAVETZ), PAVESI, PANZERA** e **GRANOZIO,** nonchè i congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 6 dicembre 1935-XIV.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 3.

RINGRAZIAMENTO

I famigliari del compianto

comm. CARLO RELUSINI

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore e sentono il dovere di rivolgere un particolare voto di gratitudine ai medici curanti prof. Carlo Ravasini e dott. Dario Vitturelli che con inflessibile tenacia, tentarono fino all'ultimo tutti i ritrovati della scienza, per strappare il loro caro al triste destino.

PELLICCIA bambina nuova, altra signora, cappotto, vestiti, vendonsi. Mazzini 9-IV, sinistra. 84678 M

RADIO ultimi tre apparecchi liquido causa cessione articolo. Pagamento anche piccole rate. Punzo, Carducci 10. 800 M

RADIO seminuovo perfetto, grammofono valigia, vendonsi occasione. Settefontane 4 secondo. 26337 M

TAPPETO persiano 4 per 5, ottimo stato, vendesi rara occasione, dalle 9-11. Corso Vitt. Em. 35-III. 50892 M

VESTITO uomo statura media vendesi occasione. Maiolica 16-II, destra. 84672 M

VOLPE scura vendesi prontamente occasione. XX Settembre 51-II, sinistra, pomeriggio. 50896 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MARMI usati compero per negozio. Enrico Tori 14, portinaia. 50879 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. SCRIVANIA grande cercasi per ufficio, ottimo stato, armadio porta documenti, poltrona in cuoio ottimo stato, tavolo grande per disegnare. Cassetta 26245 NN, Unione Pubblicità. 26245 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi mobili prezzi convenientissimi. Confrontate. 800 NN

ARCIOCCASIONE cucine 380, matrimoniali 650, salotti 550, lettini 45, carrozzine, ottomane. Tarabochia 6. 26333 NN

ARMADIO e utensili di rame per cucina, vendonsi occasione, partenza. Ariosto 2, 15. 84655 NN

CUCINA seminuova vendo occasione. Fonderia 10, port. Esclusi rivenditori. 26338 NN

PIANINO tedesco perfetto vendesi rarissima occasione. Via Carducci 32-II. 26346 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ARGENTERIA, oro, brillanti, orologi, polizze pago massimo. Spina, Imbriani 2.

A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 26335 O

A. BRILLANTI, oro, orologi, dentiere oro, borsette argento compero, prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 138 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli disimpegna polizze Borsatti. Corso Vittorio Emanuele 47 785 O

LANA da materasso, stracci in genere acquisto. Via Caccia 8, magazzino. 50900 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5. P

AGENTI e produttori per Trieste, Fiume, Pola, Monfalcone, Postumia, assume importante casa editrice. Offerte dettagliate: Cassetta 26340 P, Unione Pubblicità.

PIAZZISTA giovane, buona istruzione, referenze, cercasi. Ind. Piccolo. 84661 P

PIAZZISTI che visitino provincia, città genere consumo, cercansi. Cassetta 26269 P, Unione Pubblicità. 26269 P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5363 P

SIGNORINA proprio automezzo cerca serie rappresentanze per Alta Italia. Cassetta 26319 P, Unione Pubblicità. 26319 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

«BALILLA» aerodinamiche 0.80 chilometro compreso carburante. Trento 4, telefono 52-60. 50786 Q

COMPAGNO viaggio, cerco, recandosi con automobile a Lubiana, mettendo una parte spese benzina. Telefonare 7059. 26344 Q

VETTURA ottima Fiat Ardita, oppure Artena, sei posti, acquistasi. Esclusi intermediari. Cassetta 24244 Q, Unione Pubblicità.

Maria Biagi (Blas...

si spense serenamente ieri, dopo ... lattia, circondata dai suoi cari. ... nel dolore il marito **STEFANO,** ... **RODOLFO, VLADIMIRO,** le nuore ... poti, nonchè i parenti tutti, che ... il triste annuncio a quanti la ...

I funerali della cara Estinta ... oggi, venerdì 6 corrente, alle ore ... tendo dalla via Scuola Nuova N. ...

Prem. Nuova Impresa, via della ...

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario **GODENIG** ... rito nel «Piccolo» di ieri 5 corr. ... **FEDERICO** e non Federigo, come ... mente pubblicato.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, ... tano piazze, rione signorile, ... Indirizzo Piccolo.

MACELLERIA grande vendesi, ... rio uso, occasione. Montecucco ...

NEGOZIO a due piani vendesi ... doni. Indirizzo Piccolo.

OSTERIA vendesi, buona occasione ... spese. Informazioni via Udine 17, ...

60.000, 20.000, 10.000 disponibili ipoteca ... città. Cassetta 26317 R, Unione P...

Acquisti e vendite di case e ...

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comfort, centro, non salita, acquisto oppure ... fitto. Offerte dettagliate per iscritto ... rizzo Piccolo.

CASA quartieri piccoli 10 percento, ... mila, vendesi. Offerte Cassetta 265... ne Pubblicità.

CASA, villa acquisterei, 80.000, offerte dettagliate: Cassetta 26266 S, Unione P...

CASETTA vicinanze città, 2-3 ... franchigia, eventuale piccola ... quistasi. Offerte Cassetta 26311 ... Pubblicità.

POSTUMIA, ottima posizione, ... 10 vani, fondo negozio, baracca ... terreno 600 mq., esente tasse, ... 10 percento, lire 70.000. Offerte: ... Sanzio 20, Fiume.

QUARTIERI due condominio, totale ... ze, grande giardino, terrazza, ... vendonsi 120.000. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.

STABILE acquistasi contanti, ... mila. Dettagliare cassetta 26164 ... Pubblicità.

VILLA lussuosa, con altra villetta, parco, prezzo buono, tenuta di ... prima, a lire 7000, altre piccole ... 20 campi, fino a 100, vendonsi. ... Andriani, via Dante 6, Gorizia.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

A. OSTETRICA diplomata riceve ... to 32-I. Aut. Pref. 1932-7626.

REGALI S. Nicolò: brillanti montature modernissime, braccialì, orologi marca, 30-50 percento. Oreficeria Buda, Corso ... baldi 35.

DUE NOMI CHE SONO GARANZIA DI GRANDE SUCCESSO:

Gianfranco Giachetti
Gino Cervi

in un film pieno di vita, di profonda dolcezza, che appassiona con crescente interesse:

AMORE

presentato dagli «ARTISTI ASSOCIATI»

Domani al Supercinema Principe

Michela Vigi

Oltre la nuova soglia

48

Però il primo malessere di Gabria, il suo improvviso smarrimento, datavano dal giorno antecedente alla venuta di Margot; la causa più grave, quindi, non poteva essere quella.

Perchè mai Maria Feraci aveva prospettato alla fanciulla la possibilità di lasciare il tetto ospitale? Che cosa sapeva essa, della vita privata di Franco e chi l'aveva autorizzata ad interpretarne la volontà? Un senso di stizza aperta lo aveva tenuto per molti giorni, dopo il discorso di Baldo, ed aveva proibito a se stesso di presentarsi in quelle condizioni in casa Feraci: non avrebbe saputo astenersi dal dire parole severe e ne sarebbe nata una situazione spiacevole che ad ogni costo egli voleva evitare.

Poi, per qualche tempo, il lavoro nuovamente lo assorbì e lo distrasse.

E venne l'autunno; il settembre radioso declinò per lasciar posto alle prime nebbie di ottobre. Un fermento nuovo, presago di riscossa, sembrava salire dall'anima del Paese, tesa verso i confini del sacro fiume.

Fu in una sera di ottobre, che egli incontrò per via Lena Feraci.

— Caro cugino, non ti si vede da mesi! Adesso che anche Gabria, il nostro «trait d'union», è partita, non so proprio nulla di te! Ora non ti lascio scappare, sali con me!

Si trovavano vicini al portone di casa Feraci e Franco accettò. Un improvviso bisogno di sapere, lo tenne, come un'angoscia e, nello stesso tempo, una speranza.

La conversazione con Lena languì un poco fino al ritorno di Maria, che era uscita col fidanzato. Rientrò sola:

— Tu, Franco! — e gli tese le mani con sincero piacere — Tu! Ma che bella visita! Finalmente!

Poi parlò di sè, del matrimonio che si sarebbe fatto durante l'inverno, infine chiese di Gabria:

— Scrive poco. Che ne è di lei?

— Scrive poco? — chiese Franco — E' vero?

— Sì, ed è pure partita senza venirci a salutare! Ma non le teniamo il broncio, no, sarebbe sciocco, sappiamo che fu quasi una fuga... ma ci spiacque, perchè le volevamo bene. Credi che non ritornerà più?

Franco tenne un poco il viso chino; quando lo rialzò era perfettamente sereno:

— Sì, — sorrise — credo che ritornerà.

Lena se ne rallegrò, pur senza comprendere il significato profondo che poteva avere la risposta di Franco:

— Ne ho piacere, quella figliola aveva qualche cosa di buono e fresco che rallegrava anche solo a guardarla.

— Sì, — ripetè ancora Franco — credo proprio che ritornerà; il suo posto, nella mia casa, c'è sempre.

Si accorse che Maria lo guardava pensosamente, allora chiese:

— Dimmi, tu, perchè un giorno volesti farle credere il contrario?

Maria avvampò:

— Io?

Franco comprese che il servo aveva indovinato.

— Sì... mi pare che fosti tu ad accennarle a questa possibilità.

Maria si mosse inquieta per la stanza:

— Perchè me lo chiedi? Fu Gabria a parlartene?

— Mai più! — esclamò Franco, con forza — Tu non la conosci abbastanza per sapere che — e scandì le parole — essa è al di sopra del pettegolezzo e non vive di malignità. No, non l'ho saputo da lei, furono le circostanze a mettermi sulla via. Ma rispondi, tu, adesso.

Maria taceva, disorientata. Lena mostrava, nel viso, un'inquietudine addolorata.

— Non so — aggiunse Franco con la voce ferma — chi ti abbia autorizzato a parlare così. Tu non sai il male che hai fatto a quella bambina!

— Ma io non sono mica andata per dirle questo! — si tradì Maria.

— E allora? Per dirle che altro?

Seccata, ella volse il viso dall'altra parte. Poi, improvvisamente, si decise:

— Sai, Franco, fu quando... quando... tu avevi intenzione di sposarti...

Egli balzò in piedi furibondo:

— Io? Io intenzione di sposarmi? E con chi, se è lecito? E quando?

Lena si intromise:

— Non prendertela con Maria! Ti spiegherò io. Tanto... ora che il pericolo è... scongiurato, possiamo anche parlare. — ma la ruga rossa sulla fronte di Franco le fece forse pensare che non sarebbe stato tanto facile — Siedi, ti prego, cugino, e calmati. Se ti vedo tanto agitato non sono capace di dir nulla.

Egli obbedì macchinalmente.

— Fu... quando tu dovevi sposare quella... cantante.

Lo vide balzare di nuovo su, in preda al furore:

— Mai! Mai ho avuto questa intenzione. Ti prego di crederlo! Anzi: ti proibisco di pensarlo! Mai! Capisci? Ma non so, ad ogni modo, che cosa c'entrino i miei eventuali progetti del genere, con delle chiacchiere, con delle notizie che voi vi siete incaricate di propagare, senza nemmeno la sicurezza della loro veridicità. E parlarne a Gabria, poi! Ma perchè, dunque? — e si rivolse ancora a Maria — Rispondimi: che c'entrava lei, in tutto questo?

La fanciulla tenne testa alla sua collera:

— Se tu ti sposavi, non potevi mica continuare a tenerla in casa!

Egli rise con sarcasmo:

— Bene: e così tu, voi, avevate ormai deciso, disposto tutto; disposto di me, di Gabria, ed anche di una terza persona!

— Oh, — fece Maria, arrogante — la terza persona non avrebbe domandato di meglio!

Franco le si avvicinò, fissandola bene negli occhi; il suo carattere violento e impetuoso pativa a mettersi anche il minimo freno:

— Ricordati, Maria, e del resto — e guardò pure la madre — voi dovreste ormai saperlo da tempo, che nessuno, nessuno mai è riuscito ad impormi la propria volontà. Io non ho obbedito ad alcuno, se non a me stesso e, nè un altro uomo, nè un'altra donna, hanno mai potuto indurmi a fare ciò che io non volevo, ciò che ero deciso di non fare! Quindi, se le cose si sono svolte così, fu perchè io lo volli. In ogni circostanza, capisci? Io, io solo!

Lena assentì in silenzio, rammentando le sue speranze deluse, a proposito di un matrimonio tra Franco e sua figlia.

Maria, con la sua superficialità bonaria, chiese ancora ingenuamente:

— Ma perchè ti inquieti tanto? Proprio non me lo spiego. Se non ti sei sposato, se hai fatto quello che hai voluto, se Gabria è rimasta ancora tanti mesi in casa tua!

Franco si calmò d'incanto. Pensò che era sciocco arrabbiarsi con una ragazza come Maria, che non era atta di capire la gravità delle parole, e che mai più si sarebbe abituata a pensare, nemmeno sapendo che le sue conseguenze potevano divenire pericolose. Le guardò con un lieve sorriso. In fondo, pensò, nella sua mentalità ristretta, ella era felice; non valeva la pena di turbarla, quindi. L'ira che lo bruciava dentro, doveva rimanere chiusa in sè.

— Allora — chiese con voce quasi bonita — tu, quel giorno, sei andata da Gabria per dirle che io mi sposavo e che lei avrebbe dovuto andarsene?

— Ma no! — protestò Maria — Che scherzi! Io semplicemente, sapendo Gabria, da tanti mesi in casa, volevo conoscere la cosa più esattamente da noi, ho voluto... farla parlare!

— E lei?

— E lei... ignorava tutto, credo; cascata dalle nuvole!

Franco si sentì stringere il cuore dall'angoscia.

— Poi, poi l'ho vista tanto addolorata che ne ho avuto rimorso. Ed ho pensato alla ragione che poteva metterla in quello stato, ed ho capito... (Continua)